

# Bilancio 2008



## INDICE

<b>CARICHE SOCIALI.....</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....</b>	<b>7</b>
SCENARIO MACROECONOMICO.....	9
IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO.....	11
IL MERCATO DI RIFERIMENTO.....	14
L'ANDAMENTO GESTIONALE AGGREGATO.....	15
L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	23
IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ.....	39
<i>I risultati economici.....</i>	<i>39</i>
<i>I principali aggregati patrimoniali.....</i>	<i>44</i>
L'ATTIVITÀ DI CASSE DEL CENTRO.....	51
ALTRE INFORMAZIONI.....	69
<i>La composizione dell'azionariato.....</i>	<i>69</i>
<i>Direzione e coordinamento.....</i>	<i>69</i>
<i>Le operazioni infragruppo e con parti correlate.....</i>	<i>70</i>
<i>Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.....</i>	<i>73</i>
<i>Evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>73</i>
<i>Prospettive 2009.....</i>	<i>73</i>
<i>Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale.....</i>	<i>74</i>
<i>Proposte all'Assemblea.....</i>	<i>75</i>
<i>Conclusioni.....</i>	<i>76</i>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>77</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....</b>	<b>81</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI.....</b>	<b>85</b>
STATO PATRIMONIALE.....	86
CONTO ECONOMICO.....	88
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008.....	89
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007.....	90
RENDICONTO FINANZIARIO.....	91
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>93</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	97
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	120
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	138
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	147
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>153</b>
- <i>Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea.....</i>	<i>155</i>
- <i>Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi.....</i>	<i>157</i>
- <i>Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate.....</i>	<i>160</i>
- <i>Corrispettivi di competenza della società di revisione.....</i>	<i>168</i>



# **CARICHE SOCIALI**

## Consiglio di Amministrazione

<i>Alberto PACIFICI</i>	Presidente
<i>Santino CLEMENTI</i>	Vice Presidente
<i>Aldo DANTE</i>	Amministratore Delegato
<i>Massimo BIAGIONI</i>	Consigliere
<i>Luigi BONOMI</i>	Consigliere
<i>Antonio CAMPANILE</i>	Consigliere
<i>Flavio CERUTI</i>	Consigliere
<i>Luciano CESARI</i>	Consigliere
<i>Denio D'INGECCO</i>	Consigliere
<i>Piero LUONGO</i>	Consigliere
<i>Montano MONTANI</i>	Consigliere
<i>Lino MOSCATELLI</i>	Consigliere
<i>Mario Romano NEGRI</i>	Consigliere
<i>Giulia Ambrogina NICOLINI</i>	Consigliere
<i>Paolo PARRINI</i>	Consigliere
<i>Aldo SCARSELLI</i>	Consigliere
<i>Paolo TIGLI</i>	Consigliere

## Collegio Sindacale

<i>Bruno RINALDI</i>	Presidente Collegio Sindacale
<i>Antonio PERRELLI</i>	Sindaco effettivo
<i>Claudio TROIANI</i>	Sindaco effettivo
<i>Maurizio LONGHI</i>	Sindaco supplente



# ***RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE***



## Scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In novembre la produzione industriale risultava in calo del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari a -9,7% a/a.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2007. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di EUR 4.067,7 mln.

## Il sistema creditizio italiano

### Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,04%, 14 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,56%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,87%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il dato aggiornato alla fine dello scorso novembre (che non ha ancora recepito il forte ribasso di dicembre) mostra il tasso medio alle imprese al 6,28% e quello richiesto alle famiglie al 6,68%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato, nello stesso mese, al 5,90%, dopo aver toccato il massimo dell'anno al 5,97% ad ottobre.

Alla fine dell'anno il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,00% (+3 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%, dal 2,97% di fine 2007. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,50%, dall'iniziale 4,28%, dopo aver toccato un picco al 4,82%. Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,01%, sotto di 5 centesimi rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,04 punti (17 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up<sup>1</sup> a breve termine è salito da 2,03 al 3,57 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista<sup>2</sup> (mark-down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,38 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 4,95 punti, perdendo 14 punti base rispetto al dato registrato dodici mesi prima.

### Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudenziale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno<sup>3</sup> segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

La crescita media dei prestiti (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata, nel periodo gennaio-novembre, pari al 7,7%, contro un +9,7% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema<sup>4</sup>.

Nel 2008, gli impieghi vivi delle banche italiane hanno registrato una crescita stimata a volumi medi del 7,7%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a quella registrata l'anno prima. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia- Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile di dicembre

4 Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7 %4, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

termine, cresciuta mediamente dell'8,4%, sebbene anche l'espansione del credito a breve sia stata piuttosto vivace, con una crescita media annua pari al 6,4%, contro l'8,4% del 2007.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,4% a/a nei primi 3 trimestri) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare un -0,7% a novembre<sup>5</sup>. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, scesi in volume, nello stesso mese, del -2,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato variazioni annue del 2,2% e dell'1,0% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile<sup>6</sup>, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso ottobre, le banche italiane, pur dichiarandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non segnalano, nel terzo trimestre, orientamenti particolarmente restrittivi circa il finanziamento delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato e la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'11,1% nella media annua (12,7% nel 2007). In particolare, a novembre, si registrava una crescita tendenziale del 3,5% per i finanziamenti fino a un anno, del 2,1% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,7% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, ad ottobre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 4,9% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 7,7%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni dell'8,0%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A<sup>7</sup>. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Sul fronte dell'offerta, nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle

<sup>5</sup> Il dato è sottostimato di circa 2 punti percentuali, poiché non incorpora i mutui residenziali cartolarizzati nel corso dell'anno.

<sup>6</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009.

<sup>7</sup> Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), edizioni 2008

aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel terzo trimestre, pari al 75%, contro il 37,5% del trimestre precedente<sup>8</sup>. L'atteggiamento prudenziale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso ad ottobre al 2,8%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

### **Raccolta diretta ed indiretta**

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata<sup>9</sup>, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari all'11,5%<sup>10</sup>, a fronte di un +8,3% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare lo scorso novembre oltre il 40% dell'intera raccolta, dal 37,9% di dodici mesi prima. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella più recente rilevazione di novembre la crescita del complesso della raccolta è stata del 14,7%<sup>11</sup>. I conti correnti sono balzati del 9,3%, variazione che si confronta con il +4,4% medio dei precedenti 10 mesi. Parallelamente, le obbligazioni hanno segnato un nuovo record con un +21,6% a/a. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita (in questa categoria ricadono molti conti on line) sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 32,0%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +15,2%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Nei primi dieci mesi dell'anno, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,8%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-5,0% ad ottobre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava ad ottobre una perdita del 33,3% su base annua.

---

8 Differenza tra la percentuale di risposte affermative e negative riguardo all'adozione di misure restrittive.

9 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

10 Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

11 Variazione calcolata a dati grezzi.

## Il mercato di riferimento

Al fine di fornire un quadro complessivo più completo risulta opportuno focalizzare l'attenzione sulle regioni del Centro Italia rilevanti per l'attività di Casse del Centro.

A livello di ripartizione territoriale, gli "Scenari di sviluppo delle economie locali italiane", elaborati da Unioncamere a novembre 2008, evidenziano un andamento congiunturale per il 2008, sia per l'Umbria che per le Marche che per il Lazio, in moderata flessione rispetto al 2007.

Il Pil a livello regionale ha segnato, infatti, un  $-0,1\%$  per l'Umbria e un  $-0,2\%$  per le Marche e si mantiene stabile per il Lazio. Si tratta di un andamento in linea, peraltro, con le dinamiche complessive vissute a livello di sistema Italia, che ha registrato un  $-0,2\%$ .

In tale contesto, anche i consumi delle famiglie hanno espresso un andamento riflessivo nelle tre aree regionali, mentre gli investimenti fissi lordi hanno evidenziato una sostanziale stabilità in Umbria e nel Lazio, a fronte di un'accentuata flessione nelle Marche.

Il tasso di disoccupazione è stato valutato infine per il 2008 pari al  $5,1\%$  in Umbria e al  $4,5\%$  per le Marche mentre per il Lazio l'indicatore si è attestato al  $7,5\%$  (indicatore nazionale  $6,8\%$ ).

Per quanto riguarda le aspettative per il 2009, queste restano orientate in Italia in maniera complessivamente molto tale da non poter fornire delle indicazioni previsionali circa l'andamento del PIL. Le economie destinate a rallentare maggiormente sono quelle del meridione mentre il Pil è previsto in crescita solo in Emilia Romagna.

In tale contesto la crescita del prodotto interno lordo è attesa decelerare sia in Umbria ( $-0,3\%$ ), che nelle Marche ( $-0,4\%$ ) che nel Lazio ( $-0,1\%$ ).

In relazione ai consumi finali, questi continuano ad essere valutati sufficientemente vivaci in Umbria con un  $+0,1\%$ , mentre risultano ancora in contrazione nelle Marche ( $-0,3\%$ ) e nel Lazio ( $-0,1\%$ ).

Buone le prospettive connesse agli investimenti fissi lordi in Umbria ( $+0,8\%$ ) e nel Lazio con una sostanziale stabilità, mentre per le Marche tale aggregato viene stimato in ulteriore riflessione ( $-0,6\%$ ).

Il tasso di disoccupazione è atteso mantenersi anche per il 2009 contenuto in tutte le Aree Regionali considerate.

In tale contesto, caratterizzato da altissima instabilità, risulta quanto mai difficile poter effettuare delle valutazioni e delle stime attendibili sulla evoluzione futura, l'incertezza guiderà la dinamica del 2009 nell'auspicio che l'anno in corso possa evidenziare segnali di ripresa tali da poter consentire il delinearsi di uno scenario meno aleatorio.

## L'andamento gestionale aggregato

L'esercizio appena concluso ha evidenziato risultati positivi sia per quanto riguarda lo sviluppo dei volumi sia per quanto riguarda la crescita dei margini economici.

Nelle pagine successive vengono approfonditi gli aspetti salienti della operatività delle Casse intese nella loro totalità, al fine di fornire un quadro di sintesi della operatività delle stesse nelle principali aree di business.

A tal fine si precisa che nel corso del mese di dicembre è stata perfezionata la cessione della Cassa di Risparmio di Fano Spa al Gruppo bancario Credito Valtellinese; di conseguenza i valori indicati nelle tabelle a seguire non tengono conto né per il 2008 né per il 2007 dell'apporto della Carifano.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali aggregati patrimoniali, gli impieghi a clientela, comprensivi dei crediti rappresentati da titoli ammontano a 5.940,3 milioni con un incremento del 3,7% rispetto alla fine del 2007. Va però precisato che nel periodo in esame sono stati estinti anticipatamente alcuni contratti di capitalizzazione con società di assicurazione con una contrazione di 261,6 milioni.

I crediti verso clientela al netto dei contratti di capitalizzazione evidenziano un incremento nel periodo di 471,2 milioni di euro, pari all' 8,7%, superiore al dato stimato di sistema che secondo le indicazioni del Si-ABI sarebbe cresciuto, nello stesso periodo, del 2,9%.

Voci	31/12/2008	31/12/2007	<i>(milioni di euro)</i>	
			variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti	969,9	910,7	59,2	6,5
- Mutui	3.554,8	3.181,6	373,2	11,7
- Anticipazioni e finanziamenti	477,2	463,3	13,9	3,0
- Altri finanziamenti	692,2	693,8	(1,6)	(0,2)
- Locazione finanziaria	23,9	33,3	(9,4)	(28,3)
- Crediti deteriorati	180,5	144,6	35,9	24,8
<b>Impieghi</b>	<b>5.898,4</b>	<b>5.427,1</b>	<b>471,2</b>	<b>8,7</b>
Crediti rappresentati da titoli	41,9	303,5	(261,6)	(86,2)
Valore netto dei connessi contratti				
<b>Finanziamenti a clientela</b>	<b>5.940,3</b>	<b>5.730,6</b>	<b>209,6</b>	<b>3,7</b>

Un'analisi di dettaglio evidenzia una buona crescita della componente dei mutui, che raggiungono i 3.555 milioni segnando un incremento di 373 milioni (+11,7%) rispetto alla fine dell'anno 2007.

Anche gli utilizzi in c/c e le anticipazioni e finanziamenti rilevano un incremento rispettivamente di circa 59 milioni di euro, pari al 6,5%, e di circa 14 milioni, pari al 3%.

Gli altri finanziamenti scontano variazioni marginali, mentre le operazioni di locazione finanziaria, acquisite a seguito della operazione di fusione per incorporazione della Compagnia Regionale del Leasing, rilevano una consistente flessione (-28,3%) stante la mancata sostituzione delle operazioni scadute con nuove erogazioni.

La composizione percentuale evidenzia come i mutui rappresentino circa il 60% del comparto. Significativo anche l'apporto delle operazioni in conto corrente (16,3%).

Il complesso dei crediti deteriorati si attesta, su base lorda, a 272,3 milioni, con un incremento del 25,3% rispetto alla fine del 2007 determinata dalla dinamica delle varie componenti l'aggregato.

Le sofferenze, oggetto di un'operazione di cessione perfezionata alla fine del 2007, mostrano segnali di incremento percentualmente significativi ma determinati comunque dalla modesta entità dell'aggregato rispetto al totale (1,69%).

(milioni di euro)

	31/12/2008			31/12/2007		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	103,1	(58,9)	44,2	67,6	(37,7)	29,9
- Incagli	131,4	(30,2)	101,2	111,5	(32,5)	79,0
- Crediti ristrutturati	3,4	(1,4)	2,0	5,7	(1,5)	4,2
- Crediti scaduti / sconfinanti	34,5	(1,5)	33,1	32,5	(1,1)	31,4
- Crediti vs. Paesi a rischio	0,3	(0,1)	0,2	0,0	(0,0)	0,0
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>272,3</b>	<b>(91,9)</b>	<b>180,5</b>	<b>217,3</b>	<b>(72,8)</b>	<b>144,6</b>
Crediti in bonis	5.819,2	(59,7)	5.759,5	5.642,8	(56,8)	5.586,0
<b>Totale</b>	<b>6.091,5</b>	<b>(151,5)</b>	<b>5.940,0</b>	<b>5.860,1</b>	<b>(129,5)</b>	<b>5.730,6</b>

Le sofferenze lorde sono pari a 103,1 milioni e hanno fatto registrare un incremento di circa 35 milioni rispetto alla fine dello scorso anno. Da segnalare tuttavia che la variazione percentualmente evidente è condizionata dal basso livello di stock raggiunto alla fine dello scorso anno per effetto della nota operazione di cessione pro-soluto di crediti.

Incrementi si rilevano nei crediti incagliati (+19,9 milioni) e nei crediti scaduti/sconfinanti (+2,0 milioni).

La percentuale di copertura dei fondi rischi sulle sofferenze è stata elevata dal 55,81% del 31/12/2007 al 57,11% del 31/12/2008; sui crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti è pari al 19,50% (al 31/12/2007 era 23,40%).

L'incidenza di tutti i crediti deteriorati netti sul totale dei crediti a clientela netti passa dal 2,52% della fine del 2007 al 3,04% di dicembre 2008; tra questi l'incidenza dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti passa dallo 0,52% dello scorso esercizio 2007 allo 0,74% della presente situazione.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis sono stati effettuati accantonamenti su base collettiva per un ammontare pari a 59,7 milioni, che rappresentano una percentuale media dell' 1,03% (1,01% al 31/12/2007) sulla consistenza delle posizioni performing. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei crediti ad andamento regolare.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela	31/12/2008	31/12/2007	Differenza
<b>Sofferenze</b>	Copertura = 57,11%	Copertura = 55,81%	
- valore lordo	103,1	67,6	35,5
- rettifiche di valore	58,9	37,7	21,1
- valore netto	44,2	29,9	14,3
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,74%	0,52%	
<b>Incagli e altri crediti deteriorati</b>	Copertura = 19,50%	Copertura = 23,40%	
- valore lordo	169,3	149,7	19,6
- rettifiche di valore	33,0	35,0	(2,0)
- valore netto	136,3	114,7	21,6
Incagli e altri crediti deteriorati/crediti verso clientela	2,29%	2,00%	
<b>Crediti in bonis</b>	Copertura = 1,03%	Copertura = 1,01%	
- valore lordo	5.819,2	5.642,8	176,4
- rettifiche di valore	59,7	56,8	2,9
- valore netto	5.759,5	5.586,0	173,5

Per quanto riguarda la raccolta diretta il seguente prospetto di sintesi evidenzia un incremento del 7,9% dai 5.989 milioni del 2007 ai 6.464 milioni di dicembre 2008 (+475,4 mln).

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Depositi	523,5	584,2	-60,7	-10,4
- Conti correnti e altri conti	3.417,9	3.256,8	161,1	4,9
- Altre partite	1,9	1,4	0,5	36,7
- Operazioni pronti c/termine	807,1	534,9	272,2	50,9
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>4.750,4</b>	<b>4.377,3</b>	<b>373,1</b>	<b>8,5</b>
Titoli in circolazione	1.713,9	1.606,6	107,3	6,7
derivati di copertura di fair value	-0,3	4,8	-5,1	-105,3
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>6.464,1</b>	<b>5.988,7</b>	<b>475,4</b>	<b>7,9</b>

La variazione positiva più significativa è rilevabile nelle operazioni pronti contro termine (+272 milioni pari al 50,9%) che si sono rivelate un valido strumento per fronteggiare i deflussi di risorse derivanti dalla raccolta indiretta oltre che da altre forme di raccolta diretta in particolare certificati di deposito. Incrementi importati sono stati riscontrati anche nei comparti conti correnti (+161,1 milioni pari al 4,9%) e titoli in circolazione (+107,3 milioni pari al 6,7%) mentre sono in flessione i Depositi (-60,7 milioni pari al 10,4%).

La composizione della raccolta diretta conferma una tendenza, oramai in atto da diverso tempo, che vede circa il 79% del valore concentrato su c/c e titoli, mentre sempre minor peso assumono i depositi a risparmio.

La raccolta indiretta evidenzia a fine periodo un saldo negativo rispetto al 2007 di 589 milioni (-12,1%) completamente attribuibile al comparto della raccolta gestita che, confermando anche nel quarto trimestre l'andamento dei mesi precedenti, è risultato acuito a fine anno dal manifestarsi della crisi finanziaria. Il difficile contesto di riferimento ha avuto ripercussioni, oltre che sulle masse intermedie, anche sul valore di esse: a fine esercizio è stata stimata una riduzione di valore di circa 138 milioni.

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Patrimoni gestiti	953,0	1.498,0	-544,9	-36,4
- di cui fondi comuni di investimento	696,8	1.217,2	-520,5	-42,8
- Prodotti assicurativi e fondi pensione	692,9	771,0	-78,1	-10,1
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>1.645,9</b>	<b>2.269,0</b>	<b>-623,1</b>	<b>-27,5</b>
Raccolta amministrata	2.647,8	2.613,6	34,2	1,3
- di cui fondi comuni di investimento	44,5	111,2	-66,6	-59,9
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>4.293,7</b>	<b>4.882,6</b>	<b>-588,9</b>	<b>-12,1</b>
- di cui fondi comuni di investimento	741	1.328	-587	-44,2

Le diverse componenti hanno mostrato dinamiche differenziate; infatti la raccolta gestita, esclusa la assicurativa, ha segnato una consistente contrazione del 36,4%, passando da 1.498 milioni a 953 milioni; anche la raccolta assicurativa mostra una flessione, anche se più contenuta, (-10,1% rispetto a dicembre 2007).

La raccolta amministrata evidenzia una sostanziale tenuta, registrando un incremento dell' 1,3%, pari a circa 34 milioni, nonostante la flessione rilevata nei fondi comuni di investimento del 59,9%. La performance dell'altra amministrata, che ha registrato un incremento di 100,8 milioni pari al 4,0%, è stata resa possibile dall'attività di collocamento di prodotti, del Gruppo e non, rappresentati soprattutto da strumenti finanziari tradizionali.

Il rapporto tra risparmio gestito e raccolta indiretta si attesta al 38,3% rispetto al 46,5% di dicembre 2007. Nella sua definizione tradizionale, che incorpora nel risparmio gestito anche i fondi comuni di investimento, il rapporto passa dal 48,75% al 39,37%.

Complessivamente la Massa amministrata della clientela raggiungono 10.757,7 milioni, evidenziando una contrazione di circa 113,5 milioni, pari all'1,0% rispetto ai 10.871,3 milioni del 2007.

	<i>(milioni di euro)</i>			
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>6.464,1</b>	<b>5.988,7</b>	<b>475,4</b>	<b>7,9</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>4.293,7</b>	<b>4.882,6</b>	<b>-588,9</b>	<b>-12,1</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>10.757,7</b>	<b>10.871,3</b>	<b>-113,5</b>	<b>-1,0</b>

Anche l'evoluzione dei risultati economici dell'esercizio di competenza deve essere considerata senza dubbio positiva.

Come si evince dalla sintesi riportata, il **conto economico dell'aggregato** di Casse del Centro esprime livelli di redditività di tutto rispetto che hanno reso possibile il sostanziale raggiungimento dei principali obiettivi del budget di periodo nonostante il negativo impatto, registrato a fine esercizio, derivante dalla valutazione dei titoli di Stato detenuti dalle Casse per il perfezionamento di operazioni pronti contro termine con clientela.

I proventi operativi netti segnano un evidente incremento, rispetto a dicembre 2007, pari al 4,2%, passando da 399 a 416 milioni; al netto del risultato di negoziazione l'incremento è pari al 5,9%.

Tra questi, gli interessi attivi rilevano una significativa performance, passando da 289,0 milioni a 317,8 milioni (+ 28,8 milioni pari al 10,0%). Ciò dipende anche dalla concentrazione della rete commerciale sulle forme tradizionali di raccolta diretta.

Le commissioni nette non mostrano un andamento pienamente soddisfacente risentendo in parte dell'andamento sfavorevole dei fondi comuni di investimento, delle gestioni patrimoniali e quindi della redditività a questi associata, nonché di una serie di effetti negativi legati ad azioni normative e adeguamenti tariffari di sistema.

Le stesse risultano inferiori all'analogo periodo del 2007, anche per effetto delle intense campagne di collocamento prodotti poste in essere lo scorso anno, non ripetute nel 2008 e comunque concorrono in maniera rilevante alla formazione del risultato economico.

Il risultato dell'attività di negoziazione è stato determinato dalla rivalutazione di derivati, già di copertura, divenuti di negoziazione per effetto del mancato superamento del test di efficacia di hedge accounting oltre che dalla già citata valutazione negativa di titoli di Stato, dovuta all'oscillazione dei tassi di mercato che, di fatto, ne hanno abbassato i rendimenti. A fine esercizio il risultato dell'attività di negoziazione è pari a -2,9 milioni contro i 5,0 milioni del 2007.

Gli altri proventi di gestione rilevano, rispetto al 2007, una variazione negativa di 0,5 milioni.

Gli oneri operativi, confermando una tendenza alla razionalizzazione ed al contenimento attuata negli anni pur senza deprimere le necessità di investimento, evidenziano un fisiologico incremento rispetto allo scorso esercizio (+0,5%) quale risultato delle dinamiche rilevabili nelle varie componenti: spese per il personale (-1,7%), spese amministrative (+4,2%) e ammortamenti (+9,6%).

L'andamento di tali voci risulta condizionato, oltre che da eventi "esterni" quali gli adeguamenti connessi al nuovo CCNL e dalla stagionalità di alcune voci, anche dai costi connessi a iniziative progettuali in corso (Mifid, Basilea2, Accentramenti organizzativi, Politiche creditizie, etc.).

Da segnalare che nel passato esercizio la voce "spese per il personale" era stata oggetto della contabilizzazione dell'effetto della riforma del TFR dalla quale erano scaturiti effetti positivi quantificabili nell'ordine di 1,5 milioni. Al netto di tale evento si rileverebbe nella voce una flessione del 2,8%.

A seguito degli andamenti commentati, il risultato della gestione operativa evidenzia un incremento di circa 16,0 milioni (+7,9%), passando dai 202,3 milioni realizzati nel dicembre 2007 ai 218,3 milioni del 31/12/2008.

Sono stati effettuati congrui stanziamenti a presidio dei rischi su crediti (39,1 milioni contro 32,5 di dicembre 2007) e a fronte di rischi di diversa natura (11,5 milioni contro 6,1 di dicembre 2007). Gli accantonamenti per rischi ed oneri e le rettifiche di valore su crediti rilevano a livello generalizzato un consistente incremento rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della maggiore necessità di presidio dei rischi considerati, connessa anche con l'attuale instabilità della situazione economica internazionale, che sta iniziando a riverberare i propri effetti negativi anche nel tessuto economico del territorio di riferimento delle Casse.

Il risultato ante imposte raggiunge così i 169,2 milioni con un incremento del 2,8% (pari a 4,6 milioni) rispetto a dicembre 2007.

Da segnalare che nel corso dell'anno si rilevano 1,6 milioni di euro di plusvalenze da cessioni immobiliari perfezionate dalla CR Spoleto e CR Terni nel quadro dell'operazione di cessione sportelli effettuata in applicazione della disposizione dell'Autorità Antitrust oltre che dalla CR Foligno e dalla CR Viterbo.

Al netto del carico impositivo diretto, che ammonta a 67,1 milioni, l'utile di periodo, comprensivo del risultato di pertinenza di terzi e della plusvalenza netta relativa all'operazione di cessione sportelli, risulta pari a 108,3 milioni rilevando un incremento rispetto al dato dello scorso anno di oltre 28,9 milioni di euro pari a +36,5%.

Al netto della plusvalenza sopra citata e degli oneri connessi agli accantonamenti per gli esodi agevolati del personale, che avevano interessato anche il 2007, l'utile netto avrebbe registrato un incremento del 5,04%.

Anche gli indicatori di redditività esprimono risultati soddisfacenti, ed in particolare il cost/income si pone al 47,5%, con un decremento di circa 1,8 p.p. rispetto al valore di fine 2007.

Nelle pagine che seguono sono espone le sintesi schematiche dei risultati commentati a livello di aggregato gestionale CDC e aperti per le singole Casse.

Voci	(migliaia di euro)							
	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2008		31/12/2008	
	Cons.	Cons.	Variazioni assolute	%	Budget	Variazioni assolute	%	
Interessi netti	317.813	289.036	28.777	10,0	298.066	19.746	6,6	
Dividendi	489	630	( 141)	( 22,4)	522	( 33)	( 6,3)	
Commissioni nette	95.270	98.546	( 3.276)	( 3,3)	109.127	( 13.857)	( 12,7)	
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.940	4.976	( 7.915)		7.234	( 10.174)		
Altri proventi (oneri) di gestione	5.345	5.863	( 518)	( 8,8)	5.072	273	5,4	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>415.977</b>	<b>399.050</b>	<b>16.927</b>	<b>4,2</b>	<b>420.022</b>	<b>( 4.045)</b>	<b>( 1,0)</b>	
Spese del personale	( 126.658)	( 128.824)	( 2.166)	( 1,7)	( 130.705)	( 4.047)	( 3,1)	
Spese amministrative	( 65.128)	( 62.525)	2.603	4,2	( 65.229)	( 101)	( 0,2)	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	( 5.914)	( 5.398)	516	9,6	( 5.553)	361	6,5	
<b>Oneri operativi</b>	<b>( 197.700)</b>	<b>( 196.747)</b>	<b>953</b>	<b>0,5</b>	<b>( 201.487)</b>	<b>( 3.787)</b>	<b>( 1,9)</b>	
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>218.277</b>	<b>202.304</b>	<b>15.973</b>	<b>7,9</b>	<b>218.535</b>	<b>( 258)</b>	<b>( 0,1)</b>	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	( 11.492)	( 6.095)	5.397	88,5	( 8.900)	2.592	29,1	
Rettifiche di valore nette su crediti	( 39.095)	( 32.523)	6.572	20,2	( 30.000)	9.095	30,3	
Rettifiche di valore nette su altre attività	( 633)	( 25)	608		0	633	0,0	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2.145	938	1.207		0	2.145	0,0	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>169.202</b>	<b>164.599</b>	<b>4.603</b>	<b>2,8</b>	<b>179.635</b>	<b>( 10.433)</b>	<b>( 5,8)</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	( 67.061)	( 67.364)	( 303)	( 0,5)	( 76.624)	( 9.563)	( 12,5)	
Oneri di integrazione (1)	( 1.667)	( 17.912)	( 16.244)	( 90,7)	0	1.667	0,0	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) (2)	7.786	0	7.786	0,0				
<b>Risultato netto</b>	<b>108.260</b>	<b>79.323</b>	<b>28.937</b>	<b>36,5</b>	<b>103.011</b>	<b>5.249</b>	<b>5,1</b>	

(1) gli oneri di integrazione sono relativi agli accantonamenti al Fondo di Sostegno del Reddito effettuati a seguito degli accordi sindacali del 2006, del 2007 e del 2008.

(2) la somma è riferita alla plusvalenza netta relativa all'operazione di cessione filiali.

Quadro di sintesi su risultati economico/patrimoniali Casse controllate da Casse del Centro  
Andamento aggregati patrimoniali

<u>ICC Cons.</u>	<u>Consuntivo 12/2008</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
5.940,3	<b>Impieghi</b>	<b>1.277,3</b>	<b>458,5</b>	<b>880,7</b>	<b>931,9</b>	<b>717,0</b>	<b>706,0</b>	<b>955,7</b>
6.464,1	<b>Raccolta diretta</b>	1.136,4	458,3	775,7	1.291,4	906,9	812,8	1.082,6
4.293,7	<b>Raccolta indiretta</b>	748,1	391,5	608,1	794,8	277,5	786,7	687,1
<b>10.757,7</b>	<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.884,5</b>	<b>849,8</b>	<b>1.383,8</b>	<b>2.086,2</b>	<b>1.184,4</b>	<b>1.599,5</b>	<b>1.769,6</b>

  

<u>ICC Cons.</u>	<u>Consuntivo 12 / 2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
5.730,6	<b>Impieghi</b>	<b>1.180,6</b>	<b>459,7</b>	<b>810,2</b>	<b>886,4</b>	<b>754,9</b>	<b>751,0</b>	<b>875,4</b>
5.988,7	<b>Raccolta diretta</b>	1.004,7	425,6	734,4	1.183,0	819,2	779,7	1.042,0
4.882,6	<b>Raccolta indiretta</b>	971,7	428,4	677,9	894,7	326,3	820,4	763,1
<b>10.871,3</b>	<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.976,4</b>	<b>854,0</b>	<b>1.412,4</b>	<b>2.077,8</b>	<b>1.145,5</b>	<b>1.600,1</b>	<b>1.805,2</b>

  

<u>ICC Cons.</u>	<u>variazioni assolute vs 12/2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
209,6	<b>Impieghi</b>	<b>96,8</b>	<b>(1,2)</b>	<b>70,5</b>	<b>45,5</b>	<b>(37,9)</b>	<b>(45,0)</b>	<b>80,4</b>
475,4	<b>Raccolta diretta</b>	131,7	32,6	41,3	108,4	87,7	33,1	40,5
(588,9)	<b>Raccolta indiretta</b>	(223,6)	(36,9)	(69,9)	(100,0)	(48,8)	(33,7)	(76,1)
<b>(113,5)</b>	<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>(91,9)</b>	<b>(4,2)</b>	<b>(28,6)</b>	<b>8,4</b>	<b>38,9</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(35,5)</b>

  

<u>ICC Cons.</u>	<u>Variazioni % vs 12/2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
3,7%	<b>Impieghi</b>	<b>8,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>8,7%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-5,0%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>9,2%</b>
7,9%	<b>Raccolta diretta</b>	13,1%	7,7%	5,6%	9,2%	10,7%	4,2%	3,9%
-12,1%	<b>Raccolta indiretta</b>	-23,0%	-8,6%	-10,3%	-11,2%	-15,0%	-4,1%	-10,0%
-1,0%	<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>-4,6%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>3,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-2,0%</b>

Andamento risultati economici

<u>CdC Cons.</u>	<u>Consuntivo 12/2008</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
415,98	Proventi operativi netti	79,75	27,87	54,51	78,08	47,27	52,64	70,90
(197,70)	Oneri operativi	(40,63)	(13,47)	(26,39)	(34,66)	(21,38)	(21,54)	(30,90)
<b>218,28</b>	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>39,13</b>	<b>14,40</b>	<b>28,12</b>	<b>43,42</b>	<b>25,89</b>	<b>31,10</b>	<b>40,00</b>
47,5%	Cost/Income (%)	50,9%	48,3%	48,4%	44,4%	45,2%	40,9%	43,6%

  

<u>CdC Cons.</u>	<u>Consuntivo 12/2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto (*)</u>	<u>CR Terni (*)</u>	<u>CR Viterbo</u>
399,05	Proventi operativi netti	77,59	26,52	53,20	73,28	45,39	53,36	65,39
(196,75)	Oneri operativi	(39,90)	(12,68)	(24,40)	(33,37)	(19,67)	(20,87)	(29,35)
<b>202,30</b>	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>37,69</b>	<b>13,84</b>	<b>28,81</b>	<b>39,91</b>	<b>25,72</b>	<b>32,48</b>	<b>36,04</b>
49,3%	Cost/Income (%)	51,4%	47,8%	45,9%	45,5%	43,3%	39,1%	44,9%

  

<u>CdC Cons.</u>	<u>variazioni assolute vs 2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
16,93	Proventi operativi netti	2,16	1,35	1,30	4,80	1,88	(0,72)	5,51
(0,95)	Oneri operativi	(0,73)	(0,79)	(1,99)	(1,29)	(1,71)	(0,67)	(1,55)
<b>15,97</b>	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1,43</b>	<b>0,56</b>	<b>(0,69)</b>	<b>3,51</b>	<b>0,18</b>	<b>(1,38)</b>	<b>3,96</b>
-1,8%	Cost/Income (%)	-0,5%	0,5%	2,6%	-1,1%	1,9%	1,8%	-1,3%

  

<u>CdC Cons.</u>	<u>Variazioni % vs 2007</u>	<u>CR Ascoli</u>	<u>CR Castello</u>	<u>CR Foligno</u>	<u>CR Rieti</u>	<u>CR Spoleto</u>	<u>CR Terni</u>	<u>CR Viterbo</u>
4,2%	Proventi operativi netti	2,8%	5,1%	2,5%	6,6%	4,1%	-1,3%	8,4%
0,5%	Oneri operativi	1,8%	6,2%	8,2%	3,9%	8,7%	3,2%	5,3%
<b>7,9%</b>	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>-2,4%</b>	<b>8,8%</b>	<b>0,7%</b>	<b>-4,3%</b>	<b>11,0%</b>



## **L'andamento delle società controllate**

**Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(°)</sup>**

Voci di bilancio (°)	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<b><u>Dati Economici (migliaia di euro)</u></b>				
Interessi netti	61.003	56.233	4.770	8,5
Commissioni nette	19.234	19.035	199	1,0
Risultato dell'attività di negoziazione	(1.119)	154	(1.274)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	506	2.031	(1.525)	(75,1)
Proventi operativi netti	79.753	77.592	2.161	2,8
Oneri operativi	(40.628)	(39.900)	728	1,8
Risultato della gestione operativa	39.124	37.692	1.433	3,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.378)	(9.459)	(82)	(0,9)
Risultato netto	17.646	12.710	4.936	38,8

Voci di bilancio (°)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u></b>				
Crediti verso clientela	1.277.335	1.180.553	96.781	8,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione	38.411	126.665	(88.254)	(69,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.420	15.057	363	2,4
Attività immobilizzate	14.636	15.212	(576)	(3,8)
Totale attività	1.389.504	1.417.948	(28.444)	(2,0)
Raccolta da clientela	1.136.375	1.004.664	131.710	13,1
Raccolta indiretta da clientela	748.121	971.718	(223.597)	(23,0)
<i>di cui gestita</i>	269.504	471.408	(201.904)	(42,8)
Posizione interbancaria netta	(8.237)	(139.426)	(131.189)	(94,1)
Patrimonio netto	179.300	174.083	5.217	3,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	389	404	(15)	
Numero degli sportelli bancari	60	60	-	
<i>di cui: Italia</i>	60	60	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2008	31/12/2007
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	91,93	83,26
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	1,05	1,07
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	81,8	70,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	36,0	48,5
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,49	72,47
Commissioni nette / Proventi operativi netti	24,12	23,46
Oneri operativi / Proventi operativi netti	50,94	51,11
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,26	1,04
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	10,93	9,95
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) <sup>(c)</sup>	10,93	9,95
<b>Indici di rischio (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,94	0,35
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	54,3	62,80
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	11,97	9,00
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,83	8,91
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.243,10	1.310,16
Utile per azione <sup>(i)</sup> – Euro	53,94	0,10

(\*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2008 sia all'esercizio 2007 .

**Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(°)</sup>**

Voci di bilancio (°)	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<b><u>Dati Economici (migliaia di euro)</u></b>				
Interessi netti	20.508	18.687	1.821	9,7
Commissioni nette	6.936	7.516	(580)	-7,7
Risultato dell'attività di negoziazione	34	305	(271)	-88,8
Altri proventi (oneri) di gestione	342	(31)	373	n.s.
Proventi operativi netti	27.865	26.519	1.346	5,1
Oneri operativi	(13.466)	(12.678)	788	6,2
Risultato della gestione operativa	14.398	13.841	557	4,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.919)	(2.875)	44	1,5
Risultato netto	6.672	4.222	2.450	58,0

Voci di bilancio (°)	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u></b>				
Crediti verso clientela	458.538	459.730	(1.192)	-0,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione	4.083	5.409	(1.326)	-24,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	248	159	89	55,6
Attività immobilizzate	10.647	10.936	(289)	-2,6
Totale attività	552.922	514.591	38.331	7,4
Raccolta da clientela	458.268	425.647	32.621	7,7
Raccolta indiretta da clientela	391.493	428.353	(36.860)	-8,6
<i>di cui gestita</i>	142.289	191.722	(49.433)	-25,8
Raccolta interbancaria netta	63.973	19.511	44.462	n.s.
Patrimonio netto	65.456	60.487	4.969	8,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	132	137	(5)	
Numero degli sportelli bancari	19	19	-	
<i>di cui: Italia</i>	19	19	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

<b>Indici</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b><u>Indici di bilancio (%)</u></b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	82,93	89,34
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	1,93	2,13
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	82,88	82,72
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	36,35	44,76
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	73,60	70,47
Commissioni nette / Proventi operativi netti	24,89	28,34
Oneri operativi / Proventi operativi netti	48,33	47,81
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,25	0,81
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	11,60	7,39
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	2,30	2,16
<b><u>Indici di rischiosità (%)</u></b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,83	0,71
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	53,30	47,49
<b><u>Coefficienti patrimoniali (%)</u></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,80	11,76
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,80	11,63
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	480,81	492,79
Utile base per azione (EPS basic) <sup>(i)</sup> – Euro	0,0355	0,0320

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

**Cassa di Risparmio di Foligno S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio (°)**

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<b>Dati Economici (migliaia di euro)</b>				
Interessi netti	41.779	38.186	3.593	9,4
Commissioni nette	13.161	14.046	(885)	-6,3
Risultato dell'attività di negoziazione	(430)	315	(744)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	(68)	(47)	21	44,9
Proventi operativi netti	54.503	52.555	1.948	3,7
Oneri operativi	(26.384)	(24.578)	1.806	7,3
Risultato della gestione operativa	28.119	27.978	141	0,5
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.625)	(5.697)	1.927	33,8
Risultato netto	10.420	9.046	1.374	15,2
<hr/>				
Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni assolute	%
<b>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</b>				
Crediti verso clientela	880.686	810.169	70.516	8,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	8.743	40.049	(31.307)	-78,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	443	134	309	n.s.
Attività immobilizzate	9.176	9.465	(289)	-3,1
Totale attività	931.483	896.116	35.367	3,9
Raccolta da clientela	775.724	734.436	41.289	5,6
Raccolta indiretta da clientela	608.051	677.931	(69.880)	-10,3
<i>di cui gestita</i>	233.317	306.188	(72.871)	-23,8
Posizione interbancaria netta	(10.523)	(6.548)	3.975	60,7
Patrimonio netto	87.393	83.401	3.992	4,8
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	245	254	(9)	
Numero degli sportelli bancari	37	37	-	
<i>di cui: Italia</i>	37	37	-	
<i>di cui: Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

<b>Indici</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b><u>Indici di bilancio (%)</u></b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	94,55	90,41
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	0,99	1,06
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	83,28	81,96
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	38,37	45,17
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,65	72,66
Commissioni nette / Proventi operativi netti	24,15	26,73
Oneri operativi / Proventi operativi netti	48,41	46,76
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,14	1,03
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	13,77	12,61
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	2,12	2,62
<b><u>Indici di rischiosità (%)</u></b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,62	0,46
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	62,55	56,45
<b><u>Coefficienti patrimoniali (%)</u></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,33	9,68
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,33	9,57
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	846,42	789,67
Utile base per azione ( <i>EPS basic</i> ) <sup>(i)</sup> – Euro	0,16	0,16

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2008 sia all'esercizio 2007.

**Cassa di Risparmio di Rieti S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(\*)</sup>**

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Economici (migliaia di euro)</u></b>				
Interessi netti	59.701	53.210	6.491	12,2
Commissioni nette	18.115	18.979	(864)	-4,6
Risultato dell'attività di negoziazione	(397)	810	(1.207)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	648	277	372	n.s.
Proventi operativi netti	78.078	73.279	4.800	6,5
Oneri operativi	(34.659)	(33.370)	1.289	3,9
Risultato della gestione operativa	43.420	39.909	3.511	8,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.646)	(3.176)	470	14,8
Risultato netto	24.326	17.610	6.716	38,1

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u></b>				
Crediti verso clientela	931.871	886.391	45.479	5,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione	18.640	28.972	(10.333)	-35,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	301	298	3	0,9
Attività immobilizzate	21.425	25.747	(4.322)	-16,8
Totale attività	1.540.689	1.436.997	103.691	7,2
Raccolta da clientela	1.291.406	1.183.038	108.368	9,2
Raccolta indiretta da clientela	794.762	894.726	(99.964)	-11,2
<i>di cui gestita</i>	316.877	399.408	(82.531)	-20,7
Posizione interbancaria netta	528.081	457.446	70.634	15,4
Patrimonio netto	178.942	168.922	10.020	5,9
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	368	383	-15	
Numero degli sportelli bancari	44	44	0	
<i>di cui: Italia</i>	44	44	0	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(\*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2008	31/12/2007
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	60,48	61,68
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	1,39	1,79
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	83,82	82,33
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	39,87	44,64
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,46	72,61
Commissioni nette / Proventi operativi netti	23,20	25,90
Oneri operativi / Proventi operativi netti	44,39	45,54
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,63	1,25
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	15,90	11,80
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	2,51	2,25
<b>Indici di rischio (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,18	0,09
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	73,17	69,97
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	10,35	9,25
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	10,88	9,75
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.503,31	1.584,93
Utile per azione <sup>(i)</sup> – Euro	16,00	15,00

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2008 sia all'esercizio 2007.

**Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(\*)</sup>**

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Economici (migliaia di euro)</u></b>				
Interessi netti	36.519	33.636	2.883	8,6
Commissioni nette	10.063	10.216	(154)	-1,5
Risultato dell'attività di negoziazione	(256)	403	(659)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	924	501	423	84,6
Proventi operativi netti	47.268	44.774	2.494	5,6
Oneri operativi	(21.375)	(19.670)	1.706	8,7
Risultato della gestione operativa	25.893	25.104	789	3,1
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.513)	(6.044)	1.469	24,3
Risultato netto	13.507	10.600	2.907	27,4

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b><u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u></b>				
Crediti verso clientela	717.000	754.887	(37.886)	-5,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione	3.861	18.284	(14.423)	-78,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	447	146	302	n.s.
Attività immobilizzate	44.287	45.199	(912)	-2,0
Totale attività	1.044.728	992.366	52.363	5,3
Raccolta da clientela	906.944	819.203	87.741	10,7
Raccolta indiretta da clientela	277.485	326.289	(48.804)	-15,0
<i>di cui gestita</i>	108.663	143.264	(34.601)	-24,2
Posizione interbancaria netta	254.499	107.765	146.735	n.s.
Patrimonio netto	93.515	88.506	5.010	5,7
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	201	216	(15)	
Numero degli sportelli bancari	34	38	(4)	
<i>di cui: Italia</i>	34	38	(4)	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(\*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	(migliaia di euro)	
	31/12/2008	31/12/2007
<b><u>Indici di bilancio (%)</u></b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	68,63	76,07
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	4,2	4,6
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	86,8	82,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	39,2	43,9
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	77,3	75,1
Commissioni nette / Proventi operativi netti	21,3	22,8
Oneri operativi / Proventi operativi netti	45,2	43,9
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,33	1,10
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	17,1	16,0
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	2,5	2,3
<b><u>Indici di rischiosità (%)</u></b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	58,6	69,0
<b><u>Coefficienti patrimoniali (%)</u></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,5	9,8
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,5	9,8
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	675,9	817,6
Utile base per azione (EPS basic) <sup>(i)</sup> – Euro	0,198	0,166

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

**Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.a.**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio**

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<b>Dati Economici (migliaia di euro)</b>				
Interessi netti	40.230	37.980	2.250	5,9
Commissioni nette	11.307	12.083	(776)	-6,4
Risultato dell'attività di negoziazione	(831)	2.373	(3.203)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	1.852	119	1.733	n.s.
Proventi operativi netti	52.647	52.724	(77)	-0,1
Oneri operativi	(21.540)	(20.214)	1.327	6,6
Risultato della gestione operativa	31.107	32.510	(1.403)	-4,3
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.068)	(3.374)	(306)	-9,1
Risultato netto	19.124	17.240	1.884	10,9

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</b>				
Crediti verso clientela	705.986	750.980	(44.993)	-6,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione	51.761	43.804	7.958	18,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	475	160	315	n.s.
Attività immobilizzate	7.748	8.678	(930)	-10,7
Totale attività	985.195	983.688	1.507	0,2
Raccolta da clientela	812.784	779.693	33.092	4,2
Raccolta indiretta da clientela	786.709	820.419	(33.710)	-4,1
<i>di cui gestita</i>	261.328	345.026	(83.698)	-24,3
Posizione interbancaria netta	194.858	143.854	51.004	35,5
Patrimonio netto	115.746	107.653	8.093	7,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	241	247	(6)	
Numero degli sportelli bancari	28	31	-	
<i>di cui: Italia</i>	28	31	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

Indici	31/12/2008	31/12/2007
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	71,66	76,34
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	0,79	0,88
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	82,50	79,26
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	33,22	42,05
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,41	72,04
Commissioni nette / Proventi operativi netti	21,48	22,92
Oneri operativi / Proventi operativi netti	40,91	38,34
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,94	1,79
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	20,45	19,74
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) <sup>(c)</sup>	20,45	19,74
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	3,61	3,76
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,90	0,47
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	47,42	49,49
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	13,30	11,64
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	14,49	12,78
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	722,75	755,50
Utile base per azione (EPS basic) <sup>(i)</sup> – Euro	3,00	3,00

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

**Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa**
**Dati di sintesi e indicatori di bilancio (°)**

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<b>Dati Economici (migliaia di euro)</b>				
Interessi netti	54.036	48.348	5.688	11,8
Commissioni nette	16.459	16.677	( 218)	-1,3
Risultato dell'attività di negoziazione	76	325	( 249)	-76,7
Altri proventi (oneri) di gestione	277	( 8)	285	n.s.
Proventi operativi netti	70.896	65.389	5.508	8,4
Oneri operativi	( 30.901)	( 29.353)	1.548	5,3
Risultato della gestione operativa	39.996	36.036	3.960	11,0
Rettifiche di valore nette su crediti	( 4.946)	( 2.733)	2.214	81,0
Risultato netto	20.820	16.137	4.683	29,0
<b>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</b>				
Crediti verso clientela	955.740	875.365	80.375	9,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione	10.011	26.760	( 16.749)	-62,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.730	2.002	( 271)	-13,6
Attività immobilizzate	10.270	10.670	( 399)	-3,7
Totale attività	1.279.140	1.235.029	44.111	3,6
Raccolta da clientela	1.082.553	1.042.019	40.533	3,9
Raccolta indiretta da clientela	687.070	763.143	( 76.073)	-10,0
<i>di cui gestita</i>	313.908	411.958	( 98.050)	-23,8
Posizione interbancaria netta	259.819	281.515	( 21.696)	-7,7
Patrimonio netto	137.452	128.318	9.134	7,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	312	325	( 13)	
Numero degli sportelli bancari	43	43	-	
<i>di cui: Italia</i>	43	43	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

<b>Indici</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b><u>Indici di bilancio (%)</u></b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	74,72	70,88
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	0,80	0,86
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	84,63	84,37
Raccolta gestita / Raccolta indiretta <sup>(k)</sup>	45,69	53,98
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	76,22	73,94
Commissioni nette / Proventi operativi netti	23,22	25,50
Oneri operativi / Proventi operativi netti	43,59	44,89
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,66	1,34
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	18,20	15,65
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate <sup>(d)</sup>	2,15	2,54
<b><u>Indici di rischiosità (%)</u></b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,77	0,48
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	58,13	62,80
<b><u>Coefficienti patrimoniali (%)</u></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(g)</sup> / Attività di rischio ponderate	7,83	9,02
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(h)</sup> / Attività di rischio ponderate	7,83	8,98
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.588,10	1.300,21
Utile base per azione ( <i>EPS basic</i> ) <sup>(i)</sup> – Euro	0,11	0,10

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2008 sia all'esercizio 2007.



# Il bilancio della società

## I risultati economici

La Società ha chiuso il 2008 con un utile di periodo di Euro 43,8 milioni.

Dal confronto con il conto economico al 31/12/2007, si evidenzia una variazione positiva del 15,5% quale risultato dell'incremento di 11,3 milioni di ricavi (+18,9%) e di 5,4 milioni di costi (+24,6%)

I costi, pari a 27,3 milioni, sono imputabili prevalentemente alle spese per il personale, alle spese amministrative, al risultato netto dell'attività di negoziazione e alle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali.

In ottemperanza alla lettera della Banca d'Italia n. 900 del 2/01/2009, tra le spese per il personale confluiscono oltre ai compensi corrisposti agli amministratori anche quelli corrisposti ai componenti del collegio sindacale precedentemente esposti tra le altre spese amministrative.

I ricavi pari, a 71,1 milioni, sono rappresentati principalmente dai dividendi incassati nell'esercizio (48,8 milioni) e dai proventi di gestione, relativi ai recuperi effettuati da CdC sulle Casse partecipate per i servizi, di cui la stessa è stata fornitrice (17,5 milioni).

In sintesi vengono riepilogati i dati economici del periodo.

RICAVI	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi attivi e proventi assimilati	3.409	1.082	2.327	n.s.
dividendi e proventi simili	48.766	47.365	1.401	3,0
risultato netto dell'attività di negoziazione	-	313	( 313)	n.s.
altri proventi di gestione	17.488	11.055	6.434	58,2
utili da partecipazioni	1.432	-	1.432	
utili da cessione di investimenti	-	0	( 0)	n.s.
utile dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>71.096</b>	<b>59.815</b>	<b>11.281</b>	<b>18,9</b>

COSTI	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi passivi e oneri assimilati	0	0	( 0)	99,8
commissioni passive	5	5	( 0)	2,2
risultato netto dell'attività di negoziazione	904	-	904	
spese per il personale	15.900	15.727	173	1,1
altre spese amministrative	9.859	9.315	544	5,8
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	47	150	( 103)	68,7
rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	3	( 3)	n.s.
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	298	151	146	96,7
altri oneri di gestione	30	178	( 148)	83,3
perdita da partecipazioni	-	64	( 64)	n.s.
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	291	( 3.658)	3.949	n.s.
perdita dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>27.334</b>	<b>21.935</b>	<b>5.399</b>	<b>24,6</b>
<b>Risultato di periodo</b>	<b>43.762</b>	<b>37.879</b>	<b>5.882</b>	<b>15,5</b>
<b>Totale</b>	<b>71.096</b>	<b>59.815</b>	<b>11.281</b>	<b>18,9</b>

Nelle pagine che seguono verranno forniti approfondimenti circa le principali voci economiche.

## Dettaglio della voce interessi

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati:				
- Crediti verso banche	2.857	653	2.204	n.s.
- Crediti verso clientela	552	429		
<b>Totale</b>	<b>3.409</b>	<b>1.082</b>	<b>2.204</b>	<b>n.s.</b>
Interessi passivi e proventi assimilati:				
- Altre passività	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Margine d'interesse</b>	<b>3.409</b>	<b>1.082</b>	<b>2.204</b>	<b>n.s.</b>

Gli interessi evidenziano un significativo incremento in relazione alle politiche di investimento della liquidità, poste in essere nell'esercizio. All'inizio del 2008, infatti, si è dato corso alla chiusura di un'operazione di investimento in Fondi Comuni dirottando le risorse verso la sottoscrizione di titoli della Capogruppo.

## Dettaglio dei dividendi

PARTECIPAZIONE	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Cassa di Risparmio di Ascoli Spa	8.123	11.207	( 3.084)	-27,5
- Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa	1.249	1.249	-	0,0
-Cassa di Risparmio di Fano Spa	3.941	3.207	734	22,9
- Cassa di Risparmio di Foligno Spa	3.747	3.746	1	0,0
- Cassa di Risparmio di Rieti Spa	11.686	10.128	1.558	15,4
- Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	4.701	3.460	1.241	35,9
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	7.875	7.613	262	3,4
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa	7.368	6.634	734	11,1
- Cedacri Spa	76	121	( 45)	-37,2
<b>Totale</b>	<b>48.766</b>	<b>47.365</b>	<b>1.446</b>	<b>3,1</b>

## Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Perdita realizzata su attività di negoziazione	( 904)	-	904	
Utile realizzato su attività di negoziazione		672	( 672)	n.s.
Utile (perdite) da valutazione di attività di negoziazione		( 359)	( 359)	n.s.
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>( 904)</b>	<b>313</b>	<b>( 1.217)</b>	<b>n.s.</b>

La voce rappresenta l'impatto economico conseguente alla dismissione degli investimenti in Fondi Comuni effettuata nel corso del primo semestre. Il tempestivo trasferimento delle disponibilità verso altre forme tecniche meno soggette alla volatilità del mercato ha consentito di contenere i negativi effetti della valorizzazione delle quote e di ottenere un ritorno economico positivo dal nuovo investimento.

## Dettaglio dei proventi e oneri di gestione

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
<b>PROVENTI DI GESTIONE:</b>	<b>17.488</b>	<b>11.055</b>	<b>6.433</b>	<b>58,2</b>
<b>RECUPERO COSTI SERVICE E FORMAZIONE</b>	<b>17.091</b>	<b>10.942</b>	<b>6.149</b>	<b>56,2</b>
- Cassa Risparmio di Ascoli Piceno Spa	3.063	1.908	1.155	60,5
- Cassa Risparmio di Città di Castello Spa	1.246	691	555	80,3
- Cassa Risparmio di Fano Spa	1.897	1.591	306	19,2
- Cassa Risparmio di Foligno Spa	2.076	1.095	981	89,6
- Cassa Risparmio di Rieti Spa	2.521	1.777	744	41,9
- Cassa Risparmio di Spoleto Spa	1.754	1.060	694	65,5
- Cassa Risparmio di Terni e Narni Spa	2.123	1.300	823	63,3
- Cassa Risparmio Provincia di Viterbo Spa	2.411	1.520	891	58,6
<b>RECUPERO SPESE VARIE</b>	<b>165</b>	<b>4</b>	<b>161</b>	<b>n.s.</b>
<b>PROVENTI DI GESTIONE DIVERSI</b>	<b>232</b>	<b>109</b>	<b>123</b>	<b>n.s.</b>
<b>ONERI DI GESTIONE:</b>	<b>( 30)</b>	<b>( 178)</b>	<b>148</b>	<b>83,1</b>
- ammortamenti su beni non di proprietà	( 8)	( 25)	17	68,0
- altri oneri di gestione	( 22)	( 153)	131	85,6
<b>Totale</b>	<b>17.458</b>	<b>10.877</b>	<b>6.581</b>	<b>60,5</b>

I proventi esposti rappresentano il compenso per le attività di service prestate alle Casse partecipate. L'incremento del 60,5% rispetto al dato di dicembre 2007 deriva dal fatto che è stato rivisto l'impianto generale dei contratti di servizio, sia a livello di codifica delle attività sia di pricing delle stesse.

Inoltre la voce riflette anche il recupero dei costi sostenuti per le numerose attività progettuali poste in essere nell'esercizio di cui alle pagine seguenti.

## Dettaglio delle spese amministrative

	(migliaia di euro)			
	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
<b>SPESE PER IL PERSONALE</b>	<b>15.900</b>	<b>15.727</b>	<b>173</b>	<b>1,1</b>
di cui:				
Salari e stipendi	3.455	4.066	( 611)	-15,0
Oneri sociali	769	818	( 49)	-5,9
Indennità di fine rapporto	82	-	82	
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	105	31	74	n.s.
Accantonamento fondo di previdenza integrativa a prestazione definita	-	-	-	
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita	89	145	( 56)	-38,5
Altri benefici a favore dei dipendenti	179	66	113	n.s.
Altri oneri per esodi del personale	713	365	348	95,1
Spese per personale distaccato da altre imprese	13.096	13.204	( 108)	-0,8
Recupero spese per personale distaccato a tempo pieno presso altre imprese	( 3.159)	( 3.530)	371	10,5
Compensi ad amministratori e sindaci pagati a terzi	571	562	9	1,6
<b>ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>9.830</b>	<b>9.290</b>	<b>540</b>	<b>5,8</b>
Canoni passivi per locazione immobili	713	619	94	15,2
Canoni passivi locazione macchine-no auto	342	327	15	4,7
Spese di pubblicità e rappresentanza	570	430	140	32,4
Spese consulenze edp	489	411	78	19,1
Altre spese consulenze esterne	1.438	987	451	45,7
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo	3.777	3.113	664	21,3
Canoni trasmissione dati	663	1.795	( 1.132)	-63,1
Manutenzione ed aggiornamento software	204	157	47	29,6
Canoni per accesso a banche dati	34	27	7	26,7
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	7	1	6	n.s.
Spese legali e giudiziarie	6	5	1	17,2
Spese per materiali per ufficio	50	43	7	15,9
Spese per trasporto e conta valori	46	17	29	n.s.
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	7	32	( 25)	-78,1
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	56	61	( 5)	-8,5
Assicurazioni	13	14	( 1)	-4,8
Spese postali e telegrafiche	8	11	( 3)	-25,1
Spese telefoniche	118	116	2	1,7
Spese energetiche	54	48	6	11,7
Spese per pulizia locali	53	46	7	14,4
Corrieri e trasporti	212	117	95	80,8
Spese di revisione e certificazione annuale	24	46	( 22)	-47,3
Oneri indiretti per il personale	755	645	110	17,1
Compensi a sindaci	-	( 0)	0	n.s.
Altre spese generali	191	222	( 31)	-14,0
<b>IMPOSTE INDIRETTE E TASSE</b>	<b>29</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>15,9</b>
Imposte indirette e tasse liquidate	29	25	4	15,9
<b>TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>25.759</b>	<b>25.042</b>	<b>717</b>	<b>2,9</b>

Le spese amministrative risultano in lieve aumento (+2,9%) rispetto al dato di dicembre 2007, frutto di un attento controllo sulle varie componenti dell'aggregato.

Le altre spese amministrative evidenziano un aumento del 5,8% rilevando dinamiche abbastanza contenute nelle varie componenti.

Si evidenzia che per un coerente confronto delle varie poste sono state riclassificate le seguenti poste:

- i compensi a sindaci sono stati aggregati, come disposto dalla Banca d'Italia, insieme ai compensi agli amministratori;
- i corrispettivi per i servizi prestati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo precedentemente classificate nelle "altre consulenze esterne" sono state aggregate nella voce "oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo".

Le variazioni più significative si rilevano nelle voci:

- “Canoni trasmissione dati” derivante dalla revisione delle metodologie di fatturazione da parte della società fornitrice, direttamente in capo alle Casse;
- “consulenze professionali” il cui scostamento è da collegarsi alle prestazioni di professionisti esterni prestate per le attività progettuali riferite a:
  - attuazione normativa MIFID
  - codifica processi e policy Risk management
  - efficientamento processi di sportello
  - revisione contratti di service
  - individuazione modello e codifica processi in materia di politiche creditizie.

## I principali aggregati patrimoniali

### Situazione Patrimoniale riclassificata

#### Attivo

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	0	( 0) -	7,9
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	-	16.596	( 16.596)	n.s.
CREDITI	174.541	49.590	124.950	n.s.
PARTECIPAZIONI	686.077	784.614	( 98.538) -	12,6
ATTIVITA' MATERIALI	426	439	( 13) -	3,0
ATTIVITA' IMMATERIALI	370	393	( 23) -	5,9
ATTIVITA' FISCALI	939	4.528	( 3.589) -	79,3
ALTRE ATTIVITA'	8.523	6.042	2.481	41,1
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>870.876</b>	<b>862.204</b>	<b>8.671</b>	<b>1,0</b>

	31/12/2008	31/12/2007	variazione
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,00%	0,00%	0,00%
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	0,00%	1,92%	-1,92%
CREDITI	20,04%	5,75%	14,29%
PARTECIPAZIONI	78,78%	91,00%	-12,22%
ATTIVITA' MATERIALI	0,05%	0,05%	0,00%
ATTIVITA' IMMATERIALI	0,04%	0,05%	0,00%
ATTIVITA' FISCALI	0,11%	0,53%	-0,42%
ALTRE ATTIVITA'	0,98%	0,70%	0,28%
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE	0,00%	0,00%	0,00%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

## Passivo

	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
DEBITI	0	0	( 0) -	68,6
PASSIVITA' FISCALI	1.630	462	1.168	n.s.
ALTRE PASSIVITA'	10.074	10.839	( 765) -	7,1
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	198	169	29	17,1
FONDI PER RISCHI ED ONERI	474	382	92	24,2
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>12.376</b>	<b>11.852</b>	<b>525</b>	<b>4,4</b>
RISERVE	22.200	19.936	2.264	11,4
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	18.297	18.297	-	-
CAPITALE	774.240	774.240	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	43.762	37.879	5.882	15,5
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>858.499</b>	<b>850.352</b>	<b>8.147</b>	<b>1,0</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO</b>	<b>870.876</b>	<b>862.204</b>	<b>8.671</b>	<b>1,0</b>

	30/06/2008	31/12/2007	variazione
DEBITI	0,00%	0,00%	0,00%
PASSIVITA' FISCALI	0,19%	0,05%	0,13%
ALTRE PASSIVITA'	1,16%	1,26%	-0,10%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	0,02%	0,02%	0,00%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,05%	0,04%	0,01%
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>1,42%</b>	<b>1,37%</b>	<b>0,05%</b>
RISERVE	2,55%	2,31%	0,24%
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	2,10%	2,12%	-0,02%
CAPITALE	88,90%	89,80%	-0,89%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5,03%	4,39%	0,63%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>98,58%</b>	<b>98,63%</b>	<b>-0,05%</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

Nelle pagine seguenti viene illustrata la dinamica e la composizione delle principali voci patrimoniali.

### Dettaglio della voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione”

	(migliaia di euro)			
	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
Quote di O.I.C.R.	-	16.596	( 16.596)	n.s.
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>16.596</b>	<b>( 16.596)</b>	<b>n.s.</b>

La voce risulta azzerata in conseguenza della vendita delle 2.525.651,14 quote del fondo Epsilon DLong Run. Le risorse conseguenti sono state smobilizzate a favore dei titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo che garantiscono una maggiore remunerazione e che sono ricompresi nella voce “crediti”.

### Dettaglio della voce “crediti” e “debiti”

	(migliaia di euro)		
	31/12/2008	31/12/2007	
<b>Crediti verso banche</b>			
<b>a vista: c/c liberi</b>	<b>60.787</b>	<b>1.631</b>	
- Intesa Sanpaolo - c/c	50.250	403	
- Cassa di Risparmio di Ascoli - c/c	214	1	
- Cassa di Risparmio di Città di Castello - c/c	23	-	
- Cassa di Risparmio di Fano - c/c	59	-	
- Cassa di Risparmio di Foligno - c/c	77	-	
- Cassa di Risparmio di Rieti - c/c	409	10	
- Cassa di Risparmio di Spoleto - c/c	9.205	983	
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni - c/c	167	11	
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo - c/c	383	223	
<b>a termine: crediti rappresentati da Titoli</b>	<b>100.653</b>	<b>35.411</b>	
- Intesa Sanpaolo - Titoli di debito	100.653	35.411	
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>161.440</b>	<b>37.042</b>	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>13.093</b>	<b>12.542</b>	
- Polizza di capitalizzazione Axa	5.558	5.327	
- Polizza di capitalizzazione Ras	7.535	7.215	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>13.093</b>	<b>12.542</b>	
- Crediti commerciali	8	6	
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	
<b>Totale crediti</b>	<b>174.541</b>	<b>49.590</b>	

Gli importi esposti rappresentano prevalentemente i saldi dei c/c intrattenuti con le istituzioni creditizie indicate e l'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere principalmente all'investimento delle risorse derivanti dalla cessione della partecipazione di Cassa di Risparmio di Fano Spa al Credito Valtellinese nonché dalle somme rivenienti dallo smobilizzo degli strumenti finanziari di cui al punto precedente.

Da evidenziare che i conti correnti accesi presso Cassa di Risparmio di Spoleto Spa e in particolare presso Intesa Sanpaolo Spa accolgono le eccedenze temporanee di liquidità di Casse del Centro utilizzate per le operazioni correnti.

I crediti rappresentati da Titoli riflettono gli investimenti di titoli emessi da Intesa Sanpaolo pari a 100,7 milioni di euro.

Inoltre, nella voce sono riflessi anche gli investimenti in polizze di capitalizzazione pari a 13,1 milioni di euro (incrementatisi nell'esercizio a seguito della contabilizzazione degli interessi maturati).

La composizione della voce "Debiti" accoglie delle poste non significative per tale rappresentazione.

### Dettaglio della voce "partecipazioni"

Denominazione	Quota %	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
				variazioni assolute	%
<b>Partecipazioni di controllo:</b>					
Cassa Risparmio Ascoli Piceno	66,00%	134.685	134.685	-	0,0
Cassa di Risparmio di Città di Castello	82,19%	60.588	60.588	-	0,0
Cassa di Risparmio di Fano	30,00%		98.537	( 98.537)	n.s.
Cassa di Risparmio di Foligno	70,47%	67.859	67.859	-	0,0
Cassa di Risparmio di Spoleto	60,13%	64.167	64.167	-	0,0
Cassa di Risparmio di Rieti	85,00%	155.882	155.882	-	0,0
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	75,00%	116.780	116.780	-	0,0
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	75,81%	82.469	82.469	-	0,0
Intesa Formazione Sud	20,00%	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>682.430</b>	<b>780.967</b>	<b>( 98.537)</b>	<b>-12,6</b>
<b>Altre partecipazioni di influenza notevole:</b>					
Cedacri Spa	3,01%	3.647	3.647	-	0,0
<b>Totale partecipazioni</b>		<b>686.077</b>	<b>784.614</b>	<b>( 98.537)</b>	<b>-12,6</b>

La variazione avvenuta nel corso del 2008 è riconducibile alla cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Fano Spa al Credito Valtellinese, avvenuta per un valore di 100 milioni di Euro che ha determinato la contabilizzazione di un utile di circa 1,5 milioni di Euro.

### Attività materiali

La voce di bilancio "attività materiali", al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>Attività ad uso funzionale</b>				
- Mobili e arredi	72	80	( 8)	-10,0
- Impianti elettronici	327	327	-	0,0
- Altre attività materiali	27	32	( 5)	-15,6
<b>Totale</b>	<b>426</b>	<b>439</b>	<b>( 13)</b>	<b>-3,0</b>

### Attività immateriali

La voce di bilancio "attività immateriali", al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
- Software	370	393	( 23)	-5,8
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>393</b>	<b>( 23)</b>	<b>-5,8</b>

La variazione dell'esercizio è riconducibile agli investimenti effettuati nell'anno soprattutto per quanto riguarda il software a supporto dell'attività di risk management.

## Attività fiscali

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>Attività fiscali</b>				
a) Correnti	42	3.438	( 3.396)	-98,8
b) Anticipate	897	1.090	( 193)	-17,7
<b>Totale</b>	<b>939</b>	<b>4.528</b>	<b>( 3.589)</b>	<b>-79,3</b>

La significativa variazione rilevata nella voce delle attività correnti deriva dalla diversa esposizione del credito per adesione al consolidato fiscale che la società ha nei confronti della Capogruppo che nel 2008 ammonta a 1,3 milioni di euro contro i 3,4 milioni di euro del 2007.

A tal proposito si precisa che, in coerenza con le impostazioni di Gruppo, a partire dal presente bilancio tale posta viene ricondotta tra la "altre attività".

La diminuzione di suddetto credito deriva da un insieme di aspetti tra cui la riduzione dell'aliquota IRES (dal 33% al 27,5%), l'incremento delle poste reddituali rivenienti dagli altri proventi di gestione e la presenza anche del credito relativo al 2006 nel dato al 31/12/2007.

## Altre attività

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Depositi cauzionali		-	-	
Risconti attivi non ricondotti	26	27	( 1)	-3,7
Attività diverse/Debitori diversi di cui:	8.432	5.996	2.436	40,6
- Credito relativo al consolidamento fiscale	1.257	-	1.257	
- fatturazioni attive Intesa Formazione s.c.p.a.	294	294	-	0,0
- fatturazioni attive verso controllate	6.870	4.437	2.433	54,8
Migliorie su beni di terzi	65	19	46	n.s.
<b>Totale</b>	<b>8.523</b>	<b>6.042</b>	<b>2.481</b>	<b>41,1</b>

Come evidenziato nel punto precedente tra le voci delle Altre attività è stato incluso il “Credito relativo al consolidamento fiscale” al quale è riconducibile gran parte della variazione rispetto al 2007.

## Altre passività

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Debiti verso fornitori	5.544	6.656	( 1.112)	-16,7
Debiti per personale dipendente e distaccato	3.526	3.851	( 325)	-8,4
Debiti verso enti previdenziali	262	287	( 25)	-8,7
Importi da riconoscere all'Erario per conto terzi	25	3	22	n.s.
Creditori diversi	717	42	675	n.s.
<b>Totale</b>	<b>10.074</b>	<b>10.839</b>	<b>( 765)</b>	<b>-7,1</b>

## Trattamento di fine rapporto del personale

	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>169</b>	<b>140</b>	<b>29</b>	<b>20,7</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>94</b>	<b>60</b>	<b>34</b>	<b>56,7</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90	60	30	50,0
B.2 Altre variazioni in aumento	4	-	4	
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>65</b>	<b>31</b>	<b>34</b>	<b>n.s.</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	65	-	65	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	31	( 31)	n.s.
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>198</b>	<b>169</b>	<b>29</b>	<b>17,2</b>

## Fondi per rischi e oneri

Voci	31/12/2008	31/12/2007	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Altri fondi rischi e oneri:			-	
- quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
- altri	474	381	93	24,4
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>381</b>	<b>93</b>	<b>24,4</b>

**Composizione del patrimonio della società**

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
Capitale	774.240	774.240
Sovraprezzi di emissione	18.297	18.297
Riserve	22.200	19.936
Utile (Perdita) d'esercizio	43.762	37.879
<b>Totale</b>	<b>858.499</b>	<b>850.352</b>

Il patrimonio netto, pari a 858,5 milioni di €. risulta incrementato di 8,1 milioni di € per effetto dell'incremento del risultato di periodo (5,9 milioni) oltre all'utile 2007 assegnato a Riserva (2,3 milioni).

La compagine societaria non ha subito variazioni rispetto al 2007.

## L'attività di Casse del Centro

L'esercizio 2008 ha visto l'Ufficio **Organizzazione/IT** impegnato nel consueto supporto alle strutture di Casse del Centro e delle Casse controllate nel presidio delle novità strutturali, tecnologiche e normative.

L'operatività si è sviluppata sui due fronti tradizionali dell'Ufficio:

gestione ordinaria, con il controllo del processo d'integrazione delle Casse, l'ottimizzazione dei processi stessi e la verifica dei costi attraverso la rinegoziazione dei contratti con i fornitori e il recepimento delle modifiche procedurali introdotte/richieste a Cedacri;

gestione straordinaria, in genere a progetto, curando, d'intesa la Capogruppo, la formulazione di progetti per la revisione dei processi, dei regolamenti delle strutture e nella implementazione delle procedure a seguito di interventi normativi introdotti dall'esterno (disposizioni di legge o provvedimenti di Banca d'Italia e ABI).

Tra le attività ordinarie si evidenziano:

- Antiriciclaggio: emanazione normativa correlata alle nuove disposizioni (cd. terza direttiva Antiriciclaggio) che introduce previsioni volte a rafforzare il quadro di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 49 Dlgs. 231/2007 entrato in vigore ad aprile. Fornito supporto alle Casse per la formazione alle risorse prevista dal citato decreto;
- Contratto Cedacri: presidio per il controllo degli SLA anche in ottica continuità operativa;
- Contratto Sole 24 Ore: rinnovo del contratto per la fornitura di servizi di infoprovider dell'area finanza;
- Fonia e Dati: sottoscrizione del rinnovo contrattuale con Telecom con previsione dell'integrazione della rete fonia con quella dati su tutte le unità operative di CdC e delle Casse; le attività connesse sono state monitorate nel corso dell'intero anno;
- Continuità Operativa/Disaster Recovery: eseguiti i test D.R. del Sistema Informativo Centrale;
- Accentramento IT: prosecuzione delle attività connesse al progetto e attivazione presso alcune Casse delle funzionalità di fonia voice over ip (VOIP);
- ATM: sostituzione/aggiornamento di circa il 90% degli sportelli automatici nell'ambito delle fasi progettuali relative all'adozione del Microcicuito;
- Privacy: oltre all'annuale revisione e verifica del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sono stati predisposti, in collaborazione con la soc. COM METODI, documenti relativi alle procedure da porre in atto in caso di ispezioni, accertamenti e controlli da parte dell'Autorità garante;
- Patti Chiari: è stata ottenuta la certificazione nel corso dei primi mesi dell'anno per le iniziative attivate. Ad ottobre l'Assemblea del Consorzio ha apportato modifiche statutarie che prevedono la cessazione delle iniziative e l'attivazione di 30 "impegni per la qualità". Le Casse, d'intesa con la Capogruppo, aderiranno alle nuove iniziative al momento dell'integrazione del sistema informativo target;
- Società prodotto: interventi organizzativi e procedurali riguardanti lo scorporo del ramo di azienda assicurativo (IntesaVita) e del risparmio gestito (CAAM);
- Legge Bersani: recepimento della normativa ed attuazione degli interventi di adeguamento con particolare riferimento alla gestione delle penali di anticipata estinzione e all'estinzione semplificata delle ipoteche.

Tra i principali progetti:

- Fabbrica e Vendita Prodotti: completata su tutte le Casse l'installazione della nuova procedura che semplifica e razionalizza i processi di vendita e post-vendita allo sportello, riducendo i tempi di esecuzione e assicurando i necessari controlli; la procedura si è arricchita ulteriormente di nuovi prodotti, di contratti e di altra modulistica;
- Basilea 2: è stato attivato un gruppo di progetto per l'analisi ed il recepimento delle disposizioni previste in materia dall'Organo di Vigilanza;

- Modello Distributivo (MODA): si è conclusa la fase di avvio del nuovo modello distributivo che ha visto la strutturazione della Rete in diversi segmenti di clientela con la conseguente assegnazione della stessa a specifici gestori di portafogli;
- Direttiva Europea MiFID (Market in Financial Instrument Directive): sono proseguite nell'anno le attività del Gruppo di Lavoro, composto da risorse di Casse del Centro e delle Casse, con l'emanazione, in linea con quanto previsto dall'Ufficio Compliance della Capogruppo, delle prime quattro policy e la stesura in bozza delle rimanenti quattro che completeranno quanto previsto dalla normativa;
- Efficientamento Sportello: è stato attivato presso oltre 100 Filiali delle Casse, l'accentramento presso le strutture del Back Office di dieci processi operativi;
- Trasparenza e Contratti: rilasciati alle Casse ulteriori moduli contrattuali (Contratto/Documento di Sintesi Foglio Informativo e precontratto) in linea con la compliance prevista dalla normativa in materia di Trasparenza e omogenei, ove possibile, ai contratti della Capogruppo;
- ATM: installazione di nuovi ATM con funzionalità self-service di versamento contanti e assegni
- Chiusura delle attività connesse al Progetto Mimosa che ha previsto la cessione di alcune filiali in provincia di Terni in attuazione del provvedimento dell'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato;
- Nuovi limiti di autonomia: analisi e realizzazione degli interventi sugli strumenti per la gestione automatizzata delle facoltà delegate;
- Area Sistemi di Pagamento Europei (SEPA-TARGET2): pesante l'impegno nell'area dove è continuato l'avanzamento dei progetti nel rispetto delle normative.

Alla data del 31.12.2008 le **risorse a libro matricola** delle Casse aderenti a Casse del Centro e Casse del Centro stessa, ammontavano a n. 1.910 unità e per effetto delle uscite già deliberate in conseguenza delle adesioni ai fondi di sostegno del reddito gli addetti effettivi al 1/1/2009 risulteranno pari a n°1.856 unità.

Particolarmente rilevante anche nei confronti con gli anni precedenti è risultato nel corso di questo anno Il Turn/Over considerando che si sono registrate un numero complessivo di uscite pari a n.268 a fronte di un numero di ingressi pari a n. 175 persone.

In considerazione delle pressanti esigenze di reintegrare il personale uscito dalle Casse del perimetro CdC per effetto degli esodi che si sono appunto registrati in corso di anno per pensionamenti e/o accesso al fondo per il sostegno del reddito, l'attività di "reclutamento" che è stata particolarmente intensa, è risultata anche tempestiva rispetto alle autorizzazioni agli inserimenti pervenute dalla capogruppo, fornendo così alla rete commerciale il necessario supporto operativo con una tempistica che ha consentito e favorito lo sviluppo commerciale registratosi da parte della rete di vendita.

Il processo di selezione del personale si è avvalso della collaborazione e del supporto della Capogruppo e questo ha certamente facilitato il perseguimento della richiesta omogeneità rispetto alla policy di gruppo sul versante del metodo di valutazione del nostro perimetro di riferimento rispetto a quello della capogruppo stessa.

In questo contesto, a valle del processo di selezione, oltre alle persone assunte sono state considerati idonei un numero di candidati/e adeguato a consentire la costituzione di un bacino di persone che saranno disponibili con la richiesta tempestività per colmare la domanda di inserimenti a tempo determinato e/o indeterminato che potranno rendersi necessari in futuro.

Per quanto attiene all'ambito della gestione delle Risorse Umane, particolare rilievo ha assunto il completamento, nel corso del 2008, del nuovo modello distributivo di Filiale (MO.D.A).

La definizione e l'attuazione del piano per le attività formative 2008 sono state fortemente condizionate dal fabbisogno formativo determinato dalla riorganizzazione del sistema di vendita e dall'introduzione del modello distributivo MO.D.A.

D'intesa con la Capogruppo ed in raccordo con i referenti delle sette Casse aderenti a CDC, è stato realizzato un piano delle attività di formazione, a valere su tutto il perimetro CDC, che, oltre alle risultanze dell'indagine sui fabbisogni formativi individuali ha tenuto particolarmente conto delle esigenze espresse nel corso degli incontri di approfondimento avuti con i referenti delle Casse, come momento di supporto alla forte riorganizzazione aziendale in corso.

Entro il mese di marzo il piano delle attività formative 2008 è stato conseguentemente illustrato, cassa per cassa, a tutte le OO.SS. aziendali.

Complessivamente sono state realizzate n. 9.800 giornate di formazione in aula e circa 2.400 giornate di Formazione A Distanza che hanno coinvolto n. 1.835 risorse operanti sia nelle Reti Commerciali che presso le Direzioni Centrali delle Casse e di CDC.

Per quanto concerne la formazione obbligatoria prevista dal Regolamento Isvap n. 5 del 2006 complessivamente, tra quella di base e quella di aggiornamento sono state interessate n. 1.263 persone per un totale di 3.072 giornate di formazione d'aula e 2.102 di formazione fad.

Le tipologie di corsi svolti hanno riguardato l'area della finanza e dei crediti per l'aggiornamento delle competenze dei gestori, l'antiriciclaggio, la mifid, la privacy e la formazione in materia di sicurezza e salute per quanto concerne la formazione istituzionale.

Sono state inoltre effettuate attività di formazione ritenute a più alto contenuto specialistico, rivolte ai Dirigenti e a tutte le persone che a seguito degli assessment, sono risultate con particolari potenzialità di sviluppo

professionale. A tal riguardo sono stati attivati tre cantieri "Risparmio Gestito", "Estero", "Comunicazione" che hanno interessato 58 risorse individuate in tutte le Casse di CDC e finalizzati alla costruzione e condivisione di esperienze e conoscenze comuni su temi di specifico interesse per CDC.

Sul versante della rilevazione e della valorizzazione del personale con alto potenziale, sono state infine individuate e sottoposte a prove di assessment n. 125 persone segnalate anche dalle Casse del perimetro tra i rispettivi Direttori di Filiale e gestori. Altre 11 persone sono state sottoposte ad assesment presso la capogruppo a Milano.

In tema di rilevazione e valutazione delle prestazioni, proseguendo nel consolidamento delle modalità legate al progetto "PERCORSI", sono state acquisite le valutazioni (relative alle prestazioni per l'anno 2007) di tutte le persone operanti nelle Casse ed in CDC curandone la corretta trasmissione alla Capogruppo dopo la fase di puntuale ed analitica verifica di conformità procedurale e qualitativa delle fasi previste dal processo.

Delle risultanze del processo di rilevazione e valutazione delle prestazioni è stata dato adeguato feed back a tutte le Casse coinvolte.

Per quanto riguarda le politiche retributive sono state svolte le attività di coordinamento finalizzate all'erogazione di riconoscimenti di merito al personale e finalizzate a consentire la massima possibile uniformità di trattamento tra tutto il personale delle varie Casse del Perimetro.

Per tutte le Casse di CDC è stato inoltre adottato, dopo essere stato conformato alla realtà di CDC, il sistema incentivante proposto dalla Capogruppo che riguarderà sia il personale della Rete che quello delle Direzioni, incrementando gli importi previsti per avvicinare le erogazioni prevista a quelle della Capogruppo.

Circa le politiche del lavoro, Casse del Centro è stata di coordinamento e supporto per tutte le Casse del perimetro nel gestire le uscite per adesione al Fondo di Sostegno del Reddito sottoscritto nel 2007; è stata inoltre curata l'adesione al Fondo Sostegno del Reddito sottoscritto nell'agosto 2008 da tutte le Casse fornendo supporto logistico e specialistico; è stata inoltre fornita la necessaria assistenza gestionale nell'applicazione della legge 223/1991.

Per quanto riguarda il contenzioso, delle n. 81 cause pendenti relative al personale in attività e/o pensionato delle Casse di CDC, nel corso del semestre n. 12 sono state le vertenze transate o andate a sentenza.

Nel corso del periodo, a seguito dell'istruttoria derivante dalla lettura degli accertamenti effettuati dall'auditing e in collaborazione con questo servizio, sono stati anche curati e disposti n. 8 provvedimenti disciplinari a carico del personale delle Casse.

Con particolare riguardo all'attività sindacale delegata a CDC dalle Casse, oltre alla tenuta delle ordinarie relazioni industriali, così come previste dagli accordi e dalla normativa vigente, d'intesa ed in stretto raccordo con i referenti presso la Capogruppo, sono stati tenuti incontri con le OO.SS. aziendali in materia di sistema incentivante, fondo di sostegno del reddito sottoscritto presso la Capogruppo, accordi di armonizzazione rivenienti da quelli sottoscritti dalla Capogruppo.

In ambito di amministrazione del personale, oltre alle attività ordinarie, imposte dalle normative in vigore in materia di Diritti sul Lavoro Previdenziali, assistenziali e retributivi, Casse del Centro ha prestato supporto alle Casse del perimetro nel passaggio dalla gestione cartacea alle nuove procedure informatiche implementate dal Ministero del Lavoro nel 2008, relative alle comunicazioni obbligatorie verso i vari enti previdenziali e assistenziali. Come già negli anni precedenti, ha curato infine tutte le fasi di raccordo tra le Casse del perimetro e la Società esterna che hanno consentito il regolare flusso dei dati utili alla erogazione e contabilizzazione delle paghe.

Varie le attività progettuali di carattere strategico svolte nel corso del 2008 con il coordinamento del **Project Management Office**. Tra queste si evidenziano: l'ingresso delle Casse del Centro nel circuito SEPA, la revisione dell'impianto contrattuale relativo ai servizi erogati da CdC, la predisposizione di nuovi prodotti e servizi relativi alla monetica. Si è inoltre conclusa la fase di sperimentazione del progetto di accentramento su un back office centralizzato (BOCe) di alcuni processi di filiale, confermando i previsti benefici previsti in fase di analisi. Nell'ultimo trimestre dell'anno il BOCe è passato in produzione gestendo quattro processi per un centinaio di filiali.

Di seguito vengono illustrate le attività relative ai **Back Office**.

Sui Sistemi di Pagamento è entrata a pieno regime la gestione dei processi legati al BOCe. A tal fine sono state potenziate le strutture di entrambi i siti (Ascoli e Rieti) così da garantire in via continuativa l'assorbimento delle attività rivenienti dalle filiali interessate dalla nuova procedura DEA.

Sempre sui sistemi di pagamento è stata totalmente accentrata la gestione delle contestazioni relative alle carte di debito e credito; nel contesto di questa riorganizzazione si è arrivati a produrre un archivio costantemente aggiornato accessibile alle Casse tramite la intranet, garantendo così uniformità di gestione e snellimento nei tempi di risoluzione delle pratiche, con apprezzabili riflessi sulla gestione della clientela interessata.

Un forte coinvolgimento nei processi di ridefinizione degli assetti di gruppo nell'ambito del risparmio gestito si è avuto, invece, da parte del Back Office Finanza. In questo contesto sono state gestite dal comparto tutte le attività relative all'accorpamento di CAAM nella società EURIZON.

L'attività del Servizio **Amministrazione** e Controllo di Gestione è stata incentrata, oltre che all'espletamento delle attività proprie del servizio, al consolidamento dei processi interni funzionali a rendere più efficiente e qualitativamente adeguato il service prestato alle Casse.

In occasione della scadenza di giugno 2008 si è concluso, con il passaggio della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, il processo di accentramento presso Casse del Centro di tutte le attività amministrativo-contabili delle Casse e, nel prosieguo dell'esercizio sono state svolte tutta una serie di attività finalizzate ad una riorganizzazione più mirata dei processi interni interessati. Nel contempo anche da una serie di adempimenti o eventi gestionali che ne hanno richiesto il supporto quali la cessione degli sportelli della Casse di Terni e Spoleto avvenuta in attuazione delle disposizioni antitrust,

L'ottimizzazione dei processi ed il consolidamento della struttura consentiranno nel corso del 2009 di supportare adeguatamente tutte le strutture coinvolte anche nel progetto di migrazione verso il sistema informativo della Capogruppo.

Le attività del **Controllo di Gestione**, meno pervase dalle problematiche di "integrazione" si sono indirizzate verso un miglioramento degli strumenti e delle dimensioni di analisi perfezionando l'attivazione della piattaforma "ARCO" quale strumento di supporto per le Casse a livello di reportistica gestionale.

L'avvio del nuovo modello distributivo "MoDA" ha determinato la necessità di affiancare alle analisi "tradizionali" focalizzate su strutture ormai consolidate (filiali) altri tipi di reporting che rendessero possibile il controllo delle nuove entità (mercati, segmenti, gestori).

Le prossime attività saranno mirate a snellire l'informativa verso l'alta direzione oltre che alla necessaria integrazione con le strutture territoriali (Area, Regione) di riferimento.

L'Ufficio **Risk Management** è stato pesantemente interessato da alcuni filoni di attività di particolare portata che ne hanno caratterizzato l'operatività per l'intero anno 2008:

- La struttura è stata individuata responsabile di determinare il contributo al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo contribuendo a fornire le informazioni necessarie allo scopo; il progetto rientrante nelle attività del c.d. secondo pilastro di Basilea 2 è denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) verrà ripetuto anche nel 2009 fino alla data di migrazione verso il sistema Target
- Come riportato nella relazione al bilancio 2007, la struttura ha coordinato, in qualità di responsabile il c.d. Progetto Basilea 2 che ha consentito alle Casse controllate di effettuare gli adempimenti previsti dalla normativa seguendo le necessarie implementazioni procedurali e coordinando le attività delle Casse finalizzate alla revisione di alcuni processi interni funzionali al recepimento della normativa citata
- Il "Progetto di riclassificazione delle poste a vista per analisi ALM" è stato definito nella prima parte dell'anno con l'ausilio di Prometeia al fine di riclassificare il posizionamento dei gap per scadenza temporale delle c.d. "poste a vista" su scagliod i scadenza che ne rendessero più trasparente la gestione e uniformassero i dati non tanto ad aspetti meramente contrattuali ma anche e soprattutto

- a profili “comportamentali”, ottenuti i quali si è provveduto ad effettuare analisi quantitative più circostanziate in merito all’esposizione al rischio di liquidità
- L’ufficio ha anche seguito, nel quadro dell’analogo progetto di Gruppo tutte le attività che stanno portando all’implementazione del modello di valutazione dei rischi operativi, e in questo contesto, particolare rilevanza ha avuto il processo di Autovalutazione dell’esposizione ai rischi operativi che attraverso degli steps successivi:
    - o Analisi di scenario (AS)
    - o Analisi di coerenza (AC)
    - o Valutazione del contesto operativo (VCO)
- ha determinato, confermandone la situazione di assoluta fisiologicità, l’esposizione al rischio di tutte le strutture di Casse del Centro e delle Casse controllate
- Nel quadro delle attività poste a suo carico la struttura si è occupata anche della Gestione comitato rischi finanziari curandone la predisposizione della reportistica e i dovuti flussi di ritorno alle Casse.

Le attività poste in essere dal **Servizio Sviluppo e Coordinamento Commerciale**, in coerenza con gli obiettivi del Piano Commerciale annuale e del Piano strategico triennale 2007-2009, si sono articolate in diverse aree di intervento, tutte volte al miglioramento dell’eccellenza nel servizio al cliente, con lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti e, più in generale, con una positiva evoluzione della *customer care*.

In questo quadro generale, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative focalizzate su:

- ampliamento della base di clientela e sviluppo delle quote di mercato;
- forte espansione della area di affari relativa alla commercializzazione di polizze assicurative destinate alla tutela personale e alla protezione crediti;
- razionalizzazione e repricing della gamma prodotti risparmio gestito;
- allineamento del catalogo prodotti con quello della Capogruppo;
- prosecuzione del Progetto Estero, con completamento degli interventi organizzativi (accentramento dei back office) e continuazione degli interventi formativi e commerciali destinati a migliorare la “cultura estero” dei colleghi e il posizionamento e la visibilità delle Casse nella relazione con le Imprese e con gli Enti attivi nel comparto estero;
- adattamento del comparto Mutui abitativi alle innovazioni legislative in materia di rinegoziazione, surroga e tassi variabili collegati al M.R.O.;
- oltre alle possibilità di rinegoziazione previste dalle leggi emanate in corso d’anno, per venire incontro alle esigenze della clientela e fronteggiare il potenziale rischio di abbandono, sono state introdotte ulteriori forme di rinegoziazione: passaggio da tasso variabile a tasso fisso, allungamento della durata e rinegoziazione dello spread sui mutui a tasso variabile.

Per quanto riguarda l’incremento del numero di clienti, il 2008 si è chiuso con un saldo di 385.456 clienti, in aumento di 6.481 unità (+1,7%) rispetto all’anno precedente. Lo sbilancio, che è frutto di un tasso di acquisizione del 7,5% a fronte di un saggio di perdita del 5,8%, registra andamenti positivi in tutte le componenti: infatti, nel mercato retail si sono avuti 6.022 clienti aggiuntivi, mentre nelle imprese e nel private rispettivamente 292 e 167 unità.

Anche i conti correnti registrano andamenti positivi: lo stock di fine anno si è attestato a 289.026 conti, con un incremento a/a pari a 4.304 unità (+1,5%), frutto prevalentemente di un +10,4% nel numero di aperture, indicativo di una decisa attività di sviluppo condotta da tutte le Casse e da un contestuale contenimento della percentuale di abbandono, in questo coadiuvati efficacemente da serie di indicatori predittivi, contenuti nel CRM3, che permettono ai gestori di intervenire in presenza di una graduale riduzione/erosione del rapporto mediante l’individuazione per tempo delle relazioni a rischio di disaffezione.

Quanto ai prodotti di Raccolta, nel 2008 l’attività di coordinamento svolta dal Servizio ha interessato il collocamento di 21 obbligazioni di Terzi per 120 milioni di euro e di 18 obbligazioni di Gruppo per oltre 228 milioni; di 5 Index Linked assicurative per 2.1 milioni di euro; di una Unit Linked assicurativa per 23 milioni. Forte incremento della raccolta diretta con obbligazioni proprie delle Casse per circa 1 miliardo di euro.

Il comparto della Gestita è stato ancora caratterizzato da operazioni societarie in seno alla Capogruppo che hanno impattato sui prodotti del gestito in collocamento. Infatti, dopo il cambio di denominazione nel dicembre 2007 di CAAM Sgr SpA in Eurizon Investimenti Società di Gestione del Risparmio SpA, nel corso del mese di aprile 2008 la Sgr è stata integrata in Eurizon Capital SGR SpA. Tale fusione è stata seguita da una razionalizzazione e semplificazione della gamma prodotti che è passata da oltre 90 Fondi e circa 30

linee di Gestioni Patrimoniali ad un catalogo prodotti di circa 66 Fondi, 5 Linee di Gestione Patrimoniali per il segmento Retail e 5 linee per il segmento Private.

Il comparto assicurativo è stato interessato dal lancio di una nuova Unit Linked, un prodotto contenitore ad elevata personalizzazione, con presenza sia di fondi interni a profilo per la fascia di clientela famiglie sia di singoli "mattoncini" monomarca e multimanager da allocare, nel quadro del modello di servizio nella consulenza finanziaria previsto dalla Capogruppo, in modo personalizzato per la clientela premium.

Con l'obiettivo di adeguare l'offerta a quella della Capogruppo e razionalizzare il catalogo prodotti, nel corso dell'anno è stata avviata la commercializzazione dei nuovi conti correnti per il segmento Small Business e dei nuovi libretti di risparmio per i minorenni (Zerocinque e Under 18). L'adeguamento del catalogo ha riguardato anche il comparto della Monetica, per il quale è stato introdotto un nuovo modello di gestione e assistenza agli esercenti (servizio POS). Sempre nel campo della Monetica, nel 2008 il Servizio ha contribuito alla realizzazione di una nuova carta bancomat a microprocessore (carta CASH), ha coordinato l'attività di adeguamento di tutte le carte di credito multifunzione in circolazione che sono state sostituite con plastiche dotate di microprocessore e, in collaborazione con CartaSi e Ascoli Calcio, ha contribuito alla realizzazione di una nuova carta prepagata denominata PICCHIO 1001, destinata ai tifosi dell'Ascoli Calcio,

Relativamente ai mutui ipotecari, le Casse di CDC nell'anno 2008 hanno erogato a privati e aziende 4.423 operazioni, per circa 794 milioni di euro, con un aumento di 62 milioni di euro (+8,5%) rispetto all'anno precedente.

I finanziamenti chirografari complessivamente erogati nell'anno 2008 sono stati 16.131, per un totale di 491 milioni di euro, con un calo del 2,4% rispetto al 2007; all'interno di tale comparto, le erogazioni di prestiti personali sono state di 142 milioni di euro a fronte di oltre 11.000 concessioni.

Lo stock complessivo dei finanziamenti ipotecari e chirografari registra un aumento del 9,5%, passando da 3.916 a 4.287 milioni di euro.

Tra i nuovi finanziamenti destinati alle aziende nel corso dell'anno è stato attivato il prodotto PrestoBusiness. Tale prodotto di finanziamento è destinato a sopperire alle esigenze relative a nuovi investimenti legati alle attività di Small Business, Piccole Imprese e anche dei professionisti.

Nel 2008 è stato avviato il progetto Agricoltura, con l'introduzione di nuovi prodotti di finanziamento, commercializzabili dai primi giorni del gennaio del 2009. I nuovi finanziamenti vanno a coprire le esigenze operative del comparto per il medio lungo periodo.

Per quanto riguarda i prodotti di finanziamento destinati ai privati sono stati inseriti a catalogo nuovi prodotti di prestito al consumo, con possibilità di opzioni salto rata e flessibilità durata, tra cui in particolare:

- il nuovo Prestito al Consumo, che diventa il prestito personale standard omogeneo per tutte le Casse;
- il Prestito Giovani che, nell'ambito di una strategia commerciale volta ad affermare le Casse come interlocutrici bancarie privilegiate nei confronti dei giovani, è riservato alla clientela di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Esso gode di opzioni di flessibilità, coperture assicurative, condizioni economiche e caratteristiche concepite per rispondere efficacemente e in maniera dinamica alle esigenze di questo specifico segmento di clientela.

In corso d'anno è stato predisposto il nuovo prodotto di Mutuo Abitativo che ha sostituito tutti gli analoghi finanziamenti precedentemente in essere presso le Casse, unificandone l'offerta e l'operatività a partire dai primi giorni del 2009.

All'attività di erogazione dei finanziamenti è correlato il collocamento delle polizze di credit protection, destinate alla copertura assicurativa a privati e imprese.

In tale settore, nel 2008, sono stati sostanzialmente confermati i risultati di collocamento per le polizze collegate ai prestiti: sono state vendute 5.555 nuove polizze che hanno generato commissioni per circa 1,00 milione di euro (+ 1 %).

In continua crescita le polizze sui mutui ipotecari a privati: 1.123 nuove polizze, commissioni per 1,58 milioni di euro (+ 13,3 %).

In crescita anche le polizze sui finanziamenti alle aziende: 815 nuove polizze, commissioni 0,26 milioni di euro (+ 34 %).

Nel comparto credit protection sono state apportate importanti migliorie al catalogo allo scopo di adattare le formule assicurative ai nuovi prodotti di mutuo a privati. In particolare la possibilità di rinegoziare

sia la durata che il tasso dei finanziamenti in stock ha reso necessario l'aggiornamento delle condizioni della Polizza HDI Serenità in Casa.

Si segnala a tal proposito la possibilità di assicurare il "Mutuo Giovani" fino alla durata massima consentita dal prodotto (40 anni).

Tra i prodotti di tutela introdotti durante il 2008, particolarmente interessante è l'accordo sottoscritto con la Compagnia Zurich che consente alle nostre Casse di commercializzare il prodotto RC Auto denominato ZURIGO' che è rivolto a tutta la clientela. La vendita è stata avviata, quale pilota, su tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa a partire da fine maggio. A fine anno il numero delle adesione è pari a 830 unità.

Tra le attività commerciali che meritano una menzione per il positivo riscontro presso la clientela si segnalano nei diversi comparti:

- Collocamenti Obbligazionari: nel corso dell'anno a seguito della crisi dei mercati finanziari, la Capogruppo ha deciso di limitare i collocamenti ad emissioni di società del Gruppo (ISP; BIM). Tale scelta ha trovato riscontro positivo nella clientela sia per la semplicità dei prodotti che per le caratteristiche di rendimento. Da apprezzare anche l'attività di collocamento sul primario di obbligazioni proprie delle Casse che hanno raccolto a condizioni particolarmente competitive rispetto al mercato.
- Nell'anno, sono stati stipulati dalle Casse 318 contratti di Leasing per complessivi 66 milioni di euro (+26%).
- le erogazioni di Mediocredito (20 contratti) sono state pari a 27,9 milioni di euro.
- per quanto riguarda il Factoring, il consuntivo del turnover si è attestato a 9,6 milioni di euro.
- Estero: riguardo ai flussi intermediati nel comparto Estero, i dati relativi alle Casse, nella difficile situazione che ha caratterizzato il commercio internazionale nel corso del 2008, registrano comunque un incremento tanto del numero delle operazioni e quanto dei relativi volumi di incassi e pagamenti sull'anno precedente pari a circa il 7 %, attestandosi a circa 1.100 milioni di euro.  
Continua anche il trend positivo delle operazioni "merci" (crediti documentari e garanzie bancarie) il cui volume è aumentato del 5% spinto soprattutto dall'attività export del primo semestre.

La cessazione della pubblicazione dei dati relativi alle quote di mercato da parte dell'Ufficio Italiano Cambi rende difficile una valutazione dell'inserimento delle Casse nelle aree di riferimento ma, sulla base dell'andamento del commercio internazionale come evidenziato dai rilievi dell'ISTAT, si può ipotizzare che le Casse abbiano aumentato il loro inserimento (in quanto i flussi intermediati sono cresciuti proporzionalmente più dei flussi totali).

- Per quanto concerne la formazione e la visibilità delle Casse, è stato realizzato un intervento formativo (Cantiere Estero) che ha coinvolto colleghi di tutte le Casse e ha prodotto dei piani di azione che verranno attuati nel corso 2009 e sono stati conclusi accordi di collaborazione con importanti Enti (ad es. UmbriaExport, Simest e Centro Estero della Camere di Commercio dell'Umbria)
- Monetica: le carte di debito e credito, la cui diffusione a fine 2008 ha superato rispettivamente le 135.000 e le 90.000 unità, con un incremento significativo sul debito e una leggera flessione sul credito, situazioni entrambe conseguenza della dismissione per sostituzione delle carte Multifunzione. Per quanto concerne l'attività di acquiring, l'anno in esame ha visto incrementare il parco POS in essere presso gli esercenti di 121 nuove installazioni per un totale di 7.659 macchine.
- Customer satisfaction: anche per il 2008 CdC ha collaborato all'indagine condotta dalla Direzione Commerciale di Intesa Sanpaolo sulla clientela retail (segmenti Famiglie, Premium e Small Business). L'indagine, effettuata in due diversi periodi del 2008 (maggio-giugno e luglio-settembre), ha coinvolto 2400 clienti delle Filiali delle Casse del Centro (800 per ogni segmento coinvolto). Per il confronto con il Sistema di Area, sono state realizzate 100 interviste a PRIVATI. Tale indagine di benchmark, ha coinvolto clienti di altre banche del Gruppo e non clienti che hanno rapporti bancari nelle aree di gravitazione delle Filiali delle Casse del Centro. Il risultato dell'indagine evidenzia mediamente una crescita della soddisfazione per la clientela PRIVATI e giudizi stabili per la clientela SMALL BUSINESS, rispetto all'anno precedente. Il risultato della Holding è significativamente migliore del Sistema

concorrenziale nei nostri territori (Sistema di Area), nei giudizi di soddisfazione complessiva (sia istintiva che ragionata), personale, ambiente di agenzia ed efficienza operativa; su tutti questi aspetti di soddisfazione, unitamente all'area del referente e degli investimenti, i giudizi di Holding si pongono su livelli significativamente più elevati anche rispetto al Gruppo. In sintesi, l'analisi del periodo maggio-settembre 2008.

- o **registra**, per il segmento FAMIGLIE, una buona performance e sostanziale tenuta di tutti gli indicatori di soddisfazione rispetto al 2007. Da sottolineare l'incremento del gradimento nei confronti del personale (8.5 vs 8.4) e degli investimenti (7.1 vs 6.8). Ulteriore dato in crescita, rispetto al 2007, seppure inferiore al risultato di Gruppo, è rappresentato dalla percentuale di coloro che dichiarano di aver ricevuto proposte commerciali e di averle sottoscritte. Nel secondo periodo di indagine del 2008 (lug-set) rispetto al primo (mag-giu), si rileva una flessione di alcuni indicatori, particolarmente accentuata nel push commerciale (forse dovuta ad una riduzione degli organici in concomitanza con il periodo estivo), nel servizio ATM (in particolare legato al "funzionamento") e negli investimenti; quest'ultima non dovuta al risultato dell'investimento, quanto alla relazione commerciale ("capacità di proporre prodotti adatte alle proprie esigenze", "chiarezza e frequenza delle comunicazioni", "tempo dedicato dal referente all'ascolto"). E' dunque possibile stabilire una correlazione positiva fra PUSH COMMERCIALE e soddisfazione del cliente.
- o **evidenzia**, per il segmento PREMIUM, un incremento significativo rispetto al 2007 della soddisfazione complessiva (istintiva 7,8 vs 7,5 e ragionata 7,8 vs 7,6) e del gradimento nei confronti del personale (8,5 vs 8,4), di cui particolarmente apprezzata è la componente relativa alla "comprensione delle esigenze del cliente" ed alla "capacità di spiegare vantaggi e svantaggi delle soluzioni offerte". Anche il conto corrente rappresenta un'area di soddisfazione (7,0 vs 6,7) e, rispetto al passato, vede incrementarsi l'apprezzamento per le "condizioni di costo/rendimento", la "tipologia dei servizi/operazioni inclusi nel canone" e "la trasparenza /il mantenimento delle condizioni". Nonostante le turbolenze e la crisi dei mercati finanziari, da segnalare la tenuta dell'area degli investimenti, particolarmente importante per il segmento PREMIUM, con una crescita apprezzabile (6,9 vs 6,7). In questo ambito, i giudizi di soddisfazione che statisticamente crescono sono "la capacità di proporre prodotti d'investimento adatti" e i "costi applicati alla gestione dei risparmi". E' da evidenziare la significativa crescita in percentuale dei clienti che riferiscono di aver ricevuto proposte commerciali e di averle sottoscritte, dato che è abbastanza in linea con i risultati di Gruppo. Come registrato per il segmento FAMIGLIE, il push commerciale vede una flessione nel secondo periodo di rilevazione del 2008.
- o **mostra**, per il segmento SMALL BUSINESS, giudizi stabili rispetto al 2007, con un aumento significativo delle valutazioni nell'area conto corrente (7,0 vs 6,8) che è al di sopra anche del giudizio medio del Gruppo, grazie al miglioramento di tutti gli aspetti indagati ("condizioni", "tipologia di servizi", "trasparenza", "mantenimento condizioni adeguatezza", "chiarezza e comprensibilità dell'estratto conto"). Fa eccezione l'area finanziamenti a breve termine, allineata al dato di Gruppo ma in calo rispetto al periodo precedente (7 vs 7.2); la flessione è dovuta in particolare alla "flessibilità nell'accettare eventuali scoperti superiori a quelli contrattati". Stabile il push commerciale, mentre nel 2008 è aumentata la percentuale di clienti che dichiara di aver sottoscritto le proposte commerciali. Dato, quest'ultimo che vede una significativa diminuzione nel secondo periodo d'indagine del 2008, rispetto al primo periodo dello stesso anno.

L'attività del Servizio **Segreteria, Affari Generali e Conformità** nel corso del periodo è proseguita nei consueti settori della gestione societaria, del coordinamento societario, dell'immagine e comunicazione, dei rapporti con enti e istituzioni, dell'assistenza legale, nonché nel nuovo settore conformità.

Il Servizio nel secondo semestre del 2008 ha infatti visto un ampliamento della sua struttura con la costituzione del nuovo Ufficio Conformità, al quale è demandato il presidio e la gestione del rischio.

Nell'ambito della gestione societaria il Servizio ha assicurato il necessario supporto alla Presidenza e alla Direzione per la gestione delle attività e delle problematiche relative alle questioni societarie di Casse del Centro e alla corretta gestione degli organi societari e dei relativi e conseguenti adempimenti obbligatori, interagendo al contempo con le altre strutture interne al fine della risoluzione delle varie problematiche societarie, sia per la società sia per le Casse partecipate.

In particolare, nel periodo sono state seguite, sotto l'aspetto societario, le attività relative:

- alla modifica della denominazione sociale in "Casse del Centro";
- al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale a seguito dell'Assemblea dell' 8 aprile, che ha visto il rinnovo delle cariche sociali;

- alla costituzione del nuovo Ufficio Conformità con la predisposizione delle modifiche al Regolamento delle Strutture di Casse del Centro e delle Casse, nonché la predisposizione delle variazioni ai Contratti di Servizio in essere con le Casse per l'ulteriore attività prestata da Casse del Centro;
- alla cessione della partecipazione Cassa di Risparmio di Fano Spa al Creval Spa;
- al rinnovo dei patti parasociali con le Fondazioni partecipanti al capitale sociale delle Casse di Risparmio di Ascoli Piceno, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Terni e Narni, Provincia di Viterbo, al fine di assicurare una corretta e sana gestione delle banche stesse;
- all'adozione del nuovo "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. N. 231/2001".

Per quanto attiene il coordinamento societario è proseguita l'attività di risoluzione e conduzione delle problematiche societarie di carattere generale nei confronti delle Casse, nonché il consueto e costante raccordo con la Direzione Affari Societari e Partecipazioni della Capogruppo per l'invio:

- verso la Direzione dei flussi informativi e delle richieste di preventivo benessere, così come previsto dal Regolamento di Gruppo, sia per la società sia per le Casse partecipate;
- verso le Casse delle disposizioni e delle richieste emanate dalla Direzione stessa.

In merito all'immagine e comunicazione l'impegno è stato quello di proseguire nel rafforzamento dell'immagine istituzionale di Casse del Centro sia attraverso la presenza sulla stampa sia attraverso interventi di sponsorizzazione di eventi a forte richiamo quali:

- l'Assemblea Generale di Confindustria Perugia tenutasi a Perugia il 7 ottobre 2008;
- il "XXIII Concerto di Natale" svoltosi, come consueto, presso la Basilica Superiore di Assisi il 13 dicembre 2008, congiuntamente a Intesa Sanpaolo, Banca CRFirenze e a tutte le Casse, unici sponsor bancari dell'evento;
- la "XXVII Conferenza su Etica ed Economia" di Nemtria tenutasi a Foligno il 17 ottobre 2008;
- l'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa per le manifestazioni relative al 35mo Anniversario della sua costituzione, nonché con la sottoscrizione di appositi contratti di sponsorizzazione con:
  - il Comune di Perugia, che ci ha visto anche quest'anno sponsor negli eventi culturali programmati per l'anno 2008 legati al tema del viaggio " *un viaggio lungo un anno*";
  - il "Festival dei due Mondi di Spoleto", giunto alla cinquantunesima edizione, che ci ha visto per la prima volta "main sponsors" della manifestazione congiuntamente alla Cassa di Risparmio di Spoleto, alla Cassa di Risparmio di Foligno e alla Cassa di Risparmio di Terni e Narni;
  - la società sportiva "Ascoli Calcio 1898" quale Sponsor Ufficiale, insieme alla Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, per la stagione calcistica 2008/2009;
  - UMBRIA EXPORT per iniziative del Consorzio sul territorio.

Si è anche coordinata l'attività di comunicazione istituzionale delle Casse, seguendo con particolare attenzione la comunicazione su temi di carattere istituzionale, quella relativa ai risultati economici e operativi di periodo e quella sugli avvicendamenti intervenuti nei componenti di alcuni organi sociali a seguito della scadenza dei mandati e dell'avvicendamento dei preposti ai ruoli direttivi.

Nel 2008 il Servizio è stato impegnato per la predisposizione del secondo bilancio di responsabilità sociale e ambientale di Casse del Centro. Un bilancio "aggregato" che ha inteso offrire, anche quest'anno, a tutti i portatori di interesse una panoramica generale e una chiave di lettura diversa e più ampia dell'attività che viene svolta da Casse del Centro e dalle 8 Casse di Risparmio partecipate nelle aree di tradizionale radicamento, rappresentando e rendicontando le attività poste in essere per conseguire l'obiettivo della soddisfazione non solo degli azionisti ma anche di tutti gli stakeholders.

Il Servizio, al riguardo, ha strutturato, con la collaborazione del settore organizzazione, una apposita procedura che ha permesso di effettuare la rilevazione quantitativa dei dati necessari, e ha coordinato le relative attività di reperimento, sia presso le strutture interne sia presso le Casse, dei dati necessari ad Intesa Sanpaolo per la predisposizione del proprio Bilancio Sociale, nonché coinvolto e supportato le Casse, anche attraverso l'attivazione di apposite riunioni, per la predisposizione del loro bilancio sociale.

Si è proseguito inoltre nell'attività di sviluppo dei rapporti con enti e istituzioni del mondo economico, industriale e delle Istituzioni al fine di rafforzare l'immagine e l'identità della Società e di ampliare le relazioni con possibili ricadute di carattere commerciale per le Casse.

In merito all'assistenza e consulenza legale nel 2008 è proseguita, con crescente intensità, l'attività relativamente alle esigenze interne di Casse del Centro e delle Casse. Al riguardo è stato assicurato, per tematiche di maggior spessore e questioni di particolare rilievo economico, l'opportuno raccordo con la Capogruppo con la quale, peraltro, il canale di collegamento è divenuto sempre più trasversale.

L'attività di supporto legale prestata alla rete ed agli uffici interni di Casse del Centro ha visto l'elaborazione di pareri (circa 600), di atti transattivi, di lettere di manleva e diffida.

Il Servizio, inoltre ha partecipato attivamente alle attività del Comitato Prodotti, collaborando nella redazione di nuova modulistica, fra cui, principalmente, si segnala quella elaborata con riferimento al progetto Agricoltura, in materia di rinegoziazione e portabilità (attiva e passiva).

Di concerto con l'Ufficio Organizzazione si è proceduto ad uniformare alcuni schemi contrattuali in uso presso le nostre Casse di Risparmio ed ad impiantare anche un'attività di manutenzione dei contratti bancari vigenti.

In merito sempre all'attività di supporto legale si segnala quella effettuata con sull'entrata in vigore di nuove normative, e in particolare il coinvolgimento nel progetto Mifid attraverso l'elaborazione di tutta la contrattualistica di riferimento.

Si è, inoltre, stabilito un continuo raccordo con i referenti legali delle Casse anche attraverso la convocazione di periodici incontri in cui condividere aspetti rilevanti su tematiche importanti e di interesse comune (es. pignoramento presso terzi).

Nell'anno si è conclusa la predisposizione, nella Intranet di Casse del Centro, di un *link legale* in cui poter trovare, fra le altre cose, una sezione dedicata alle *FAQ - quesiti ricorrenti* - ed una denominata "*formulario*" in cui sono stati predisposti alcuni schemi di istanze/lettere da utilizzare a seconda delle diverse necessità.

Nel corso del 2008 si è collaborato con il Servizio Risorse per la programmazione e l'effettuazione di corsi di formazione in materia di antiriciclaggio, CAI, successioni ed attività giuridica di sportello.

Si è inoltre proceduto, con riferimento ai contratti d'opera/d'appalto e di somministrazione in essere con soggetti terzi, alla regolarizzazione dovuta a seguito delle novità apportate dal testo Unico in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro D.lgs. 81/2008.

Nel 2008 è stato, anche, rafforzato il processo finalizzato al presidio, al controllo e al monitoraggio del contenzioso in essere presso le Casse attraverso l'elaborazione di schede sintetiche suddivise per macroaree e la predisposizione di file condivisi con le singole Banche del perimetro.

Il Servizio ha poi provveduto ad assicurare, anche attraverso l'emanazione di apposite circolari, una capillare diffusione delle novità normative, fornendo alla rete il relativo supporto interpretativo. Nel merito si segnala, in particolare, l'attività di consulenza collegata alle problematiche connesse all'applicazione/interpretazione della normativa sui depositi dormienti, di quella sul Fondo Unico di Giustizia, sul decreto Bersani Bis con particolare riferimento alla portabilità attiva e passiva, al tema della cancellazione semplificata dell'ipoteca ed a quello dell'estinzione anticipata dei mutui.

Con riguardo alle novità introdotte in materia antiriciclaggio, è continuata infine la collaborazione con l'Ufficio Organizzazione nell'emanazione di circolari, nonché l'attività di consulenza ai quesiti di volta in volta posti dalle Casse in una apposita Community on line creata, con il supporto della Capogruppo, proprio in ambito antiriciclaggio.

Per quanto attiene la conformità, il costituendo ufficio, la cui attività ha avuto inizio, sostanzialmente, a partire da settembre 2008, ha impostato il proprio impegno di presidio del rischio di non conformità individuando tre grandi aree tematiche:

- TUTELA DEI CONSUMATORI E RAPPORTI CON IL MERCATO  
(tra cui trasparenza, usura, normativa su portabilità e pricing di prodotti e servizi bancari retail, reclami, sistemi di pagamento, credito al consumo);
- ANTIRICICLAGGIO E NORME TRASVERSALI

(tra cui D.Lgs. 231/2001, privacy, personale e politiche incentivanti, sicurezza, conformità a codici etici e di comportamento e a regolamentazione interna, adeguatezza patrimoniale e adempimenti obbligatori);

- INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

(tra cui Mifid e policies in materia di intermediazione finanziaria, intermediazione prodotti assicurativi, market abuse, conflitti d'interesse, emissioni obbligazionarie e compliance clearing).

Tra i primi impegni affrontati, va evidenziata l'attività di *assessment*, svolta in stretto raccordo con la Capogruppo, che ha consentito una iniziale rilevazione, di carattere generale, della situazione di conformità delle Casse sulle principali tematiche di compliance, fornendo spunti per gli approfondimenti eseguiti.

In tema di trasparenza ed usura, anche in esito ad ispezioni eseguite dalla Banca d'Italia su alcune delle Casse di Casse del Centro, è stata svolta una indagine di processo sul sistema delle comunicazioni interne delle Casse verso la Rete e sui comportamenti a livello di filiale.

E' stato inoltre effettuato, su specifica richiesta di Banca d'Italia, un intervento di verifica sui siti internet delle Casse, finalizzato ad una valutazione di conformità del canale internet alle norme previste in materia. L'accertamento della sostanziale adeguatezza di tutti i siti agli obblighi di trasparenza ha consentito di certificarne la conformità.

Nel contesto della disciplina anti-usura, è stato eseguito un approfondimento sulle modalità di applicazione della commissione di massimo scoperto (CMS) da parte delle Casse di Casse del Centro, sollecitando l'adozione dell'orientamento assunto in materia dalla Capogruppo.

In tema di antiriciclaggio è stato monitorato il corretto recepimento delle linee guida della Capogruppo, per assicurare il rispetto della legalità e dei valori etici da essa adottati e diffusi.

Sono state inoltre indirizzate e coordinate le attività delle Casse per la verifica dell'ottemperanza ai principi "Wolfsberg" della propria politica e delle prassi operative adottate; in attuazione delle "Politiche aziendali per l'operatività con Paesi a rischio", nonché costantemente monitorato l'aggiornamento delle liste "antiterrorismo", che includono entità e Paesi soggetti a restrizioni o ad embargo.

Le attività di natura operativa sono state impregnate nella esecuzione di quattro interventi su altrettante Casse (Ascoli, Castello, Foligno e Spoleto), volti ad accertare la conformità alla normativa "Antiriciclaggio" dei procedimenti operativi adottati.

Nell'ambito dei citati interventi, sono state anche esaminate le evidenze della procedura GIANOS, che costituisce un ausilio per la valutazione dell'operatività della clientela.

Come richiesto da Banca d'Italia, è stata inoltre effettuata una verifica straordinaria dei processi di determinazione del patrimonio di vigilanza (ICAAP). Allo scopo, si è collaborato con il Servizio Amministrazione e Controllo di Gestione (che ha sviluppato il processo segnaletico) nella individuazione dei "punti di attenzione", sui quali si effettuerà monitoraggio nel 2009.

In tema di servizi di investimento si è svolto un ruolo di verifica e di supporto in relazione alle esigenze di miglioramento di normativa interna, adeguamento e adozione di policy e soluzione di problematiche specifiche.

E' stata inoltre assicurata la regolare tenuta del Registro dei Reclami della clientela, che ha anche costituito uno strumento per il monitoraggio delle principali cause di lamentela degli investitori.

Per le esigenze interne e per quelle della Società di Revisione, sono state eseguite, in collaborazione con il Servizio Auditing, le verifiche previste dal "questionario Consob", che affronta tutte le tematiche afferenti l'attività di intermediazione mobiliare svolta dalle Casse.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di Vigilanza, sono state infine redatte, per ciascuna delle Casse ed in collaborazione con il Servizio Auditing, le previste Relazioni sull'attività di controllo svolta in materia di intermediazione mobiliare ed in tema di reclami.

Infine è stata affrontata la tematica dell'allineamento alla normativa della Capogruppo di nuovi prodotti e servizi adottati dalle Casse ed assoggettabili alla procedura interna di "Compliance clearing", rilasciando il previsto parere di conformità.

Per quanto riconducibile alle attività del **Servizio Auditing**, nel corso del 2008 sono state avviate le attività previste dal piano di audit, condiviso con la Capogruppo e sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di Casse del Centro e delle Casse aderenti al perimetro.

Il periodo è stato caratterizzato da una cospicua riduzione dell'organico, diminuito di nove unità passando da 25 a 16 risorse (5 pensionamenti/f. esuberanti, 1 cessato distacco, 1 trasferimento all'ufficio Conformità, 2 rientri presso Carifano).

Il piano di audit è stato comunque interamente rispettato effettuando tutte le attività preventivate.

Si riportano, nella tabella sottostante, i dati della ripartizione per FTE (Full Time Equivalent) del tempo impiegato dalle risorse nelle varie attività, evidenziando che la stima ottimale individuata dalla Capogruppo, del rapporto tra interventi di Audit "core e non core", è di 80/20.

Descrizione	Budget 2008		4° Trim. 2008		Da inizio '08	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
<b>Attività di Audit</b>	<b>21,25</b>	<b>85,00%</b>	<b>15,71</b>	<b>86,75%</b>	<b>17,25</b>	<b>83,70%</b>
Ordinaria	19,77	93,07%	14,93	95,02%	16,11	93,40%
Straordinaria (Accertamenti)	1,47	6,93%	0,78	4,98%	1,14	6,60%
<b>Attività non di Audit</b> (Progetti interni, sviluppo audit, formazione, supporto, relazioni)	<b>3,75</b>	<b>15,00%</b>	<b>2,40</b>	<b>13,25%</b>	<b>3,36</b>	<b>16,30%</b>
<b>Totale Risorse</b>	<b>25</b>		<b>18,11</b>		<b>20,61</b>	

Nell'ambito dell'ordinaria attività di audit operativo in loco sulla Rete, l'Ufficio Controllo Rete ha effettuato cento otto interventi di cui due su Centri Imprese e ventiquattro Follow Up relativi a precedenti interventi presso la Rete di cui due su Centri Imprese e due su Centri Private.

Si è inoltre manifestata la necessità di svolgere ventiquattro interventi straordinari finalizzati all'accertamento di responsabilità e/o malversazioni. L'impegno in termini di assorbimento risorse è stato, seppur in aumento rispetto al passato, contenuto entro il budget predisposto ad inizio anno.

Per quanto riguarda gli audit a distanza, svolti dall'Ufficio Sviluppo e Supporto sulle otto Casse, sono state poste in essere le seguenti attività:

- n.27 interventi inerenti la materia Antiriciclaggio, di cui 19 relativi a qualità dell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e valutazione inattesi in procedura GIANOS, e 8 tramite l'applicativo "DIANA" fornito dall'UIC;
- n.34 controlli a distanza su vari argomenti
  - Assegni sospesi – Effetti a P.U. – Registrazione Privacy – Rapporti Sbf e Sconto associati a Persone Fisiche – Rapporti al Dopo Incasso associati a Persone Fisiche;
  - Situazione partite contabili sospese su Uffici Centrali;
  - Osservanza Codice di Comportamento di Gruppo da parte del Personale Dipendente – Organizzazione dei rapporti aperti a dipendenti e loro movimentazione;
  - Rettifiche Valuta – Operatività clienti su Servizi di Investimento – Sospesi con Banche Corrispondenti;
  - Processo di rilevazione e classificazione dei rischi operativi.

Nell'ambito delle analisi sui Processi di Direzione, attività svolta dall'Ufficio Altri Processi, sono state eseguite le seguenti attività:

- Gestione degli sconfini di conto corrente (sei Casse);
- Adempimenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e di tutela ambientale (otto Casse);
- Negoziazione in conto proprio – ricezione e trasmissione degli ordini (otto Casse);
- Trasparenza – Esposizione avvisi al pubblico (C.R. Castello);
- Ciclo passivo degli acquisti (Follow up su quattro Casse);
- Gestione e autorizzazione delle condizioni (Follow up su due Casse)
- Analisi della procedura Cedacri per il controllo dei tassi soglia L.108/96 (C.R. Ascoli).

E' stata inoltre fornita collaborazione alla Direzione Auditing Interno di Intesa Sanpaolo nella realizzazione dei seguenti audit operativi:

- Processo Operational Risk Management;
- Valutazione Portafoglio Crediti - Processo Crediti Problematici sulla C.R. di Ascoli Piceno;
- Processi di Continuità Operativa e Backup/Restore dei dati (Follow up);
- Valutazione Portafoglio Crediti e Processo crediti problematici sulla C.R. di Foligno.

Si segnala che in data 21 luglio 2008, a seguito di Delibera del CdA del 18 luglio 2008, è stato costituito presso CdC l'Ufficio di Conformità, funzione permanente e indipendente alla quale sono state definitivamente trasferite, con decorrenza 1 ottobre 2008, le competenze in materia precedentemente svolte dallo scrivente.

In seguito a tale evento l'ufficio "Sviluppo e Supporto ed Antiriciclaggio" ha modificato la propria denominazione in "Sviluppo e Supporto". L'attività dell'ufficio nel corso del 2008 è stata rivolta alla manutenzione degli applicativi in uso ed alla revisione delle modalità di audit, al fine di allinearle al mutato contesto normativo ed a quanto svolto dalla omologa funzione della Capogruppo, fermi restando i diversi supporti operativi ed informatici esistenti. Si è collaborato con gli altri servizi di Casse del Centro relativamente ai principali progetti in corso.

Per quanto riguarda la funzione di Compliance, il Servizio ha svolto le attività previste per i primi tre trimestri del 2008 garantendo la continuità della funzione sino all'avvio dell'Ufficio di Conformità. Nel predetto periodo sono state effettuate le sotto indicate attività:

#### CNP – Coordinamento Nuovi Prodotti

Nell'ambito del progetto recepito dalla Capogruppo è stato garantito lo svolgimento del processo di "Compliance Clearing" per valutare gli impatti di compliance dei nuovi prodotti. A seguito dell'attivazione dell'ufficio Conformità, la partecipazione del Servizio nel processo si è focalizzata sugli aspetti di rischio connessi ai nuovi prodotti/servizi nell'ambito della più generale valutazione del sistema dei controlli interni.

#### Controllo di Conformità

Nel periodo, in qualità di funzione di controllo di conformità, prevista dai regolamenti Consob, il Servizio Auditing ha garantito il puntuale invio della periodica informativa agli Organismi societari delle Casse svolgendo, come di consueto, la propria attività tramite monitoraggio a distanza ed interventi sulla Rete, dai quali non sono emerse irregolarità o criticità degne di nota. Nel quarto trimestre, a seguito della costituzione dell'Ufficio Conformità, l'attività è stata condivisa con la predetta funzione e svolta con le modalità indicate dal Regolamento Congiunto Banca D'Italia e Consob. Fino al termine del terzo trimestre lo scrivente ha provveduto inoltre al monitoraggio e alla corretta registrazione dei Reclami pervenuti alle Casse come da art. 17 Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob.

E' stata monitorata inoltre la conformità degli adeguamenti procedurali e normativi alla nuova Direttiva Mifid e alle Policy emanate dalla Capogruppo, assicurando, più in generale, il controllo di Compliance sulla normativa emanata da CdC in materia di intermediazione mobiliare sia relativamente alle direttive imposte dagli Organi di Vigilanza sia alle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

#### Market Abuse

Per quanto attiene l'aderenza alle disposizioni emanate in materia di Abusi di Mercato (Market Abuse), non sono pervenute dalla Rete segnalazioni in proposito, né sono emersi dubbi dall'attività di monitoraggio

sull'operatività titoli. In merito a quest'ultimo aspetto si segnala che è stato acquistato il diagnostico SIA-Eagle, per l'informatizzazione dei controlli, svolti sino al 30/09 dal Servizio tramite esame dei tabulati predisposti allo scopo da Cedacri.

#### Antiriciclaggio

In aggiunta alle attività previste nell'ambito degli interventi di audit operativo presso le filiali e le altre unità della Rete, il Servizio Auditing ha svolto attività di controllo a distanza sulla corretta alimentazione dell'Archivio Unico con la produzione di specifici report. È stato fornito inoltre supporto alle unità operative relativamente a quesiti afferenti la corretta applicazione della normativa.

Si segnala infine che il Servizio è stato coinvolto, unitamente alle funzioni Organizzazione e Legale, nell'approfondimento delle tematiche derivanti dall'introduzione del Decreto Legislativo 231/2007 collaborando inoltre alla predisposizione ed all'aggiornamento della normativa interna.

#### Adempimenti relativi al decreto 231/01

Nel corso del 2008 il Servizio ha svolto attività di Organismo di Vigilanza Monocratico ai sensi del D.Lgs 231/2001. A seguito di indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, la relazione sull'attività svolta dall'OdV ai sensi del D.Lgs. 231, non è più integrata nella relazione periodica dell'Auditing, ma è stata redatta singolarmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2008 è stato recepito il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che introduce l'Organismo di Vigilanza Collegiale. Il nuovo Organismo è stato introdotto, oltre che in Casse del Centro, in tutte le Casse del perimetro.

Dalle attività eseguite nel periodo dal Servizio Auditing in qualità di Organismo di Vigilanza 231/2001 non sono stati rilevati scostamenti sostanziali rispetto alle procedure previste dal Modello Organizzativo adottato da CdC e dalle Casse del conglomerato e dal Sistema dei Controlli Interni delle stesse, né sono pervenuti flussi informativi in merito a eventi o fatti, che potrebbero ingenerare responsabilità delle società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A corollario delle complessive attività di Audit, si è provveduto – in sintonia e raccordo con la Capogruppo – ad alimentare il Tableau de Bord delle Criticità, strumento ordinario di sintesi e di confronto con l'Alta Direzione e gli Organi Societari, allo scopo di formalizzare le criticità e le relative soluzioni individuate, permettendo di seguirne l'evoluzione temporale sino alla soluzione.

Lo strumento favorisce, inoltre, una visione omogenea d'insieme sulle problematiche del sistema dei controlli interni, creando ulteriore valore aggiunto all'azione di Audit.

Le attività del **Servizio crediti** si sono espresse essenzialmente su quattro comparti: *normativo, coordinamento, controllo e supporto*.

Sul comparto normativo, l'attività dal Servizio ha avuto l'obiettivo di completare in tutte le Casse del perimetro, l'adozione del nuovo testo delle Facoltà di autonomia creditizia, in cui sono state recepite alcune novità normative allo scopo di avvicinare, quanto più possibile, le regole deliberative delle Casse del perimetro CdC alle linee guida definite dalla Capogruppo. In particolare, si fa riferimento all'introduzione del concetto di "classe di competenza deliberativa" come sintesi tra gli indicatori andamentali SEAC e le valutazioni del rating CRS. Il calendario delle attivazioni della nuova normativa si è sviluppato nei primi mesi del 2008 per raggiungere la completa adozione nel mese di maggio.

Per tutte le singole adozioni delle nuove regole in tema di autonomia creditizia, il Servizio Crediti è stato impegnato con una persona dedicata, con il compito di svolgere attività di formazione presso tutti gli Istituti e collaborare nel gruppo di lavoro, appositamente costituito insieme a risorse dell'Ufficio Organizzazione-IT, per verificare l'allineamento dell'impianto tabellare e procedurale alla nuova normativa.

Una volta terminata la fase di adozione delle nuove facoltà di autonomia creditizia, l'attività del Servizio si è indirizzata nell'adozione del nuovo processo del credito problematico e di rivisitazione del relativo manuale, adottato dalle Casse nel secondo semestre del 2008, in cui sono state inserite delle nuove regole imposte dalla Capogruppo, che ha determinato delle variazioni in merito le modalità di tenuta dei Tavoli del credito e soprattutto l'abbassamento delle soglie di intercettamento nel processo del credito problematico ampliando così il monitoraggio e la gestione attiva delle posizioni anomale.

Con il supporto della società di Consulenza Deloitte e sotto la supervisione di un Comitato guida costituito in seno a CdC, è stata definita la regolamentazione delle linee guida per il governo del credito che

ha tenuto conto di quanto analogamente disposto dalla Capogruppo in materia di concessione ed erogazione del credito che sono state poi sottoposte alla Capogruppo ed a tutt'oggi ancora al loro vaglio.

Nell'arco di quest'anno sono state, inoltre, riviste le modalità con cui si perviene alla formazione delle garanzie ipotecarie, in vista della eleggibilità di dette garanzie come mitigatori di rischio di credito, secondo i dettami dell'accordo di Basilea 2. Il Servizio ha quindi partecipato ai lavori del gruppo di lavoro appositamente costituito, nel quale sono stati ridisegnati tutti gli schemi di perizia, il codice di valutazione immobiliare e l'intero iter con cui si perviene, in sede di istruttoria, alla formazione di una valida ed eleggibile garanzia ipotecaria.

Nell'ambito del coordinamento, il *Servizio Crediti*, in collaborazione con il Servizio Commerciale di CdC, ha partecipato alla definizione dei prodotti di finanziamento di privati e imprese che vogliono realizzare impianti fotovoltaici, modulando i criteri di offerta in base alle esigenze espresse da questo mercato in continua evoluzione ed espansione.

Una risorsa del *Servizio* è stata impegnata nell'ambito delle attività necessarie per rendere eleggibili le garanzie, in particolare quelle ipotecarie, a strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM), secondo i dettami espressi dall'accordo di Basilea 2. In questo ambito l'attività del *Servizio* è stata rivolta alla verifica della reperibilità dei dati necessari per l'eleggibilità delle garanzie, mediante visite dirette alle singole Casse e studio degli effetti organizzativi derivanti dall'adozione di una specifica procedura Cedacri, denominata "Collateral" installata per la gestione informatica degli immobili a garanzia.

Sul più ampio progetto dell'adozione di quanto stabilito dall'accordo di Basilea 2 e in base alla scelte aziendali (metodo standard) il *Servizio Crediti*, tramite la partecipazione di una risorsa dedicata, ha avuto un ruolo di supporto al gruppo di lavoro appositamente costituito.

Il *Servizio Crediti* ha partecipato attivamente, con una risorsa dedicata, al gruppo di lavoro sul "Bilancio Sociale e Corporate Social Responsibility", riunitosi in varie occasioni per preparare la formulazione di un Bilancio Sociale e Ambientale di CdC.

Il *Servizio Crediti* esplica regolarmente l'attività di redazione e invio dei prospetti inerenti il monitoraggio accentrato dell'attività creditizia e l'evoluzione del portafoglio crediti nei confronti delle strutture dedicate accentrate sulla Capogruppo, assumendo il ruolo di referente unico per tutte le Casse controllate. Su questa attività si segnala l'emanazione ad agosto del 2008 di una apposita circolare, su proposta del *Servizio*, che ha riordinato l'intero comparto della reportistica sul credito anomalo e deteriorato, sia verso la Capogruppo, sia verso i singoli Consigli di Amministrazione delle Casse.

Nel corso del corrente anno si è ulteriormente intensificato il flusso informativo gestito per le nostre Casse da/a la funzione presidio qualità del credito istituita sulla Divisione Banca dei Territori con risvolti operativo/gestionali sui vari comparti creditizi oggetto di periodiche rilevazioni.

L'attività di controllo, espletata secondo la *mission* del Servizio, si è articolata attraverso l'analisi macro e di processo della composizione e dell'articolazione del portafoglio crediti di ciascuna Cassa, lo studio dell'evoluzione delle componenti creditizie, l'analisi settoriale nonché attraverso il monitoraggio costante dei principali indici di anomalia; il tutto ispirato e improntato su principi di un'analisi macro e sui processi che hanno trovato applicazione mediante lo studio del portafoglio crediti attraverso le sue classificazioni.

Con cadenza trimestrale, il *Servizio* provvede alla predisposizione di un report destinato agli Organi sociali della Holding ma anche al top management ed agli Organi sociali delle 7 Casse federate. Tale report risulta attualmente suddiviso in tre sezioni: a) portafoglio crediti (dinamica del credito in bonis e anomalo; andamento degli impieghi e del portafoglio problematico per settori economici di appartenenza); b) indici di valutazione sintetica del credito; c) classificazione della clientela (retail e imprese) per classi di rating.

Copia del report viene inoltrata anche alle altre competenti funzioni di CdC.

E' proseguita con sistematicità l'attività di analisi e supporto alla gestione dello status di "default" denominato "Inadempimenti persistenti" sia per quanto riguarda la verifica dell'allineamento dei criteri di rilevazione rispetto a quanto definito da Banca Italia (con segnalazione di anomalie procedurali riscontrate nella procedura a Cedacri), sia per quanto concerne l'impatto e la dinamica di questa nuova classe di default sul portafoglio crediti delle singole Casse. Proprio in merito a questo ultimo aspetto il *Servizio crediti* predispone mensilmente dei prospetti per le Casse con l'evoluzione del fenomeno e alcuni approfondimenti analitici con suggerimenti operativi in particolare per alcune situazioni che presentano maggiore criticità.

Nel corso dell'anno sono state effettuate due nuove mappature della clientela condivisa fra le Casse federate di CdC (attività avviata con cadenza semestrale, di norma in aprile e ottobre) e quindi si è proceduto all'analisi comparata del rating attribuito significativa è stata l'attività finalizzata ad avere una misura, seppure non esaustiva, della sovrapposizione che si verifica nella clientela delle Casse di CdC che presenta profili di

rischio creditizio. L'analisi critica pone l'attenzione sulla diversità di trattamento da parte delle singole Casse, con approfondimenti circa gli elementi sottostanti la formazione del rating. Lo studio e le osservazioni al riguardo sono state comunicate alle singole Casse e ciò con l'obiettivo di creare una consapevolezza di massa circa la valenza del rating e di tutte le componenti sottostanti.

E' proseguita su tutte e 7 le Casse la sistematica attività di tenuta dei Tavoli del credito per la discussione delle pratiche anomale d'importo e ciò nel rispetto del regolamento sul processo del credito problematico, che nel secondo semestre 2008 ha visto mutate le soglie di intercettazione (da utilizzi > 500.000 si è passati ad utilizzi > 200.000) e la cadenza (da trimestrale è passata a mensile).

Nel rispetto del nuovo Regolamento dei servizi, si è maggiormente consolidata l'attività di controllo straordinario del credito teso a verificare la corretta gestione delle posizioni anomale/deteriorate d'importo più rilevante di ciascuna Cassa, con l'obiettivo chiave di supportare le stesse nella gestione e per una più efficace tutela del nostro credito anomalo/deteriorato. L'analisi si esplica nella valutazione circa il più appropriato status gestionale della pratica considerata anomala ma anche sulla sua corretta gestione e sulla congruità dei dubbi esiti operati dalle Casse sulle posizioni "classificate", mediante la formulazione di un parere consultivo del *Servizio Crediti* a cui la Cassa è tenuta a dare riscontro.

Il *Servizio Crediti* ha esercitato un'attività di supporto per quanto riguarda lo studio e l'aggiornamento continuo della normativa che disciplina l'intera materia creditizia con riferimento ai rimandi normativi nazionali ma anche all'evoluzione del mercato ed alle soluzioni proposte/adottate dalla Capogruppo. Numerosi interventi sono stati effettuati, in collaborazione con l'Ufficio Organizzazione IT, il Back Office Crediti e con il provider informatico Cedacri, per migliorare le modalità di misurazione del rischio di credito fornite dalle procedure SEAC e CRS, con lo scopo principale di migliorare la predittività al default di dette procedure esperte automatiche sull'andamento di rapporto e di attribuzione del rating di controparte.

Incisiva e costante è l'interfaccia funzionale su Cedacri svolta dal Servizio per migliorare la procedura dedicata agli "Inadempimenti persistenti".

Il *Servizio Crediti* ha anche effettuato interventi in incontri organizzati dalle singole Casse, per analizzare in dettaglio le cause più frequenti rilevate nella formazione del fenomeno "Inadempimenti persistenti", esemplificando da un punto di vista pratico, gli strumenti a disposizione per i controlli e le casistiche su cui si richiede maggiore attenzione per calmierare il fenomeno.

E' continuata l'assistenza alle Casse per un più efficace utilizzo della procedura Iter Controllo Crediti, coordinando anche le attività di controllo, di adozione e di ottimizzazione del processo del credito problematico.

Un costante supporto alle altre Funzioni di CdC viene offerto in occasione della partecipazione "a chiamata" del Servizio crediti al Comitato prodotti.

### Rischi informatici e documento programmatico della sicurezza

Il sistema informativo aziendale, si basa su una piattaforma operativa gestita per quanto riguarda le applicazioni operanti in ambiente mainframe dalla società Cedacri e per quanto concerne le procedure client - server direttamente da Casse del Centro; ad entrambi i fornitori è fatto obbligo di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Nel corso del 2008, in aderenza alle previsioni del D.Lgs. 196/2003, sono state effettuate attività di implementazione e verifica idonee a prevenire i rischi di natura informatica.

In tale contesto, anche in ragione dei rispettivi capitolati, come per gli anni precedenti, gli interventi hanno riguardato il sistema informativo centrale gestito da Cedacri S.p.a. e quello dipartimentale presso Casse del Centro S.p.a.

I controlli e le verifiche si sono svolti a diversi livelli a cura delle funzioni aziendali e di Gruppo, ed hanno riguardato, in particolare, l'adeguatezza di dette misure rispetto ai rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali.

Nel corso dell'anno 2008 sono state emanate specifiche disposizioni di aggiornamento delle policy aziendali riguardanti la tutela dei dati personali, anche a seguito dei diversi provvedimenti dell'Autorità Garante, che hanno interessato tutti gli incaricati.

Per quanto attiene il Codice in materia di protezione dei dati personali (cfr. D. Lgs 196/2003, allegato "B" al punto 19) sarà emanato il DPS per l'anno 2009 entro la scadenza prevista.

### Rischi sulla Continuità Operativa

Nell'esercizio 2008, con il coordinamento della Capogruppo, sono state realizzate le attività di sviluppo, che hanno riguardato, in particolare, l'attivazione del sito di recovery di Rozzano (MI) presso Telecom S.p.a. per la gestione "ridondata" del sistema informativo dipartimentale della Cassa.

Come per gli esercizi precedenti, a maggio 2008, è stata effettuata con esito positivo la prova annuale di Disaster Recovery del sistema informativo centrale gestito in outsourcing da Cedacri S.p.a., detto test è stato effettuato sulla Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.a. con valenza su tutte le Casse.

La prova di funzionamento del piano di continuità operativa è stata effettuata nei primi giorni del 2008 adottando le Policy aziendali contenute nel documento aggiornato nel corso del 2007 ed ha riguardato l'area sistemi di pagamento.

Riguardo alle attività incrementalmente per il 2009 sono previste esclusivamente attività di consolidamento di quanto realizzato tenuto conto che nel corso del quarto trimestre la Società e le Casse migreranno il sistema informativo su quello della Capogruppo.

Successivamente si procederà alla completa adozione del nuovo Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi come previsto da Intesa Sanpaolo per la Banca dei Territori.



## Altre informazioni

### La composizione dell'azionariato

Il capitale di Casse del Centro risulta rappresentato da 774.240.078 azioni del valore nominale unitario di 1 euro.

La suddivisione nei confronti dei soci al 31/12/2008 risulta dal dettaglio che segue:

	N^ azioni possedute	% di interessenza
Banca CR Firenze	743.790.384	96,067%
Fondazione CR Ascoli Piceno	5.718.642	0,739%
Fondazione CR Città di Castello	3.135.518	0,405%
Fondazione CR Foligno	3.945.008	0,510%
Fondazione CR Rieti	8.133.350	1,050%
Fondazione CR Spoleto	3.321.385	0,429%
Fondazione CR Terni e Narni	5.238.408	0,677%
Ente CR Provincia di Viterbo	957.383	0,124%
	<b>774.240.078</b>	<b>100,000%</b>

In attuazione degli accordi sottoscritti il 26 luglio 2007 per l'assunzione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di CR Firenze, il 24 dicembre 2008, ha avuto esecuzione l'acquisto da parte di Banca CR Firenze del 96,07% di Casse del Centro S.p.a.

L'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze in data 1 dicembre 2008.

In seguito a tale evento, è stata effettuata la necessaria variazione che ha portato Banca CR Firenze al controllo di Casse del Centro S.p.a.

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con la normativa di Vigilanza bancaria e con il disposto dell'articolo 2359, primo comma punto 3, nonché degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Inoltre la Capogruppo fornisce alla Società una serie di servizi che prevedono lo svolgimento in service della gestione e amministrazione di strumenti finanziari, della gestione dei servizi amministrativi e di attività di supporto e consulenza.

Per quanto concerne la gestione dei servizi informatici, Casse del Centro ha definito un accordo quadro con la società CEDACRI per la fornitura applicativa su piattaforma mainframe, accordo al quale hanno aderito tutte le Casse controllate da Casse del Centro al fine di poter usufruire delle sinergie di scala relative.

Oltre alle attività sopra riportate, sono stati sottoscritti appositi contratti infragruppo che regolano alcune attività della Società con la Capogruppo e con altre Società del Gruppo. Tra questi rientrano i contratti che regolano il servizio di promozione e collocamento di prodotti bancari, finanziari e assicurativi e più in generale contratti aventi ad oggetto rapporti bancari e/o finanziari.

Tutti i contratti infragruppo, redatti sulla base dei criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse.

A conclusione di quanto sopra esposto si può rilevare che le operazioni poste in essere dall'Azienda, per effetto dei rapporti infragruppo sopra evidenziati, sono valutate convenienti dalla medesima in relazione ai seguenti obiettivi di interesse comune per tutto il Gruppo:

- a) miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- b) omogeneità dell'offerta di prodotti al mercato e conseguente promozione dell'immagine unitaria del Gruppo;
- c) realizzazione di sinergie ed economie di scala;
- d) recupero di risorse umane, a vantaggio dell'utilizzo delle medesime per il core business della Società.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, con riferimento alla Riforma del Diritto Societario, si riporta, in allegato al presente bilancio, il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato della società Capogruppo.

## Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Società intrattiene una serie di rapporti con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia di utenza sia di fornitura di servizi, e il prezzo che viene corrisposto a tali società è competitivo in relazione alla qualità dei servizi prestati e determinato in funzione dei costi sostenuti per prestarli.

Di tali rapporti, viene fornito il dettaglio che segue:

### Rapporti con Intesa Sanpaolo SpA

*(dati in migliaia di euro)*

<b>ATTIVITA'</b>	<b>152.218</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-
Attività finanziarie cedute e non cancellate	-
Crediti verso banche	150.903
<b>Altre attività</b>	<b>1.315</b>
<b>PASSIVITA'</b>	<b>1.215</b>
Debiti verso banche	-
Passività finanziarie di negoziazione	-
<b>Altre passività</b>	<b>1.215</b>
<b>COSTI</b>	<b>- 1.694</b>
Interessi passivi	-
Commissioni passive	-
Oneri dell'attività di negoziazione	-
Spese amministrative	- 1.694
<b>RICAVI</b>	<b>2.632</b>
Interessi attivi	2.627
Commissioni attive	-
Proventi dell'attività di negoziazione	-
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>5</b>

## Rapporti con altre società del gruppo Intesa Sanpaolo

(dati in migliaia di euro)

<b>ATTIVITA'</b>		<b>15.607</b>
<u>Crediti verso banche</u>		<b>10.478</b>
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	383	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	214	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	409	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	9.205	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	23	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	77	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	167	
<u>Altre attività</u>		<b>5.129</b>
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	666	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	1.227	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	959	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	612	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	676	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	989	
<b>PASSIVITA'</b>		<b>3.180</b>
<u>Altre passività</u>		<b>3.180</b>
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	164	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	322	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	664	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	671	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	571	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	350	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	438	

<b>COSTI</b>		<b>-10.382</b>
<u>Spese amministrative</u>		<b>-10.382</b>
<u>Spese personale delle Casse distaccato in Casse del Centro</u>		<b>-12.663</b>
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	-1.589	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	-873	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	-1.488	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	-2.242	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	-3.114	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	-2.100	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	-1.077	
<i>Cassa di Risparmio di Fano</i>	-180	
<u>Recupero spese personale Casse del Centro distaccato nelle Casse</u>		<b>3.019</b>
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	227	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	442	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	494	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	390	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	345	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	318	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	521	
<i>Cassa di Risparmio di Fano</i>	282	
<u>Altre spese amministrative</u>		<b>-738</b>
<i>Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.</i>	-22	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	-52	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	-47	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	-36	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	-95	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	-109	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	-377	
<b>RICAVI</b>		<b>17.223</b>
<u>Interessi attivi</u>		<b>229</b>
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	2	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	14	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	211	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	2	
<u>Altri proventi di gestione</u>		<b>16.994</b>
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	1.246	
<i>Cassa di Risparmio di Fano</i>	1.799	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	2.410	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	3.064	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	2.521	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	1.755	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	2.076	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	2.123	

Per quanto concerne l'informativa dei rapporti intrattenuti con parti correlate si precisa che gli approfondimenti necessari sono esposti nella parte H della Nota integrativa.

## **Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.**

Nell'ambito della gestione ordinaria e nel rispetto dell'attività di Direzione e Coordinamento spettante alla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato hanno assunto le decisioni gestionali necessarie per un ottimale sviluppo della Società in maniera autonoma, senza alcuna influenza da parte della Capogruppo stessa.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Casse del Centro, nonostante uno scenario macroeconomico sta sviluppando le attività che porteranno, nel contesto dell'omologo progetto di gruppo alla definizione del Piano di impresa 2009-2011.

Casse del Centro metterà in campo tutte le sua capacità di impulso e supporto alle Casse per consentire a queste ultime un armonico sviluppo delle masse intermedie ponendo, come sempre, l'attenzione sulla centralità del cliente e sulla qualità del servizio erogato per il raggiungimento del risultato economico atteso, facendo leva sul migliore mix ottenibile tra aumento dei ricavi, attenzione alla dinamica dei costi che ne ha da sempre caratterizzato l'attività.

Inoltre in questo contesto macroeconomico particolarmente instabile e con prospettive non propriamente incoraggianti, si sta rivolgendo particolare attenzione alla qualità del credito attraverso azioni mirate al miglioramento della qualità del credito e orientate al contenimento del credito problematico e, ove questo non sia possibile, ad un adeguato presidio dello stesso in termini di accantonamenti.

La prossima convergenza verso il sistema informativo target di gruppo non consente, per il breve orizzonte temporale di applicazione, di porre in essere azioni o investimenti tali da risultare poi incompatibili con la nuova infrastruttura informatica ma, nel corso dell'esercizio, Casse del Centro continuerà a esercitare l'azione propulsiva e di coordinamento che ne ha caratterizzato l'azione nel tempo

## **Prospettive 2009**

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, i principali istituti di ricerca e maggiori osservatori internazionali hanno rivisto ripetutamente al ribasso le stime di crescita dei paesi emergenti per il 2009.

Debolezza del commercio internazionale, discesa dei prezzi delle materie prime, riduzione della ricchezza reale e finanziaria associata al ribasso dei corsi delle attività reali e finanziarie e più difficile accesso ai mercati internazionali dei capitali potranno portare in corso d'anno ad una ulteriore significativa decelerazione della crescita del PIL in tutte le aree emergenti. Secondo le più recenti stime dei maggiori osservatori internazionali - se si fa eccezione per l'Asia che nel complesso potrebbe mantenere un tasso di crescita positivo ancorché contenuto - la dinamica del PIL potrebbe muoversi attorno allo zero nella maggior parte delle aree, con punte negative particolarmente acute in alcuni Paesi.

Le economie asiatiche, sostenute da una posizione finanziaria estera più solida, dal guadagno della ragione di scambio che viene dal calo dei prezzi delle materie prime e da una domanda interna più forte, dovrebbero mostrare una maggiore resistenza. La crescita del PIL per questa area potrebbe superare il 5%. Questo gruppo è tuttavia molto esposto, tramite le esportazioni, alla congiuntura nei paesi avanzati e potrebbe crescere meno se la crisi economica e finanziaria internazionale attraversata da questi ultimi dovesse ulteriormente aggravarsi. Nell'Area i più recenti indicatori del ciclo segnalano rischi di forte decelerazione in Cina, India e tra i Paesi dell'Asean-5 e di recessione in Hong Kong, Taiwan e Singapore.

Nei Paesi dell'America Latina e nei Paesi del MENA, dipendenti dal ciclo delle materie prime, le prospettive appaiono nel complesso di sostanziale stagnazione. In alcuni casi, come il Messico, in considerazione del forte legame commerciale con il Nord America è attesa una recessione. Messico, Cile e Brasile in America Latina, in forza delle politiche di stabilizzazione macroeconomica perseguite negli ultimi anni, e Paesi del MENA, in forza delle consistenti riserve valutarie accumulate nella fase alta del ciclo del petrolio, risultano in ogni caso relativamente meglio attrezzati a fronteggiare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

I paesi dei gruppi CIS e CEE/SEE mostrano condizioni variegata ma la situazione è nel complesso più critica. Particolarmente vulnerabile appare la posizione della Russia, qualora la caduta dei prezzi del petrolio dovesse confermarsi a livelli intorno o inferiori a quelli attuali che potrebbero portare il bilancio dello Stato ed il saldo di conto corrente in disavanzo e la crescita anche sotto lo zero. La combinazione di crisi politica e crisi economico-finanziaria ha severamente condizionato le prospettive di crescita dell'Ucraina, attesa, come l'Ungheria, in recessione nell'anno. Sull'Ucraina, così come sui Paesi Baltici, l'Ungheria ed i Paesi balcanici pesa, in particolare, la posizione di vulnerabilità dei saldi di conto corrente al finanziamento estero.

### **Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale**

Inoltre, dato che le eventuali incertezze rilevate nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria non risultano essere significative per la Società e non generano dubbi sulla continuità aziendale, la Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

## Proposte all'Assemblea

Signori, azionisti

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto si propone la seguente ripartizione dell'utile netto di esercizio:

**Utile al 31/12/2008** **43.761.863**

- alla riserva legale una quota del 5%	2.188.093
- ai soci quale dividendo nella misura di euro 0,0527 per ciascuna delle n. 774.240.078 azioni in circolazione	40.802.452
- altre riserve	771.318

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

<b>Patrimonio netto</b>	<b>Bilancio 2008</b>	<b>Variazione per destinazione utile dell'esercizio 2008</b>	<b>Capitale e riserve dopo la data di approvazione del bilancio</b>
			(migliaia di euro)
Capitale			
- ordinario	774.240.078		774.240.078
- di risparmio / privilegiato			-
<b>Totale capitale</b>	<b>774.240.078</b>	-	<b>774.240.078</b>
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292
Riserve	22.200.013	2.959.411	25.159.424
Riserve da valutazione	-	-	-
<b>Totale riserve</b>	<b>40.497.305</b>	<b>2.959.411</b>	<b>43.456.716</b>
<b>Totale</b>	<b>814.737.383</b>	<b>2.959.411</b>	<b>817.696.794</b>

Si propone di porre in pagamento il dividendo, con l'osservanza delle norme di legge, entro il giorno 30 giugno 2009.

Spoletto, 6 marzo 2009

## Conclusioni

*Signori Azionisti,*

*l'esame del Bilancio 2008, che evidenzia risultati assolutamente positivi sia per Casse del Centro che per le Casse da questa controllate, conferma come tali risultati rappresentino la migliore espressione della validità del progetto intrapreso.*

*A conclusione di questa relazione corre inoltre l'obbligo di esprimere un sentito ringraziamento a quanti, direttamente o indirettamente, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio 2008.*

*Innanzitutto i ringraziamenti vanno agli Azionisti: Banca CR Firenze e Fondazioni, per aver condiviso l'impegno e il progetto di Casse del Centro.*

*Un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'attenzione e la cura avuta nello svolgimento del loro incarico e all'Amministratore Delegato Aldo Dante, per il costante impegno e la professionalità che hanno consentito di raggiungere i brillanti risultati.*

*Un ringraziamento particolare ai Consigli di Amministrazione ed alle Direzioni Generali delle Casse partecipate senza il lavoro dei quali non sarebbero stati raggiunti i risultati di cui al presente bilancio.*

*Un ringraziamento anche alla Capogruppo in tutte le sue strutture che hanno assicurato per tutta la durata dell'esercizio, costante e qualificato supporto.*

*Un'espressione di gratitudine inoltre alle Autorità Locali e di Vigilanza, Associazioni di Categoria per l'attenzione e l'assistenza che costantemente riservano alle nostre strutture.*

*Un doveroso e sentito grazie a tutto il Personale di Casse del Centro, il cui forte e motivato impegno ha consentito il raggiungimento degli obiettivi aziendali assolvendo al gravoso compito di coordinamento e supporto alle Casse.*

*Un grazie anche al Personale di tutte le Casse che, pur nelle quotidiane difficoltà del mercato, ha dimostrato competenza, impegno e spirito di sacrificio tali da consentire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.*

*Un cenno di ringraziamento anche alle Organizzazioni Sindacali, ricordando che la crescita e la valorizzazione delle risorse è da sempre uno degli obiettivi prioritari di Intesa Casse del Centro.*

*Infine un particolare ringraziamento alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Spoleto, 7 aprile 2009

# ***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE***

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI CASSE DEL CENTRO S.P.A. SUL BILANCIO AL 31/12/2008**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in conformità alle norme che disciplinano le società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

- Il bilancio di esercizio al 31/12/2008, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa ed ai prospetti contabili, è stato consegnato al Collegio Sindacale in data 6 marzo 2009 e quindi nei termini di legge.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità mensile e con incontri con l'Amministratore Delegato, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate, tramite raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili della

funzione organizzativa, incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e rapporti con i Collegi Sindacali delle controllate. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo valutato e vigilato sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalle società di revisione e dal servizio di auditing, che ci ha costantemente relazionato sull'attività svolta, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate trovano informativa dettagliata nelle relazioni al bilancio. Le stesse sono state poste in essere con criteri di normalità ed a valori di mercato.
- Nella relazione della società di revisione, rilasciata in data 18 marzo 2009, non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.
- Non sono pervenute denunce ex. art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione contabile, si rileva che alla stessa non sono stati conferiti ulteriori incarichi.
- Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società di revisione, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

In allegato al bilancio, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Emittenti CONSOB, sono dettagliati i compensi di competenza della società di revisione.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 7 riunioni del Collegio, assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state tenute in numero di 13 ed alle assemblee dei soci che sono state tenute in numero di 1.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Sulla base di quanto sopra affermato, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine al progetto di bilancio ed alle relazioni accompagnatorie.

Il Collegio, pertanto, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 nonché la destinazione dell'utile di esercizio come formulato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ringrazia il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e tutti i Consiglieri, nonché i responsabili di settore per la collaborazione fornita.

Spoletto, 19 marzo 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

Rinaldi Bruno	Presidente
Perrelli Antonio	Sndaco Effettivo
Troiani Claudio	Sindaco Effettivo

## ***RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE***



 ERNST & YOUNG

**Casse del Centro S.p.A.**

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

Relazione della società di revisione

ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via G.D. Romagnoli, 18/A  
00196 Roma  
Tel. (+39) 06 324751  
Fax (+39) 06 32475504  
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di  
Casse del Centro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Casse del Centro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori di Casse del Centro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Casse del Centro S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Casse del Centro S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Casse del Centro S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnoli, 18/A  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Inscritta alla S.S. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00892230003  
Inscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sul G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998  
Inscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consul. di professionisti n. 2 delibera n. 10831 del 18/7/1997

a member firm of Ernst & Young Global Limited



revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Casse del Centro S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Roma, 18 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Francesco Natale  
(Socio)

# ***PROSPETTI CONTABILI***

## Stato patrimoniale

### ATTIVO

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione	
			assoluta	%
10 Cassa e disponibilità liquide	286	311	( 25)	-8,04%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.596.054	( 16.596.054)	n.s.
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0	n.s.
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	0	n.s.
50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	0	n.s.
60 Crediti	174.540.750	49.590.255	124.950.495	n.s.
70 Derivati di copertura	-	-	0	n.s.
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	0	n.s.
90 Partecipazioni	686.077.597	784.614.370	( 98.536.773)	-12,56%
100 Attività materiali	426.116	439.465	( 13.349)	-3,04%
110 Attività immateriali	370.013	393.390	( 23.377)	-5,94%
120 Attività fiscali	938.077	4.528.319	( 3.590.242)	-79,28%
a) correnti	41.592	3.438.667	( 3.397.075)	-98,79%
b) anticipate	896.485	1.089.652	( 193.167)	-17,73%
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	0	n.s.
140 Altre attività	8.522.799	6.042.085	2.480.714	41,06%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>870.875.638</b>	<b>862.204.249</b>	<b>8.671.389</b>	<b>1,01%</b>

**PASSIVO**

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione	
			assoluta	%
10 Debiti	12	37	- 25	-67,57%
20 Titoli in circolazione	-	-	-	n.s.
30 Passività finanziarie di negoziiazione	-	-	-	n.s.
40 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	n.s.
50 Derivati di copertura	-	-	-	n.s.
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	n.s.
70 Passività fiscali:	1.629.834	461.930	1.167.904	n.s.
a) correnti	1.617.066	358.635	1.258.431	n.s.
b) differite	12.768	103.295	90.527	-87,64%
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
90 Altre passività	10.074.077	10.838.816	764.739	-7,06%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	198.461	169.471	28.990	17,11%
110 Fondo per rischi ed oneri	474.008	381.568	92.440	24,23%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	n.s.
b) altri fondi	474.008	381.568	92.440	24,23%
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>12.376.392</b>	<b>11.851.822</b>	<b>524.570</b>	<b>4,43%</b>
120 Capitale	774.240.078	774.240.078	-	0,00%
130 Azioni proprie (-)	-	-	-	n.s.
140 Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
150 Sovrapprezzi di emissione	18.297.292	18.297.292	-	0,00%
160 Riserve	22.200.013	19.935.610	2.264.403	11,36%
170 Riserve da valutazione	-	-	-	n.s.
180 Utile d'esercizio	43.761.863	37.879.447	5.882.416	15,53%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>858.499.246</b>	<b>850.352.427</b>	<b>8.146.819</b>	<b>0,96%</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO</b>	<b>870.875.638</b>	<b>862.204.249</b>	<b>8.671.389</b>	<b>1,01%</b>

## Conto economico

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione	
			assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.409.421	1.081.968	2.327.453	n.s.
20 Interessi passivi e oneri assimilati	0	(5)	5	n.s.
<b>Margine di interesse</b>	<b>3.409.421</b>	<b>1.081.963</b>	<b>2.327.458</b>	<b>n.s.</b>
30 Commissioni attive	0	0	0	n.s.
40 Commissioni passive	(4.912)	(5.023)	111	-2,21%
<b>Commissioni nette</b>	<b>(4.912)</b>	<b>(5.023)</b>	<b>111</b>	<b>2,21%</b>
50 Dividendi e proventi assimilati	48.765.999	47.365.289	1.400.710	2,96%
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(903.788)	312.558	(1.216.346)	n.s.
70 Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	n.s.
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0	0	n.s.
a) crediti	0	0	0	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.
d) passività finanziarie	0	0	0	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.266.720</b>	<b>48.754.787</b>	<b>2.511.933</b>	<b>5,15%</b>
110 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	0	(2.514)	2.514	n.s.
a) crediti	0	(2.514)	2.514	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.
d) altre attività finanziarie	0	0	0	n.s.
120 Spese amministrative:	(25.759.486)	(25.042.059)	(717.427)	2,86%
a) spese per il personale	(15.900.448)	(15.540.466)	(359.982)	2,32%
b) altre spese amministrative	(9.859.038)	(9.501.593)	(357.445)	3,76%
130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(132.037)	(99.785)	(32.252)	32,32%
140 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(165.826)	(51.623)	(114.203)	n.s.
150 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	n.s.
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(46.975)	(150.000)	103.025	-68,68%
170 Altri oneri di gestione	(29.678)	(177.632)	147.954	-83,29%
180 Altri proventi di gestione	17.488.292	11.054.777	6.433.515	58,20%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>42.621.010</b>	<b>34.285.951</b>	<b>8.335.059</b>	<b>24,31%</b>
190 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.431.880	(64.391)	1.496.271	n.s.
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	13	(13)	n.s.
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>44.052.890</b>	<b>34.221.573</b>	<b>9.831.317</b>	<b>28,73%</b>
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(291.027)	3.657.874	(3.948.901)	n.s.
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>43.761.863</b>	<b>37.879.447</b>	<b>5.882.416</b>	<b>15,53%</b>
220 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>43.761.863</b>	<b>37.879.447</b>	<b>5.882.416</b>	<b>15,53%</b>

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto AL 31/12/2008**

(dati in euro)

31/12/2008														
	ESISTENZE AL 31.12.2007	Modifica saldi di apertura	ESISTENZE AL 1.1.2008	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2008	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale														
a) azioni ordinarie	774.240.078		774.240.078											774.240.078
b) altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292											18.297.292
Riserve														
a) di utili	19.935.610		19.935.610	2.264.403										22.200.013
b) altre	0		0		0									0
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	0		0			0								0
b) copertura di flussi finanziari			0											0
c) leggi speciali di rivalutazione			0											0
d) altre			0											0
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			0											0
Utile (Perdita) di periodo	37.879.447		37.879.447	( 2.264.403)	( 35.615.044)								43.761.863	43.761.863
Patrimonio netto	850.352.427		850.352.427		( 35.615.044)	0	0	0	0	0	0	0	43.761.863	858.499.246

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto AL 31/12/2007**

(dati in euro)

	31/12/2007													
	ESISTENZE AL 31.12.2006	Modifica saldi di apertura	ESISTENZE AL 1.1.2007	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2007	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale														
a) azioni ordinarie	774.240.078		774.240.078											774.240.078
b) altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292											18.297.292
Riserve														
a) di utili	18.404.287		18.404.287	1.531.323										19.935.610
b) altre	(5.177.618)		(5.177.618)		5.177.618									0
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	0		0			0								0
b) copertura di flussi finanziari			0											0
c) leggi speciali di rivalutazione			0											0
d) altre			0											0
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			0											0
Utile (Perdita) di periodo	29.936.144		29.936.144	(1.531.323)	(28.404.821)								37.879.447	37.879.447
Patrimonio netto	835.700.183		835.700.183		(23.227.203)	0	0	0	0	0	0	0	37.879.447	850.352.427

## Rendiconto Finanziario

31/12/2008	31/12/2007
------------	------------

### A. ATTIVITA' OPERATIVA

<b>1. Gestione</b>	<b>-3.425.314</b>	<b>37.785.471</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	43.761.863	37.879.447
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	903.788	-312.558
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	2.514
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	305.685	151.408
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	46.975	150.000
- premi netti non incassati (+/-)	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	291.027	-149.730
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-48.734.652	64.391
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-9.790.145</b>	<b>-15.560.960</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.692.266	36.567.789
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	-124.398.170	-37.337.085
- crediti verso clientela	-552.325	-434.363
- altre attività	99.468.084	-14.357.301
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>186.568</b>	<b>1.617.688</b>
- debiti verso banche	-25	-14.271
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	186.593	1.631.959
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-13.028.890</b>	<b>23.842.199</b>

### B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>48.772.626</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	48.765.999	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	6.627	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-128.716</b>	<b>-614.743</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-94.435	-204.275
- acquisti di attività immateriali	-34.282	-410.469
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>48.643.909</b>	<b>-614.743</b>

### C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-35.615.044	-23.227.203
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-35.615.044</b>	<b>-23.227.203</b>

<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-25</b>	<b>253</b>
-----------------------------------------------------------	------------	------------

#### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	311	58
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-25	253
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>286</b>	<b>311</b>



# ***NOTA INTEGRATIVA***

## **Struttura e contenuto del Bilancio**

### **Parte A – POLITICHE CONTABILI**

#### A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

#### A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

### **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti

Sezione 7 - Derivati di copertura

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 9 – Le partecipazioni

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 14– Altre attività

#### PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Sezione 12 – Patrimonio

## **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- Sezione 1 - Interessi
- Sezione 2 - Commissioni
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 7 - Risultato netto delle passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 8 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto
- Sezione 9 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 10 – Le spese amministrative
- Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali
- Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- Sezione 14 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 15 – Altri oneri di gestione
- Sezione 16 – Altri proventi di gestione
- Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 21 - Altre informazioni

## **Parte D – ALTRE INFORMAZIONI**

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione
- Sezione 3– Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura



## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio di esercizio al 31/12/2008 di Casse del Centro, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale", degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Nella predisposizione del bilancio al 31/12/2008, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Inoltre nel presente bilancio è stato applicato il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap numero 2 del 6 febbraio 2009 in tema di Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Casse del Centro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili, la Nota Integrativa e la Relazione sulla gestione presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Casse del Centro.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno negativo.

### Nota Integrativa

La nota Integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d’Italia del 14 febbraio 2006 nonché ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

È da segnalare che Intesa Sanpaolo, nella prospettiva di migliorare l'efficacia della catena di comando delle attività di sviluppo della clientela, di rilanciare l'azione di marketing a supporto del conseguimento degli obiettivi commerciali, con un adeguato mix prodotti di raccolta e impiego, nonché rafforzare fortemente il presidio sulla qualità del credito e valorizzare tutte le competenze e le professionalità disponibili, ha ridefinito la mission e la configurazione organizzativa sia centrale sia territoriale della Divisione Banca dei Territori, la cui condirezione è stata affidata al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Dott. Francesco Micheli. Sul territorio sono state pertanto costituite 8 Direzioni Regionali, poste a presidio del complesso delle attività e dei servizi del Gruppo prestati alla clientela e 22 Aree/Banche Rete, dipendenti gerarchicamente dalle Direzioni Regionali, con funzioni, rafforzate rispetto a oggi, di indirizzo e controllo delle attività commerciali e creditizie della rete Filiali.

## **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Il bilancio d'esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 19 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per la durata di sei esercizi, dal 2006 al 2011.

In attuazione degli accordi sottoscritti in occasione dell'assunzione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di CR Firenze, il 24 dicembre 2008 ha avuto esecuzione l'acquisto da parte di Banca CR Firenze del 96,07% di Casse del Centro S.p.a.

In seguito a tale evento, a partire dal presente bilancio, Casse del Centro è entrata a far parte dell'area di consolidamento di Banca CR Firenze.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e la quasi totalità delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31/12/2008.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Per quanto ovvio si precisa che, nel prosieguo del documento vengono riportati tutti i principi contabili di riferimento, anche se non direttamente afferenti all'operatività di CdC. Infatti, data l'attività di CdC, che svolge service amministrativo-contabile anche per le Casse partecipate, si determina l'opportunità di riportare integralmente i principi contabili di gruppo, utilizzati per i bilanci delle partecipate e per il bilancio di CdC.

I Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2008 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007.

In ambito di Principi contabili va evidenziata la recente modifica apportata allo IAS 39, che annulla, al verificarsi di circostanze eccezionali, l'attuale divieto di trasferire le attività finanziarie (sia titoli che loans & receivables, con la sola esclusione degli strumenti finanziari derivati) dalla categoria fair value through profit and loss ad altra categoria che preveda la contabilizzazione al costo o al costo ammortizzato. Va sottolineato che la Società non si è avvalsa dell'opzione introdotta dal citato documento di revisione dello IAS 39.

### **Modifiche allo IAS 39**

La valutazione al fair value degli strumenti finanziari, regolata dallo IAS 39, è uno dei fattori che, in periodi di forte instabilità dei mercati finanziari, può contribuire a creare ulteriore instabilità. Le imprese e i governi hanno quindi richiesto alcuni interventi correttivi degli attuali principi contabili sia negli Stati Uniti dove la crisi è sorta, sia in Europa.

L'intervento si è reso necessario per due motivi:

- consentire di modificare la classificazione di bilancio di alcuni strumenti finanziari (questa modifica era già possibile per i principi contabili Usa ed era vietata in base ai principi contabili internazionali IAS, in uso in Europa);
- permettere di valutare con un diverso criterio strumenti finanziari ormai impossibili da stimare con il fair value (strumenti divenuti illiquidi).

Si tratta, quindi, di interventi che eliminano alcune "rigidità" degli attuali principi ma che non ne modificano il contenuto sostanziale.

### **Riclassificazione degli strumenti finanziari**

Il documento di revisione dello IAS 39, approvato dalla Commissione Europea, annulla, al verificarsi di circostanze eccezionali, l'attuale divieto di trasferire le attività finanziarie (sia titoli che loans & receivables, con la sola esclusione degli strumenti finanziari derivati) dalla categoria fair value through profit and loss ad altra categoria che preveda la contabilizzazione al costo o al costo ammortizzato.

In base al paragrafo 50 lettera c) del nuovo documento se un'entità riclassifica un'attività finanziaria dalla categoria FVTPL "l'attività finanziaria deve essere riclassificata al suo fair value alla data di riclassifica" che diviene quindi il costo dell'attività finanziaria stessa. E' inoltre previsto che in fase di prima applicazione, la data di contabilizzazione del trasferimento delle attività finanziarie sia il 1° luglio 2008, mentre ogni riclassifica effettuata dopo il 1° novembre 2008 avrà effetto contabile dalla data in cui sarà presa la decisione di riclassificare l'attività finanziaria.

Naturalmente le attività trasferite e contabilizzate al costo sono assoggettate ad Impairment test quando è possibile presumere che il fair value corrente non possa recuperare il costo; tale circostanza generalmente si verifica con la concorrenza di tre condizioni:

- il protrarsi del periodo di tempo in cui il fair value si mantiene inferiore al costo;
- le deteriorate condizioni finanziarie e le prospettive a breve termine dell'emittente;

- l'impossibilità da parte del soggetto che detiene l'attività finanziaria di mantenerla in portafoglio per un determinato periodo di tempo, così da consentire un recupero del fair value al di sopra del costo.

I principi americani, a differenza degli IFRS, già consentono la riclassificazione, seppure in circostanze eccezionali di strumenti finanziari dal trading alle altre categorie.

In una logica di medesimo livello competitivo tra banche europee e banche statunitensi è stato chiesto allo IASB di allineare lo IAS 39 ai principi americani e di rimuovere l'attuale divieto di riclassificare uno strumento dalla categoria FVTPL.

### **Modalità di determinazione del fair value**

I principi contabili (sia FAS che IFRS) parlano di "fair" e non di "market" value; "fair" sta a significare "equo" rispetto alle assunzioni che una generalità di partecipanti al mercato può fare; questo concetto coincide con il "market value" solo in condizioni ordinarie di funzionamento del mercato, dove per condizioni ordinarie si intende un mercato con un sufficiente e continuativo numero di transazioni e con spreads denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti. Prezzi "erratici" sono frutto di considerazioni specifiche dei singoli soggetti che hanno posto in essere le transazioni e non rappresentano una generalizzata convergenza di valori da parte di più operatori. In assenza dei citati requisiti nella valutazione è necessario abbandonare sporadici riferimenti di mercato "distressed" ed occorre applicare modelli e parametri definiti all'interno delle imprese da soggetti indipendenti rispetto a chi opera sui mercati e con un'appropriata illustrazione nel bilancio delle "policy" seguite.

Agli organismi contabili sono state chieste proprio queste precisazioni poiché in queste situazioni di mercato moltissimi strumenti finanziari presentano prezzi di mercato fortemente condizionati dalla situazione di forte illiquidità.

Il FASB ha emesso una guida applicativa sul tema che appunto prevede la possibilità di utilizzare dati di mercato non distressed o input interni in luogo dei prezzi distressed rilevati sul mercato. In sostanza si tratta di valutare alcuni strumenti finanziari non più sulla base del cosiddetto "livello 1" ma sulla base del "livello 2" o del "livello 3". Un esempio è quello di utilizzare, nella valutazione di un titolo di un determinato emittente, lo spread rilevabile per i CDS anziché lo spread implicito nel prezzo di mercato del titolo (molto più alto a causa della situazione di illiquidità del mercato).

Il documento del FAS è stato ritenuto adeguato e compatibile con l'attuale filosofia dei principi IFRS dallo IASB.

Un ulteriore aspetto che è necessario tenere presente riguarda l'irreversibilità della riclassifica: una volta passato lo strumento alla valutazione al costo ammortizzato, successivi recuperi del valore dello strumento non possono affluire a conto economico come riprese di valore ma affluiranno pro rata temporis sino alla scadenza. Ovviamente con una successiva vendita ad un prezzo superiore al nuovo costo ammortizzato è possibile rilevare a conto economico tutta la differenza.

Per quanto riguarda comunque i riflessi di dette modifiche nel bilancio 2008 si sottolinea che le politiche contabili della Società, in linea con le scelte del Gruppo, non prevedono l'adozione della nuova norma prevista dallo IAS 39, infatti non è stata eseguita alcuna riclassifica di strumenti finanziari tra i diversi portafogli della Società rispetto al 30 giugno 2008.

## **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi

contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Per le posizioni di importo rilevante viene anche effettuata una analisi puntuale del cliente al fine di verificare la congruità dello stanziamento quantificato attraverso la valutazione collettiva.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **Attività finanziarie valutate al fair value**

Casse del Centro non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del

risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

## **Operazioni di copertura**

### **Tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nella determinazione del *fair value* sono state utilizzate le curve di tasso per scadenza fornite da Prometeia.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## **Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

- mobili, macchine ordinarie d'ufficio, arredamento, impianti e attrezzature varie;
- banconi blindati;
- impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva;
- autoveicoli, apparecchiature informatiche e macchine elettroniche.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3% annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

## **Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al “metodo del corridoio”, limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell’esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

## **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

## **Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **Passività finanziarie valutate al fair value**

Casse del Centro non ha ritenuto di adottare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

## **Operazioni in valuta**

### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei

tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contatti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo minimamente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di

elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico – patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;

- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti. Oltre agli immobili posseduti a titolo di proprietà, rientrano tra i beni oggetto di misurazione al fair value anche gli immobili detenuti in leasing finanziario con diritto di riscatto o altro tipo di contratto simile che prevede, alla scadenza, la possibilità di esercitare il diritto di riscatto dell'immobile nonché gli immobili pervenuti a seguito di operazioni di recupero crediti.

## **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Società dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione rating oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie diverse dagli strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2008		12 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.596	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate:				
6.1 rilevate per intero	-	-	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-	-	-
7. Attività deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.596</b>	<b>-</b>

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2008		12 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>16.596</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	-	-	-	-
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
<b>7. Attività deteriorate</b>	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
<b>8. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
<b>Totale</b>	-	-	<b>16.596</b>	-

**2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue**

(migliaia di euro)

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Stumenti finanziari derivati	12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>16.596</b>	-	-	-	-	<b>16.596</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti								-
B2. Variazioni positive di fair value								-
B3. Altre variazioni								-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>16.596</b>	-	-	-	-	<b>16.596</b>
C1. Vendite			15.692					<b>15.692</b>
C2. Rimborsi								-
C3. Variazioni negative di fair value			904					<b>904</b>
C4. Altre variazioni								-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Voce 50**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 6 - Crediti – Voce 60**
**6.1 Crediti verso banche**

(migliaia di euro)

Composizione	12 2008	12 2007
1. Depositi e conti correnti	60.786	1.631
2. Pronti contro termine		
3. Finanziamenti		
3.1 da leasing finanziario		
3.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3.3 altri finanziamenti		
4. Titoli di debito	100.653	35.411
5. Altre attività		
6. Attività cedute non cancellate:		
6.1 rilevate per intero		
6.2 rilevate parzialmente		
7. Attività deteriorate		
7.1 da leasing finanziario		
7.2 da attività di factoring		
7.3 altri finanziamenti		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>161.439</b>	<b>37.042</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>161.439</b>	<b>37.042</b>

La voce titoli di debito è costituita da obbligazioni emesse dalla Capogruppo.

**6.5 Crediti verso clientela**

(migliaia di euro)

Composizione	12 2008	12 2007
1. Leasing finanziario		
1.1 crediti per beni concessi in leasing finanziario		
1.2 altri crediti		
2. Factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti		
di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli	13.094	12.542
7. Altre attività	8	6
8. Attività cedute e non cancellate		
8.1 rilevate per intero		
8.2 rilevate parzialmente		
9. Attività deteriorate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- credito al consumo (incluse carte revolving)		
- carte di credito		
- altri finanziamenti		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>13.102</b>	<b>12.548</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>13.102</b>	<b>12.548</b>

**Sezione 7 – Derivati di copertura - Voce 70**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.,

**Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90**
**9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
CASSA RISPARMIO CITTA' DI CASTELLO SPA	60.588	82,19	82,19	Città di Castello (PG)	560.535	26.519	60.487	4.222	no
CASSA RISPARMIO FOLIGNO SPA	67.859	70,47	76,85	Foligno (PG)	953.995	52.555	83.401	9.046	no
CASSA RISPARMIO SPOLETO SPA	64.167	60,13	64,95	Spoletto (PG)	1.022.484	44.774	88.506	10.600	no
CASSA RISPARMIO DI RIETI SPA	155.882	85,00	85,00	Rieti (RI)	1.439.262	73.279	168.922	17.610	no
CASSA RISPARMIO DI VITERBO SPA	82.469	75,81	82,02	Viterbo (VT)	1.269.103	65.389	128.318	16.137	no
CASSA RISPARMIO ASCOLI PICENO SPA	134.685	66,00	66,00	Ascoli Piceno (AP)	1.522.457	76.398	174.083	12.710	no
CASSA RISPARMIO TERNI E NARNI SPA	116.780	75,00	75,00	Terni (TR)	1.009.047	52.724	107.653	17.240	no
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
INTESA FORMAZIONE SCPA	-	20,00	20,00	Napoli (NA)	6.740	2.826	-37	-488	no
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
CEDACRI SPA	3.647	3,01	3,01	Collechio (PR)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
<b>TOTALE</b>	<b>686.077</b>								

(migliaia di euro)

	Partecipazioni del gruppo	Partecipazioni non del gruppo	12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>780.967</b>	<b>3.647</b>	<b>784.614</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>98.537</b>	-	<b>98.537</b>
C.1 Vendite	98.537	-	98.537
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>682.430</b>	<b>3.647</b>	<b>686.077</b>

Si segnala che l'unica variazione riguarda la cessione al Credito Valtellinese della partecipazione della Cassa di Risparmio di Fano Spa

**Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**
**10.1 Attività materiali: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	12 2008		12 2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>426</b>	-	<b>440</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	72	-	81	-
d) strumentali	354	-	359	-
e) altri	-	-	-	-
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>426</b>	-	<b>440</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>426</b>	-	<b>440</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>426</b>	-	<b>440</b>	-

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altre	12 2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>81</b>	<b>359</b>	-	<b>440</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>13</b>	<b>112</b>	-	<b>125</b>
B.1 Acquisti	-	-	13	112	-	125
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>22</b>	<b>117</b>	-	<b>139</b>
C.1 Vendite	-	-	-	6	-	6
C.2 Ammortamenti	-	-	22	111	-	133
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>72</b>	<b>354</b>	-	<b>426</b>

## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	12 2008		12 2007	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	370		393	
2.1 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>393</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>393</b>	<b>-</b>
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>393</b>	<b>-</b>

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>393</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>143</b>
B.1 Acquisti	143
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>166</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	166
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>370</b>

Le attività immateriali risultano costituite prevalentemente da software acquistati da terzi.

**Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voci 120 dell’attivo e 70 del passivo**
**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

(migliaia di euro)

	12 2008			12 2007		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
<b>Attività fiscali correnti:</b>	-	42	42	3.381	57	3438
- acconti versati al fisco -irap	-	41	41	-	55	55
- credito di imposta tfr	-	1	1	-	2	2
- credito verso consolidante	-	-	-	3.381	-	3.381
<b>Attività fiscali anticipate:</b>	880	17	897	1076	14	1090
- svalutazione crediti	-	-	-	-	-	-
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: oneri del personale	643	-	643	874	-	874
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: altri oneri	130	-	130	105	-	105
- spese manutenzione	65	11	76	38	6	44
- spese di rappresentanza	34	6	40	50	8	58
- altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	8	-	8	9	-	9
- Perdite fiscali riportabili	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>880</b>	<b>59</b>	<b>939</b>	<b>4.457</b>	<b>71</b>	<b>4.528</b>

**12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"**

(migliaia di euro)

	12 2008			12 2007		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
<b>Passività fiscali correnti</b>	143	1.474	1.617	-	359	359
- fondo imposte e tasse	143	1.474	1.617	-	359	359
<b>Passività fiscali differite:</b>	13	0	13	90	13	103
- Immobilizzazioni materiali	-	-	-	80	13	93
- Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
- Altre differenze	13	-	13	10	-	10
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>1.474</b>	<b>1.630</b>	<b>90</b>	<b>372</b>	<b>462</b>

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.090</b>	<b>4.401</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>818</b>	<b>968</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	818	968
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.011</b>	<b>4.279</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.011	455
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	32
3.3 Altre diminuzioni	-	3.792
<b>4. Importo finale</b>	<b>897</b>	<b>1.090</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>103</b>	<b>46</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>64</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>94</b>	<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	94	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	7
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13</b>	<b>103</b>

**Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voci 130 dell'attivo e 80 del passivo**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 14 – Altre attività – Voce 150**

	(migliaia di euro)	
	12 2008	12 2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione		
Risconti attivi non ricondotti	26	27
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-	-
Partite viaggianti	-	-
Assegni a carico della banca negoziati	-	-
Crediti fiscali verso Consolidante	1.257	
Depositi cauzionali per conto terzi	-	
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	65	19
Partite varie	7.175	5.996
<b>Totale</b>	<b>8.523</b>	<b>6.042</b>

Si segnala tra le partite varie il credito per le fatture da incassare dalle società del gruppo per le attività di service e per il personale distaccato (pari a €mgl. 6.073).

## **PASSIVO**

### **Sezione 1 – Debiti – Voce 10**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 4 – Passività finanziarie al *fair value* – Voce 40**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 12 dell'attivo.

### **Sezione 8 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 80**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### **Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**

### 9.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
Debiti verso fornitori	5.544	6.656
Debiti per personale dipendente e distaccato	3.526	3.851
Oneri per il personale		
Debiti verso enti previdenziali	262	287
Importi da riconoscere all'Erario per conto terzi	25	3
Creditori diversi	717	42
<b>Totale</b>	<b>10.074</b>	<b>10.839</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>169</b>	<b>140</b>
<b>B. Aumenti</b>	94	60
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90	55
B.2 Altre variazioni in aumento	4	5
<b>C. Diminuzioni</b>	65	31
C.1 Liquidazioni effettuate	65	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione		31
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>198</b>	<b>169</b>

La riforma della previdenza complementare intervenuta nel 2007 non ha avuto effetti per la Società, stante il numero dei dipendenti inferiore alle 50 unità.

Il valore del TFR determinato in base all'art.2120 del CC ammonta a 245 migliaia.

Le perdite attuariali sospese in applicazione del "metodo del corridoio" ammontano a 10 migliaia di €.

**Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**
**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	12 2008	12 2007
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	199	381
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	275	-
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>381</b>

**11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”**

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	12 2008		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	381	<b>381</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	322	<b>322</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	322	<b>322</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	229	<b>229</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	229	<b>229</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>474</b>	<b>474</b>

**Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**
**12.1 "Capitale": composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	12 2008
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	774.240
1.2 Altre azioni	-

**12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"**

Si forniscono di seguito le informazioni relative alla composizione della voce ed alle operazioni che ne hanno determinato l'ammontare

Delibera	Operazione	numero azioni emesse	valore unitario azioni	sovrapprezzo unitario	sovrapprezzo totale (€/000)
Assemblea straordinaria 20/12/2001	Aumento capitale a pagamento sottoscritto dalla Capogruppo	35.865.062	1,080000000	0,080000000	2.869
Assemblea straordinaria 14/4/2003	Acquisizione partecipazione CR Terni e Narni con conferimento partecipazione da parte Capogruppo	104.786.451,00	1,114454406	0,114454406	11.994
Assemblea straordinaria 28/12/2004	Aumento di capitale al servizio del conferimento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, dell'1% della partecipazione detenuta nella Cassa conferitaria	836.121,00	1,273133900	0,273133900	228
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Terni e Narni	4.574.914	1,311500000	0,311500000	1.425
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Ascoli Piceno	5.718.642	1,311500000	0,311500000	1.781
		<b>151.781.190,00</b>			<b>18.297</b>

**12.5 "Riserve": composizione e variazioni**

(migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva di FTA	Altre riserve	12 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	19.901	-	-	35	19.936
<b>B. Aumenti</b>	1.894	-	-	370	2.264
B.1 Attribuzioni di utili	1.894	-	-	370	2.264
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.795</b>	-	-	<b>405</b>	<b>22.200</b>

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	774.240				
Sovrapprezzi di emissione	18.297	A, B, C	18.297		
Riserve	22.200				
Riserva legale	21.795	A(1), B	21.795		
Riserve statutarie		A, B, C	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Altre riserve	405	A, B, C	405		
Riserve da valutazione	-				
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita		(4)	-		
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari		(4)	-		
Utile d'esercizio	43.762		-		
<b>Totale</b>	<b>858.499</b>		<b>40.497</b>	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	12 2008	12 2007
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
5 Crediti						
5.1 Crediti verso banche						
- per leasing finanziario					-	-
- per factoring					-	-
- per garanzie e impegni					-	-
- per altri crediti	2.626	231			2.857	653
5.2 Crediti verso enti finanziari						
- per leasing finanziario					-	-
- per factoring					-	-
- per garanzie e impegni					-	-
- per altri crediti					-	-
5.3 Crediti verso clientela						
- per leasing finanziario					-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo					-	-
- per garanzie e impegni					-	-
- per altri crediti	552				552	429
6 Altre attività					-	-
7 Derivati di copertura					-	-
<b>Totale</b>	<b>3.178</b>	<b>231</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.409</b>	<b>1.082</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La seguente voce non viene esposta in quanto presenta valori pari a zero.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La seguente voce non viene esposta in quanto presenta valori pari a zero.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Commissioni attive: composizione

La seguente voce non viene esposta in quanto presenta valori pari a zero.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)		
Dettaglio/Settori	12 2008	12 2007
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	5	5
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 50**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Proventi		12 2008		12 2007	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4.	Partecipazioni:				
	4.1 per attività non di merchant banking	48.766	-	47.365	-
	4.2 per attività di merchant banking	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>48.766</b>	<b>-</b>	<b>47.365</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				904	904
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.3 Altre passività					
<b>3. Derivati</b>					
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>904</b>	<b>904</b>

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### Sezione 6 – Risultato netto delle attività inanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### Sezione 7 – Risultato netto delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 90

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### Sezione 8 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### Sezione 9 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

#### 9.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		12 2008	12 2007
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	3
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	3
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>3</b>

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2008	12 2007
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>5.392</b>	<b>5.490</b>
a) salari e stipendi	3.455	4.066
b) oneri sociali	769	818
c) indennità di fine rapporto	82	-
d) spese previdenziali	89	145
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	105	31
f) altre spese	892	430
<b>2) Altro personale</b>	<b>9.937</b>	<b>9.675</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>571</b>	<b>562</b>
<b>Totale</b>	<b>15.900</b>	<b>15.727</b>

In ottemperanza alla lettera della Banca d'Italia n. 900 del 2/01/2009, i compensi corrisposti ai componenti del collegio sindacale sono stati classificati nella voce "Spese per il personale" (precedentemente esposti tra le altre spese amministrative). Le tabelle accolgono tale variazione anche per i dati del 2007.

**10.2 Altre spese amministrative: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2008	12 2007
Imposte indirette e tasse	29	25
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	489	411
Locazione immobili e spese condominiali	713	619
Spese per consulenze professionali	1.438	987
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	8	11
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	781	1.911
Spese di manutenzione servizi informatici	204	157
Spese di manutenzione mobili, immobili e impianti	63	93
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	570	430
Servizi di trasporto	258	133
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	54	48
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	50	43
Spese addestramento e rimborsi al personale	480	645
Servizi di vigilanza		
Spese di informazioni e visure	34	27
Servizi di pulizia	53	46
Locazione altre immobilizzazioni materiali	342	327
Gestione archivi e trattamento documenti	1.079	878
Rimborso costi a società del Gruppo	2.698	2.235
Spese diverse	241	289
<b>Totale</b>	<b>9.584</b>	<b>9.315</b>

**Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 130**
**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili	22			- 22
d) strumentali	110			- 110
e) altri				-
1.2 acquisite in leasing finanziario				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				-
di cui concesse in leasing operativo				-
<b>Totale</b>	<b>132</b>	-	-	<b>- 132</b>

**Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 140**
**12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Avviamento</b>				-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				-
2.1 di proprietà	166			- 166
2.2 acquisite in leasing finanziario				-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				-
<b>Totale</b>	<b>166</b>	-	-	<b>- 166</b>

**Sezione 13 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 150**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 14 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

*14.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

(migliaia di euro)

	12 2008	12 2007
1 controversie legali	47	50
2 revocatorie		
3 altri	275	100
<b>Totale</b>	<b>322</b>	<b>150</b>

**Sezione 15 – Altri oneri di gestione - Voce 170**

*15.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	12 2008	12 2007
Oneri di gestione diversi	22	150
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	8	28
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>178</b>

**Sezione 16 – Altri proventi di gestione - Voce 180**

*16.1 Altri proventi di gestione: composizione*

(migliaia di euro)

Tipologia di ricavo/Valori	12 2008	12 2007
Affitti attivi immobili e recupero spese	25	24
Proventi di gestione diversi	17.459	11.027
Recupero spese diverse	4	4
<b>Totale</b>	<b>17.488</b>	<b>11.055</b>

**Sezione 17 - Utile (perdite) delle partecipazioni - Voce 190**
**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/ Settori	12 2008	12 2007
<b>1. Proventi</b>	<b>1.463</b>	<b>0</b>
1.1 Rivalutazioni		0
1.2 Utili da cessione	1.463	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
<b>2. Oneri</b>	<b>31</b>	<b>64</b>
2.1 Svalutazioni	31	64
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altre variazioni negative		
<b>Risultato netto</b>	<b>1.432</b>	<b>- 64</b>

**Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 200**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	12 2008	12 2007
1. Imposte correnti (-)	- 188	3.234
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 193	481
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	90	- 57
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>- 291</b>	<b>3.658</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Aliquota	Imposte sul reddito			Altre imposte			Totale	
	Imponibile	27,50% Imposta	% sull'utile al lordo delle imposte	Imponibile	3,90% Imposta	% sull'utile al lordo delle imposte		% sull'utile al lordo delle imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.053			44.053				
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	0			0				
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>44.053</b>			<b>44.053</b>				
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>12.115</b>	<b>27,50%</b>		<b>1.718</b>	<b>3,90%</b>	<b>13.833</b>	<b>31,40%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte IRAP</b>								
Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva				- 9.848	- 384	-0,87%		
<b>Variazioni in aumento delle imposte IRES</b>								
<b>Differenze permanenti positive:</b>								
Costi indeducibili ( ICI, spese personale, ecc.)	39	11	0,02%					
Effetto Pex per svalutazioni/perdite su partecipazioni	-	-	0,00%					
Interessi passivi indeducibili - D.L. Tremonti -	-	-	0,00%					
Altre	22	6	0,01%					
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte IRES</b>								
<b>Differenze permanenti negative:</b>								
Quota esente dividendi	(46.328)	- 12.740	-28,92%					
Effetto della normativa relativa alla "Participation Exemption"	(1.390)	- 382	-0,87%					
Effetto affrancamento Quadro Ec		-	0,00%					
Effetto affrancamento Avviamento		-	0,00%					
Altre	(188)	- 52	-0,12%					
Utilizzo fondo imposte e tasse acc.to precedentemente			0,00%					
<b>Ripporto perdite di esercizi precedenti</b>								
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>- 3.792</b>	<b>- 1.043</b>	<b>-2,37%</b>	<b>34.205</b>	<b>1.334</b>	<b>3,03%</b>	<b>291</b>	<b>746,67%</b>
- di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente		- 1.043			1.334		291	
onere fiscale effettivo su gruppi di attività in via di dismissione								
<b>IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO (VOCE 260)</b>							<b>(291)</b>	

### Sezione 20 – Utile ( perdita ) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 220

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

### Sezione 21 – Conto economico - Altre informazioni

Le tavole esposte consentono di delineare in maniera sufficientemente esaustiva i vari aspetti che hanno caratterizzato la gestione della Società nel 2008 e di conseguenza non si ritiene debbano essere fornite informazioni supplementari rispetto a quelle contenute negli schemi di nota integrativa.

## Parte D – Altre informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La compilazione della presente sezione è stata prevista per gli enti finanziari al fine di fornire indicazioni ulteriori circa la propria operatività.

La medesima parte è destinata ad accogliere approfondimenti circa alcuni settori quali leasing, factoring, credito al consumo e gestione carte di credito e di debito.

Pertanto, non avendo la Società aspetti della specie da commentare e ritenendo comunque sufficientemente esaustive le informazioni fornite in precedenza, la presente sezione 1 non viene compilata

### Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

La Società non effettua operazioni di cartolarizzazione, pertanto la presente sezione 2 non viene compilata

### Sezione 3– Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tipologia di attività svolta da Casse del Centro non determina la concentrazione di rischi di particolare rilevanza in capo alla medesima in quanto le disponibilità finanziarie vengono investite su forme tecniche tali da garantire l'integrità dell'investimento stesso e, in larga misura, su prodotti finanziari della Capogruppo.

A livello di processo risultano adeguatamente presidiati e codificati i rischi operativi inerenti soprattutto le attività di service svolte per conto delle Casse.

Pertanto l'informativa richiesta verrà fornita solo con riferimento a questo aspetto.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

#### **Struttura organizzativa**

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e

del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. Le Società del Gruppo coinvolte sono state circa 70, di cui il 40% all'estero ed il 60% in Italia. Le Unità Organizzative coinvolte sono state complessivamente oltre 450. La **Valutazione del Contesto Operativo (VCO)**, effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'**Analisi di Scenario (AS)**, già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

### **Dati e Modello Interno**

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

### **Trasferimento del rischio**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, e quindi anche la Società, attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

## **Dati e Reporting**

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

In dettaglio, le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società (il quale agisce per proprio vantaggio personale anche di tipo non economico) e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la società stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della Società con il personale dipendente o dovuti alla mancata conformità di luoghi/strumenti a norme/leggi/regolamenti in tema di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, al pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o ad episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie. Sono comprese le passività per incidenti a personale occorsi in uffici della società o con mezzi della stessa.
- Clienti, Prodotti e Prassi Operative: eventi derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti, prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le revocatorie fallimentari (evidenziate separatamente nelle informazioni di natura quantitativa) e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- Disastri o altri eventi: eventi riconducibili a cause naturali e/o atti umani (compresi gli atti vandalici), ovvero a disastri che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizi. Sono inoltre compresi gli eventi non riconducibili ad altre categorie (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la Società) e le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo (es. anatocismo).
- Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

## **Formazione**

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

## **Informazioni di natura quantitativa**

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si precisa che non sono stati rilevati eventi nel corso del presente esercizio.

## Sezione 4– Operazioni con parti correlate

### Aspetti procedurali

Casse del Centro, così come le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha provveduto ad individuare il perimetro dei soggetti, persone fisiche e giuridiche, rientranti nella nozione di “parte correlata”, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e al sistema di governance adottato.

In tale ambito la società, a seguito dell’emanazione da parte della Capogruppo del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, ha recepito tale Regolamento, che esplicita le linee guida (adempimenti istruttori, deliberativi ed informativi) relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle “significative”, ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. L’applicazione del Regolamento è diretta a garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella gestione di tali operazioni all’interno del Gruppo.

Il Regolamento prevede che le operazioni “significative”, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo, debbano essere sottoposte alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione se di ammontare superiore 1 milione (10 milioni se infragruppo).

Sono inoltre da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione, se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di: (i) versamenti connessi ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), strumenti ibridi di patrimonializzazione; (ii) prestiti subordinati, anche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata (iii) affidamenti non destinati a sostenere l’attività caratteristica della partecipata.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di ammontare superiore allo 0,5% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto della società; le operazioni riguardanti esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturare o in ristrutturazione) di ammontare eccedente le facoltà attribuite al responsabile dell’Area Governo Crediti e comunque tutte le operazioni, sia di natura finanziaria che commerciale, di valore economico superiore a 10 milioni (diverse da quelle sopra citate ed escluse le operazioni di raccolta bancaria a condizioni di mercato).

Infine devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell’art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Sulle operazioni significative con parti correlate perfezionate è resa informativa trimestrale al Consiglio di sorveglianza della Capogruppo, per il tramite del Consiglio di gestione, ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza, in modo da dare un quadro completo dell’insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della società, oltre all’applicazione dell’art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall’art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Anche coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l’obbligazione o l’atto devono ottenere l’assenso della Capogruppo.

## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2007 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e al direttore generale della società nonché, se presenti, i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

(migliaia di euro)

	Sindaci, Consiglieri, AD e Direttori Generali	Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche (*)
Benefici a breve termine (1)	1.026	1064
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	38	101
Altri benefici a lungo termine (3)		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)		
Pagamenti in azioni (5)		
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.064</b>	<b>1.165</b>

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(\*) I key managers - i cui compensi vanno inclusi nella colonna (B) - sono solo quelli della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2008 e nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione della società.

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	150.903	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	10.478	-	3.180	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>161.381</b>	-	<b>3.180</b>	-

**Sezione 5– Altri dettagli informativi**

Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Voci</b>	<b>31/12/2008</b>
Dirigenti	11
Quadri Direttivi	3
Impiegati	10
<b>Totale dipendenti</b>	<b>24</b>
Personale distaccato presso altre Società	8
Personale distaccato da altre Società	179
<b>Totale Risorse Lavoro</b>	<b>195</b>

# ***ALLEGATI***



**- Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea**

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007 (eliminato IAS 14)
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod. 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 - 108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

## - Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi

L'art. 2497 bis, c.4, c.c, richiede alle **partecipate** l'inclusione dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, dunque di Intesa Sanpaolo.

Data la peculiarità della situazione sono stati esposti i soli dati della incorporante Intesa Sanpaolo S.p.A.

### Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 <sup>(*)</sup>
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
<i>di cui:</i>		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>

<sup>(\*)</sup> Dati relativi a Banca Intesa.

## Stato patrimoniale

		(importi in euro)	
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006 (*)</b>
10.	Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20.	Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30.	Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80.	Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
	<i>a) correnti</i>	288.715.958	590.113.764
	<i>b) differite</i>	1.210.632.513	246.261.045
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100.	Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120.	Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	281.496.444	116.866.502
	<i>b) altri fondi</i>	2.590.081.948	1.360.197.832
130.	Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180.	Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190.	Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>

(\*) Dati relativi a Banca Intesa.

## Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2007	2006 <sup>(*)</sup>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.819.462.858</b>	<b>2.698.179.092</b>
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.154.028.892</b>	<b>2.002.013.642</b>
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.691.237.481</b>	<b>6.260.743.907</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.160.431.080</b>	<b>5.935.676.181</b>
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-6.179.736.892</b>	<b>-3.686.802.127</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.759.979.630</b>	<b>2.508.677.155</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.388.812.658</b>	<b>2.000.848.338</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>2.240.867.054</b>
<b>Utile base per azione (basic EPS) – euro</b>	<b>0,46</b>	<b>0,32</b>
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro</b>	<b>0,46</b>	<b>0,32</b>

<sup>(\*)</sup> Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

**- Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate**

(importi in euro)

	<b>C.r. Ascoli</b>	<b>C.r. Castello</b>	<b>C.r. Foligno</b>	<b>C.r. Rieti</b>	<b>C.r. Spoleto</b>	<b>C.r. Terni</b>	<b>C.r. Viterbo</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Utile del periodo</b>	<b>17.645.946</b>	<b>6.671.866</b>	<b>10.420.000</b>	<b>24.325.984</b>	<b>13.507.255</b>	<b>19.124.202</b>	<b>20.819.527</b>	<b>112.514.781</b>
<b>Attribuzioni a:</b>								
- riserva ordinaria (legale)	-	333.593	521.000	1.216.299	1.350.726		1.040.976	4.462.594
- riserva statutaria	-				3.149.192			3.149.192
- riserva straordinaria	2.266.386	4.425.773	4.009.213	7.795.045		8.124.202	8.402.127	35.022.746
- altre riserve								-
<b>Totale incrementi patrimoniali</b>	<b>2.266.386</b>	<b>4.759.366</b>	<b>4.530.213</b>	<b>9.011.344</b>	<b>4.499.918</b>	<b>8.124.202</b>	<b>9.443.103</b>	<b>42.634.533</b>
<b>Altri stanziamenti</b>								
- beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri fondi del passivo(*)	600.000	250.000	500.000	650.000	500.000	500.000	600.000	3.600.000
<b>Utili distribuiti agli azionisti:</b>								
azioni ordinarie	14.779.560	1.662.500	4.875.000	14.664.640	7.789.101	10.500.000	9.556.424	63.827.225
azioni privilegiate			514.787		718.236			1.233.023
azioni di risparmio							1.220.000	1.220.000
<b>Utile per azione:</b>								
azioni ordinarie	53,94000	0,03550	0,15600	16,00000	0,19800	3,00000	0,11000	
azioni privilegiate			0,18200		0,22800			
azioni di risparmio							0,12200	
<b>Pay out complessivo</b>	<b>14.779.560</b>	<b>1.662.500</b>	<b>5.389.787</b>	<b>14.664.640</b>	<b>8.507.337</b>	<b>10.500.000</b>	<b>10.776.424</b>	<b>66.280.248</b>
% di pay out	83,76%	24,92%	51,73%	60,28%	62,98%	54,90%	51,76%	58,91%
% capitalizzazione	12,84%	71,33%	43,48%	37,04%	33,31%	42,48%	45,36%	37,89%
% altro	3,40%	3,75%	4,80%	2,67%	3,70%	2,61%	2,88%	3,20%
<b>Dividendi Casse del Centro</b>	<b>9.754.510</b>	<b>1.386.002</b>	<b>3.746.534</b>	<b>12.464.944</b>	<b>5.058.865</b>	<b>7.875.000</b>	<b>8.104.643</b>	<b>48.390.498</b>

(\*) Lo stanziamento si riferisce al fondo sviluppo del territorio

**C.R.ASCOLI PICENO**

**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008						
<b>Proposta di distribuzione</b>								
Utile netto del periodo		17.646						
Avanzo utili esercizio precedente		-						
<b>Totale distribuibile</b>		<b>17.646</b>						
Assegnazione a:								
Riserva legale		-						
Riserva straordinaria		2.266						
Riserva statutaria		-						
Altre riserve		-						
Copertura riserva FTA		-						
-		-						
-		-						
Fondo per lo sviluppo del territorio		600						
Altri fondi del passivo:		-						
-		-						
-		-						
<b>Dividendo</b>								
Azioni ordinarie	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero azioni</th> <th>Dividendo per azione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>274.000</td> <td>53,94000</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Numero azioni	Dividendo per azione	274.000	53,94000			14.780
Numero azioni	Dividendo per azione							
274.000	53,94000							
		-						
		-						
<b>Ad Avanzo Utili</b>		-						

**C.R.CITTA' DI CASTELLO**

**FORM 3**

**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008						
<b>Proposta di distribuzione</b>								
Utile netto del periodo		6.672						
Avanzo utili esercizio precedente		-						
<b>Totale distribuibile</b>		<b>6.672</b>						
Assegnazione a:								
Riserva legale		334						
Riserva straordinaria		4.402						
Riserva statutaria		-						
Altre riserve		-						
Copertura riserva FTA		-						
-		-						
-		-						
Fondo per lo sviluppo del territorio		250						
Altri fondi del passivo:		-						
-		-						
-		-						
<b>Dividendo</b>								
Azioni ordinarie	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero azioni</th> <th>Dividendo per azione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>47.500.000</td> <td>0,03550</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Numero azioni	Dividendo per azione	47.500.000	0,03550			1.686
Numero azioni	Dividendo per azione							
47.500.000	0,03550							
		-						
		-						
<b>Ad Avanzo Utili</b>		<b>-</b>						

**C.R.FOLIGNO**
**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008
<b>Proposta di distribuzione</b>		
Utile netto del periodo		10.420
Avanzo utili esercizio precedente		-
<b>Totale distribuibile</b>		<b>10.420</b>
Assegnazione a:		
Riserva legale		521
Riserva straordinaria		4.009
Riserva statutaria		-
Altre riserve		-
Copertura riserva FTA		-
-		-
-		-
Fondo per lo sviluppo del territorio		500
Altri fondi del passivo:		-
-		-
-		-
<b>Dividendo</b>		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	31.250.000	0,11700
Azioni privilegiate	2.828.500	0,14300
		4.875
		515
		-
		-
<b>Ad Avanzo Utili</b>		-

**C.R. RIETI**

**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008						
<b>Proposta di distribuzione</b>								
Utile netto del periodo		24.326						
Avanzo utili esercizio precedente		-						
<b>Totale distribuibile</b>		<b>24.326</b>						
Assegnazione a:								
Riserva legale		1.216						
Riserva straordinaria		7.795						
Riserva statutaria		-						
Altre riserve		-						
Copertura riserva FTA		-						
-		-						
-		-						
Fondo per lo sviluppo del territorio		650						
Altri fondi del passivo:		-						
-		-						
-		-						
<b>Dividendo</b>								
Azioni ordinarie	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero azioni</th> <th>Dividendo per azione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>916.540</td> <td>16,00000</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Numero azioni	Dividendo per azione	916.540	16,00000			14.665
Numero azioni	Dividendo per azione							
916.540	16,00000							
		-						
		-						
<b>Ad Avanzo Utili</b>		-						

**C.R.SPOLETO**
**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008
<b>Proposta di distribuzione</b>		
Utile netto del periodo		13.507
Avanzo utili esercizio precedente		-
<b>Totale distribuibile</b>		<b>13.507</b>
Assegnazione a:		
Riserva legale		1.351
Riserva straordinaria		-
Riserva statutaria		3.149
Altre riserve		-
Copertura riserva FTA		-
-		-
-		-
Fondo per lo sviluppo del territorio		500
Altri fondi del passivo:		-
-		-
-		-
<b>Dividendo</b>		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	39.338.893	0,19800
Azioni privilegiate	3.150.160	0,22800
		7.789
		718
		0
<b>Ad Avanzo Utili</b>		0

**Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa**

**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008						
<b>Proposta di distribuzione</b>								
Utile netto del periodo		19.124						
Avanzo utili esercizio precedente		-						
<b>Totale distribuibile</b>		<b>19.124</b>						
Assegnazione a:								
Riserva legale		-						
Riserva straordinaria		8.124						
Riserva statutaria		-						
Altre riserve		-						
Copertura riserva FTA		-						
-		-						
-		-						
Fondo per lo sviluppo del territorio		500						
Altri fondi del passivo:		-						
-		-						
-		-						
<b>Dividendo</b>								
Azioni ordinarie	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Numero azioni</th> <th style="text-align: center;">Dividendo per azione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">3.500.000</td> <td style="text-align: center;">3,00000</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Numero azioni	Dividendo per azione	3.500.000	3,00000			10.500
Numero azioni	Dividendo per azione							
3.500.000	3,00000							
		-						
		-						
<b>Ad Avanzo Utili</b>		-						

**C.R. VITERBO**
**Politica di destinazione del risultato economico**

		31/12/2008
<b>Proposta di distribuzione</b>		
Utile netto del periodo		20.820
Avanzo utili esercizio precedente		-
<b>Totale distribuibile</b>		<b>20.820</b>
Assegnazione a:		
Riserva legale		1.041
Riserva straordinaria		8.402
Riserva statutaria		-
Altre riserve		-
Copertura riserva FTA		-
-		-
-		-
Fondo per lo sviluppo del territorio		600
Altri fondi del passivo:		-
-		-
-		-
<b>Dividendo</b>		
	Numero azioni	Dividendo per azione
Azioni ordinarie	86.876.581	0,11000
Azioni di risparmio	10.000.000	0,12200
		9.556
		1.220
		-
		-
<b>Ad Avanzo Utili</b>		-

### - Corrispettivi di competenza della società di revisione

In attuazione delle previsioni dell'articolo 149-*duodecies* del "Regolamento Emittenti Consob" si riportano di seguito i compensi di competenza della società Reconta Ernst & Young per i servizi svolti nel 2007.

(in unità di euro)

Tipologia di servizi	Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	12.144,0 (**)	-
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi:	-	-
perizie ex lege	-	-
bilancio sociale	-	-
altro (specificare)	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.144,0</b>	<b>-</b>

(\*) Società del Gruppo e altre società controllate/veicoli consolidati integralmente.

(\*\*) Comprensivi di eventuali integrazioni intervenute nel 2008 a seguito di variazioni normative (relazione sulla gestione, patrimonio di vigilanza, modifiche IAS 39, ecc.)

**Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.**